Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1998 - Domenica 3 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 350. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ALTI E BASSI NELLA «DISTENSIONE» FRA I DUE BLOCCHI

WASHINGTON DECIDE DI ACCELERARE l'invio di armi per la difesa del Laos

Dichiarazioni di Dulles: «E' una nuova aggressione assolutamente non provocata» - Perplessità per i negoziati coreani - Verso un riesame della politica estera economica degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 2

Il Segretario di Stato ha fatto stasera una dichiarazione nella quale, dopo aver detto che gli Stati Uniti hanno deciso di accelerare la consegna di armi e materiale urgentemente necessari per la difesa del Laos, afferma che ci si trova di fronte ad una nuova aggressione comunista assolutamente non provocata. [illegible]

Dulles non ha detto in cosa consisteranno gli aiuti e come saranno fatti arrivare alle guarnigioni che resistono intorno alla capitale del Laos, [illegible]

Il Segretario di Stato ha inserito nella sua dichiarazione una nota di relativo ottimismo [illegible]

Mentre la situazione in Indocina sta per giungere ad un punto critico, [illegible] a Panmunjon, [illegible]

[illegible] contro la Svizzera e la Svezia perchè la loro «neutralità» [illegible] Se la Svizzera e la Svezia sono «neutrali» per la delegazione comunista, altrettanto lo sono la Cecoslovacchia e la Polonia che erano state proposte da [illegible]

[illegible] trattative non comprenderanno altri settori di tensione. In altre parole che i rossi (tanto quelli di Mosca che quelli di Pechino) non sono disposti a chiudere la partita coreana senza contropartita, che per la Cina potrebbe essere l'ammissione all'ONU e per la Russia concessioni sul problema tedesco od austriaco.

Per alcuni osservatori diplomatici la ripresa delle trattative armistiziali ha portato a questa pratica constatazione: non sarà la soluzione del conflitto coreano a consentire lo avviamento di negoziati per una distensione generale, ma la distensione generale a chiudere il conflitto in Corea. Una constatazione pratica che ammette implicitamente la revisione di alcuni piani politici varati di recente con successo, ma che hanno bisogno di accorti adattamenti diplomatici prima di poter affrontare le acque internazionali.

Eisenhower ha inviato oggi una lettera al Presidente del Senato ed allo Speaker della Camera chiedendo l'istituzione di una commissione capace di compiere un «completo riesame di tutta la politica estera economica». L'istituzione di tale commissione, composta di tre senatori, tre rappresentanti e cinque cittadini da designare dal Presidente, dovrebbe far sospendere le discussioni in corso sulle tariffe e sulle restrizioni alle importazioni.

I leaders repubblicani hanno già dato il loro consenso a questa iniziativa presidenziale ed ora si attende di conoscere quello che faranno i democratici, i quali ultimi, quanto a protezionismo, sono come i repubblicani di una volta.

La lettera di Eisenhower dice fra l'altro che è essenziale compiere un profondo studio di tutta l'esistente legislazione per i commerci esteri, avendo per obiettivo un adattamento della politica degli scambi internazionali alla diplomazia ed ai piani difensivi mondiali seguiti dal Governo di Washington.

La lettera del Presidente dice fra l'altro che la politica economica americana ha tale importanza nell'attuale mondo libero che gli Stati Uniti devono considerare ogni passo con la massima prudenza.

LEO REA

Un «Comet» con 43 persone disperso nel Bengala

Nuova Delhi, 2

Mancano notizie di un «Comet» britannico partito oggi a mezzogiorno dall'aeroporto di Calcutta e diretto a Nuova Delhi. A bordo dell'aereo erano 37 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio. A Calcutta gli uffici della «BOAC» da compagnia proprietaria del «Comet» [illegible]

Disertano a Chicago tre sergenti jugoslavi

Si trovavano negli S. U. in missione

Chicago, 2

Tre sergenti dell'Aeronautica jugoslava si sono dichiarati disertori chiedendo il diritto di asilo negli Stati Uniti [illegible]

LE DIFFICOLTÀ DELLA FRANCIA NEI TERRITORI D'OLTREMARE

Nuova ondata di terrorismo ad opera dei nazionalisti in Tunisia

Il vice sindaco della capitale acciso a colpi di mitra in un'imboscata alla vigilia delle elezioni municipali - Analogie con la situazione in Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 2

Mentre la situazione politica e militare nel Laos continua a suscitare profonda inquietudine in Francia, l'incendio si ravviva in Tunisia, dove dopo un periodo di calma relativa, gli attentati terroristici sono stati ripresi su larga scala. Domani e domenica prossima si svolgeranno in Tunisia le elezioni municipali contro le quali hanno elevato la loro protesta il Bey e i partiti nazionalisti. Questi ultimi hanno rammentato agli elettori la parola d'ordine di disertare le urne in segno di protesta. Gli attentati compiuti nelle ultime 24 ore contro elementi moderatori o che collaborano con le autorità francesi, mirano evidentemente a intimidire gli elettori.

Venerdì sera il Ministro del Commercio nel Gabinetto Baccouche, Ben Rais, era stato attaccato a colpi di mitra senza però rimanere colpito. Una delle due guardie del corpo era rimasta ferita. Stamattina, poco dopo le 8, il Vice Presidente del Consiglio municipale tunisino e direttore di un giornale moderato in lingua araba, Chedly Kastally, è stato ucciso a colpi di mitra, mentre usciva dalla Medina e si dirigeva verso i quartieri europei. Gravemente ferito, il Kastally è deceduto all'ospedale dove era stato trasportato.

Non appena avuto notizia dell'attentato, il Primo Ministro Baccouche s'è recato alla Residenza generale, intrattenendosi a lungo con il Residente di Francia de Hautecloque. Il Primo Ministro sembrava profondamente commosso ed ha violentemente stigmatizzato questo gesto di terrorismo, riferisce l'ufficiosa agenzia France-Presse. Secondo la stessa agenzia, delle energiche misure di sicurezza verranno prese per proteggere i candidati alle elezioni municipali.

La polizia ha compiuto delle perquisizioni nella città araba, vigilata durante tutta la giornata da pattuglie di guardie mobili. Degli sbarramenti sono stati predisposti nelle strade e numerosi sospetti arrestati. Il Residente generale si è recato nel pomeriggio dal Bey consegnandogli un messaggio del Governo francese che lo invita a rivolgere un appello alla calma e a raccomandare agli elettori di recarsi in massa alle urne. D'altra parte, i partiti nazionalisti hanno lanciato la parola d'ordine per uno sciopero generale di protesta che dovrebbe svolgersi domani in coincidenza col primo turno delle elezioni municipali. Vi è quindi ragione di temere che altri incidenti si verifichino in Tunisia aggravando una situazione già tesa.

Secondo le prime informazioni Chedly Kastally si recava a piedi, come era solito fare di mattina, dal suo domicilio, nel quartiere arabo, al Municipio tunisino. Nel momento in cui stava per penetrare nei quartieri europei, un individuo ha tirato su di lui. Il Vice Presidente del Consiglio municipale è stramazzato a terra colpito gravemente da due pallottole, mentre l'assassino riusciva a prendere la fuga attraverso le stradicciole della Medina. Egli è stato arrestato nel pomeriggio. Chedly Kastally, che aveva 70 anni, era membro del Consiglio municipale dal 1946. Era candidato alle elezioni municipali di domani.

Secondo ambienti ufficiali francesi, l'attentato è stato organizzato dal partito nazionalista estremista. Ma vi è a Parigi chi avanza l'ipotesi che si tratti di un gesto di provocazione compiuto per discreditare i partiti nazionalisti davanti agli occhi della opinione pubblica tunisina [illegible] per giustificare [illegible] pressione [illegible] estremisti.

Tra la [illegible] militare [illegible] i francesi [illegible] dere fino in [illegible] Regno, Lo[illegible] la esisten[illegible] mancano [illegible] La stampa [illegible] na critica [illegible] la politica [illegible] cia in Indocina [illegible] afferma [illegible] Inghilterra [illegible] per conqu[illegible] popolazion[illegible] più intima[illegible] mente alla [illegible] comunisti. [illegible] no valide [illegible] dove nessu[illegible] to compiu[illegible] convivenza [illegible] tunisini.

L'atteggiamento [illegible] so i paesi [illegible] caratterizz[illegible] dalla man[illegible] d'un piano [illegible] menti deg[illegible] mano tale [illegible]

[illegible]

BRUNO ROMANI

Banditi in azione
STRADA BLOCCATA per un'ora in Sardegna

Cagliari, 2

Questa mattina la strada che [illegible] Sardegna [illegible] è stata bloccata per un'ora da alcuni fuorilegge, di tre automobili [illegible] rapinati.

[illegible] è stata [illegible] confungosa: [illegible] che trasportava [illegible] viaggiatori. [illegible] rapinati e [illegible] un muro [illegible] Poco dopo [illegible] della [illegible] Armungia [illegible] i nove [illegible] la stessa [illegible]

[illegible] una «1100» [illegible] passeggeri [illegible]

Commissioni d'esame negli istituti medi

Roma, 2

Il Ministro della P. I. [illegible]

L'azione di Harrison sconcerta gli inglesi

Critiche sempre più diffuse della stampa al negoziatore alleato di Panmunjon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

Le prospettive dei negoziati di Panmunjon [illegible]

[illegible] è ripugnante [illegible] che politicamente [illegible] E la tesi [illegible] secondo cui è [illegible] sempre che [illegible] non può ri[illegible] sentimento [illegible] sorretto la [illegible] nelle ore [illegible] guerra. Non è [illegible] questo il suo [illegible] stratagemma [illegible] rimane ri[illegible] comprendere [illegible] altro non ab[illegible] la solidarietà [illegible] americana: ma il [illegible] il «Times» [illegible] di opinioni [illegible] che in una [illegible] intima e cor[illegible] tra i due [illegible] E sempre [illegible] — conclude [illegible] — che il [illegible] preservare [illegible] facile acque[illegible] franca e re[illegible] ne.

CARLO TROTTER

SCOPERTI IN BRASILE esplosivi destinati all'Argentina

Le agenzie di stampa americane messe al bando dai giornali di Buenos Aires - Arresto di comunisti

Buenos Aires, 2

[illegible] ieri, nel [illegible] Congresso, dal [illegible] per l'adozione [illegible] agenzie di [illegible] in Argentina. [illegible] Secondo [illegible] il giornale [illegible] Sindacato [illegible] Argentina, cui [illegible] giornalisti autentici [illegible] verità», ri[illegible] te le agenzie [illegible] «Associated [illegible] International News [illegible] dell'imperialismo [illegible] campagna [illegible] di insulti [illegible] realtà ar[illegible] al Presidente [illegible] il sindacato [illegible] itti ad esercitare [illegible] sorveglianza [illegible] queste agenzie [illegible] are uno stu[illegible] sindacali che [illegible] lottate con[illegible]

[illegible] giornalisti e ti[illegible] iso di non [illegible] tre» notizie [illegible] pacci diffusi [illegible] americane. [illegible] polizia ha riti[illegible] guardia po[illegible] di delle tre [illegible] a Buenos [illegible] guardia era stato istituito ieri, a quanto sembra su richiesta dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Albert Nufer.

Secondo alcuni giornali di Buenos Aires, le autorità brasiliane avrebbero scoperto esplosivi e manifestini di propaganda anti-Argentina in una località prossima ad un punto in cui le frontiere dell'Argentina, del Brasile e dell'Uruguay si incontrano. I manifestini risulterebbero pubblicati negli Stati Uniti. Il luogo del rinvenimento sarebbe Barra do Quarai. Gli esplosivi, contenuti in tre casse, comprenderebbero 600 bastoncini di dinamite, molti detonatori, spolette, ecc. Tanto gli esplosivi quanto i manifestini sarebbero stati introdotti in Brasile dall'Uruguay, attraverso il fiume Cuareim.

Sette persone, membri del partito comunista argentino sono state arrestate a San Miguel di Tucuman, capitale della provincia di Tucuman, nell'Argentina settentrionale.

Altre quindici persone affiliate al partito comunista sono state tratte in arresto nella piccola località di Lavallon, presso Buenos Aires, mentre stavano elaborando il testo di alcuni volantini.

Gli obiettivi della politica economica in un documento della consulta democristiana

Un appello rivolto al paese dal partito di maggioranza

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio parlerà domani mattina a Firenze in Piazza della Signoria e nella serata di domani farà ritorno a Roma. Martedì o mercoledì, egli presiederà la prevista riunione del Consiglio dei Ministri nel corso della quale si procederà ad un esame della situazione internazionale e si ascolterà una relazione del Ministro degli Interni Scelba sull'andamento della preparazione della consultazione elettorale del 7 giugno. Domenica 10 maggio l'on. De Gasperi sarà a Genova ove assisterà al varo della nuova turbonave «Cristoforo Colombo» e da qui, lunedì, proseguirà per Parigi dove rappresenterà l'Italia al Consiglio dei Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità europea che si svolgerà nei giorni 12 e 13 maggio.

Come si vede, quindi, il programma di attività dell'on. De Gasperi rimane immutato ed è questa la più evidente smentita alle voci che erano corse in giornata a Roma circa le sue condizioni di salute. Si è parlato di un malessere dopo il discorso pronunciato a Torino in piazza Castello, ma da fonte ufficiale si è tenuto a precisare che le condizioni di salute del Presidente del Consiglio sono del tutto normali, salvo il sentirsi un po' affaticato per il superlavoro compiuto in questo ultimo periodo, per tenere fede agli impegni assunti sia in campo internazionale sia per la campagna elettorale.

La riunione dei sei Ministri degli Esteri che si svolge a Parigi è quella che in un primo momento si sarebbe dovuta tenere all'Aja e che poi è stata trasferita a Parigi su espressa richiesta del Cancelliere tedesco Adenauer il quale si deve trovare a Parigi il 10 maggio.

Si apprendono intanto alcune cifre particolareggiate per quanto riguarda le commesse affidate all'Italia. Nel 1952-'53 si sono avute ordinazioni con contratti già firmati per 166 milioni di dollari nei settori del munizionamento, delle armi, dei gruppi elettronici e dell'equipaggiamento in genere. A tale cifra va aggiunta quella di 26 milioni di dollari per il settore dell'aeronautica. Questi 26 milioni di dollari si riferiscono a contratti non ancora firmati, ma il Ministro Wilson nel corso della sua visita a Roma ha dato assicurazione che essi lo saranno fra pochi giorni. Si arriva così alla cifra di 188 milioni di dollari pari cioè ai 210 miliardi di lire annunciati dal Presidente del Consiglio nel suo recente discorso di Milano. A tutto questo si devono aggiungere le ordinazioni fatte dagli Stati Uniti in Italia per altro titolo (cioè al di fuori delle commesse) e che va dai 35 ai 40 miliardi di lire.

La direzione della democrazia cristiana, riunita sotto la presidenza dell'on. Gonella, ha terminato le sue sedute accogliendo le conclusioni della consulta economico-sociale della DC. Alla fine di questa tornata di lavori che precedono le elezioni, la direzione del partito ha lanciato al paese un appello in cui è detto: «Abbiamo sollevato l'Italia dalle rovine, abbiamo lavorato duramente per la sua ricostruzione morale e materiale, per una Patria libera e rinnovata nella giustizia sociale, unita nella difesa della sua civiltà cristiana e delle sue frontiere. Le promesse sono state mantenute. I fatti parlano.

«La democrazia cristiana riafferma la sua volontà di pace, di sicurezza e di progresso sociale, nell'azione concorde di tutti gli italiani contro le insidie della disgregazione e del tradimento.

«Ci proponiamo di proseguire e di perfezionare, nel Parlamento e nel Governo, la nostra opera diretta a consolidare le libere istituzioni democratiche, superando ogni controversia istituzionale e difendendo la democrazia contro le mire totalitarie e le nostalgie dittatoriali che minano l'unità del popolo italiano.

«Intendiamo lavorare animati da uno spirito di leale solidarietà con tutti i popoli che credono nella cooperazione internazionale e con tutte le forze democratiche che, nel rispetto della costituzione, si propongono di combattere con noi per la difesa delle libertà politiche, per il progresso economico del popolo e per il miglior avvenire della Patria.

«Italiani, con il fermo proposito di tutelare gli interessi nazionali nella salvaguardia della democrazia, intendiamo operare per l'avvento di una società nuova che abbia come suoi ideali Dio, Patria, famiglia, e assicuri a tutti pace e lavoro».

Le conclusioni della consulta economico-sociale della D.C., che la direzione del partito ha accolto, costituiscono un documento di alto interesse perchè costituiscono praticamente il programma che il partito di maggioranza ha intenzione di realizzare nei cinque anni della prossima legislatura e che costituiscono il suo programma per le elezioni del 7 giugno.

Il documento, che s'intitola «Per la giustizia sociale, per il progresso economico», messo in rilievo che soggetto dell'economia è «la persona» alla elevazione della quale deve essere predisposto ogni possibile mezzo da parte dello Stato, diretto a perseguire il bene comune, afferma che a tale scopo lo Stato deve affrontare con sicurezza e decisione, i problemi fondamentali di struttura e di indirizzo conseguenti al progresso moderno, alle istanze di giustizia sociale e alle disposizioni costituzionali. L'intervento dello Stato — si aggiunge — deve concorrere a creare le condizioni più efficaci per l'attuazione di un programma di massimo sviluppo economico, nel quale la proprietà abbia la doverosa tutela e la più ampia diffusione. Esso deve curare il necessario inserimento dell'economia del paese in quella internazionale ai fini di una più ampia solidarietà democratica che realizzi l'integrazione economica dei singoli paesi.

Nel campo economico e finanziario il programma della DC indica i seguenti orientamenti:

1) Mantenimento della stabilità monetaria considerata come un punto fermo per assicurare il potere di acquisto dei salari ed eliminare la maggior causa di disordine e di sperequazione nel campo della produzione e della distribuzione del reddito. Disoccupazione e sottoccupazione debbono essere eliminate ad ogni costo. Una maggiore produzione è l'obiettivo sul quale debbono concentrarsi direttive e sforzi.

2) Decisa azione a difesa dei nostri legittimi interessi nel campo degli scambi internazionali.

3) Semplificazione e più razionale applicazione della riforma fiscale, che non deve attenuare lo stimolo alla produzione e al risparmio. Attuazione di ulteriori provvedimenti per alleggerire le imposte indirette sui consumi. Inoltre decisa e coraggiosa revisione delle strutture cui è devoluta la gestione delle varie forme di previdenza sociale.

Venti gitanti feriti in un incidente stradale

Brescia, 2

Venti gitanti di Rovello di Como, diretti in pullman a Venezia per festeggiare il loro quarantesimo compleanno, sono rimasti tutti feriti in seguito a un incidente stradale.

Giunto al casello terminale dell'autostrada Milano-Brescia il pullman, a causa dell'eccessiva velocità, sbandava andando a schiacciarsi contro la casa cantoniera. I «quarantenni» e l'autista, Riccardo Bosisio, hanno riportato ferite più o meno gravi; quindici di essi sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia.

IL NUOVO DOGMA DELL'AMERICA

LA PRODUTTIVITÀ e l'economia italiana

Alla FIERA di Milano hanno avuto avuto largo posto i convegni sui problemi della produttività, delle pubbliche relazioni, dell'organizzazione aziendale et similia. Il fatto stesso che tali argomenti siano posti in discussione, ed in un ambiente sommamente ricettivo come è appunto la grande rassegna annuale della produzione e del commercio internazionale, indica che si tratta effettivamente di problemi sentiti in questo particolare momento congiunturale dell'economia nazionale.

Bisogna però subito dire che, in merito, v'è abbastanza confusione di idee e di definizioni, evidente conseguenza della complessità e della diversità degli elementi che vengono di volta in volta presi in considerazione. La stessa OECE, quando viene a precisarci che «produttività, senza alcuna qualificazione, significa produttività del lavoro, intendendosi, per tale, il rapporto tra la produzione e la durata del lavoro», enuncia soltanto l'effetto finale che s'intende conseguire; ma nulla dice circa i mezzi, i modi, le forme che si dovrebbero porre in essere per ottenere il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione, la riduzione dei costi industriali, la maggiore diffusione commerciale delle merci.

Della «produttività» l'America ha fatto un dogma, e con l'ingenuo entusiasmo di tutti i neofiti cerca anche di esportarlo: «Vedete — dice agli altri paesi — come noi riusciamo a produrre in massa, riducendo costi prezzi e ore di lavoro, aumentando il reale valore dei salari e ottenendo un alto tenore di vita sociale ed economica». Semplicisticamente ragionando, basterebbe imitare quanto fa l'America per avere gli stessi risultati. Purtroppo, però, le condizioni oggettive e soggettive sono talmente diverse che se si dovessero applicare *in toto* le formule americane — almeno per quanto riguarda l'Italia — i risultati sarebbero senz'altro antieconomici, perchè si avrebbero profondi turbamenti nelle nostre strutture produttive e, in ultima analisi, anche nel nostro già instabile equilibrio sociale.

Di queste difficoltà e della distanza che separa il mondo anglosassone da quello latino, tanto nello studio del problema quanto nelle realizzazioni pratiche, si è avuta la riprova appunto con i convegni sopra richiamati, che si sono svolti l'uno indipendentemente dall'altro, mentre invece, a parere nostro, avrebbero dovuto essere coordinati in un unico convegno: quello della produttività, perchè «relazioni umane o pubbliche relazioni» e «studi aziendali o organizzazione aziendale» altro non sono che due capitoli del grande libro della «produttività».

Quando si parla di rinnovamento degli impianti, di rammodernamento del macchinario e di riorganizzazione di tutto l'assetto produttivo degli stabilimenti, evidentemente si entra anche nel campo di competenza di quel «Centro italiano di studi aziendali» che, nel suo primo convegno pubblico, ha dato prova di estrema vitalità e che si appresta, sotto la guida del cavaliere del lavoro Mario Negri, e con l'apporto appassionato ed esperto di studiosi e di pratici dei problemi di organizzazione, a svolgere un lavoro veramente proficuo per eliminare l'arretratezza che ancora si riscontra in questo settore.

Pertanto, se difficoltà si incontrano in un campo così definito e concreto, figurarsi cosa può accadere allorchè si abborda il tema del miglioramento dei rapporti umani entro le aziende e tra le aziende ed il mondo esterno. E' questo lo scopo che si pronone l'«Istituto italiano delle pubbliche relazioni», presieduto con competenza, direi quasi con amore, dall'on. Roberto Tremelloni, e che cerca di convincere vasti settori imprenditoriali e direttivi a superare i preconcetti che ancora li inducono a temere, da un sempre maggiore avvicinamento sociale ed umano con i prestatori d'opera, quasi una menomazione delle loro prerogative o, non foss'altro, una erosione degli ordinamenti gerarchici nell'interno dell'azienda.

Lo stesso Ministro delle Finanze, on. Vanoni, nella prolusione al convegno delle P.R., ebbe scherzosamente a dire che, al fine di renderli più simpatici ai contribuenti, egli ha consigliato ai suoi funzionari di presentarsi in una veste confacente al loro livello, tra l'altro radendosi tutti i giorni... è una frase burlesca, ovviamente, e non offende nessuno; ma sta invece ad indicare che in effetti i fattori più modesti e meno impensati possono avere il loro peso psicologico nel gioco delle relazioni umane e nel loro progressivo miglioramento.

Tutto il programma della produttività s'impernia quindi sopra i due principi dell'*accoglimento* dei metodi scientifici per un sempre migliore processo di produzione e del *riconoscimento* dell'importanza di accordare una maggiore dignità al fattore umano: l'uno e l'altro volti ad ottenere la massima efficienza dell'organizzazione aziendale e, quindi, nazionale.

A questo punto appare però opportuno ricordare agli epigoni del nostro Comitato nazionale per la produttività che ben diverse sono le condizioni ambientali dell'Italia rispetto agli Stati Uniti: quello che può essere valido laggiù può essere controproducente da noi. Mac Addoo, capo divisione della produttività nella M. S. A., si dà attorno e lavora sodo, ma temiamo che proprio «psicologicamente» egli non riesca ad afferrare il substrato obiettivo della situazione italiana: la nostra densità media per chilometro quadrato è decupla di quella americana; essi dispongono di uno spazio che noi non abbiamo e, quindi, mentre là bastano due uomini per condurre una data tenuta agricola, da noi ci vivono, sulla stessa, almeno in undici. Dobbiamo perciò lamentare l'affollamento dei lavoratori sopra un solo ettaro di terra; non solo, chè il rapporto americano di 10 milioni di agricoltori contro 50 milioni di operai, si contrae qui rispettivamente a 4 milioni contro 5.

Non parliamo poi della nostra cronica deficienza di capitali e dell'individualismo dei nostri consumatori, che non amano la produzione di serie o di massa. Sono tutti elementi che non sempre gli americani dimostrano di conoscere o di tenere nella debita considerazione; sarebbe quindi, in ogni caso, più opportuno che gli esperti americani si intrattenessero con i nostri esperti per dare loro contezza dei sistemi e delle forme di oltre oceano, ma non si avventurino direttamente a contatti con le aziende, se si vogliono evitare disillusioni per tutti. Piuttosto aumentiamo il numero degli esperti italiani inviati in America a studiare, ma diminuiamo i docenti americani in Italia; ora, poi, che è sorto anche il CEPES (Comitato europeo per il progresso economico e sociale)!

ALFIO TITTA

CRONACA DELLA CITTA'

BOLLE di sapone

Slavi e indipendentisti hanno preso a pretesto l'annunciata estensione a Trieste della nuova legge sulla Finanza locale per un'altra rabbiosa offensiva contro l'amministrazione italiana della città. Premettiamo che noi stessi abbiamo dato notizia dello stato di disagio e preoccupazione che l'applicazione del nuovo aggravio fiscale ha suscitato in città, e particolarmente negli ambienti economici. La questione del resto non è da oggi in discussione presso le competenti autorità, ed è logico che queste prenderanno la decisione definitiva dopo aver vagliato tutte le opinioni che sono state espresse al riguardo, e quelle che saranno esposte dai rappresentanti della cittadinanza nella discussione sul bilancio comunale, a partire da martedì prossimo.

Ma il giuoco degli indipendentisti mira ad altro, e le tasse ne sono il comodo pretesto. Basti dire che sono essi a chiedere le spese più forti per ogni sorta di opere di interesse pubblico, salvo peraltro a protestare se si parla di tasse, o se interviene Roma a stanziare le somme occorrenti, perchè in tal caso, secondo gli indipendentisti, l'Italia lo fa per propaganda.

Abbiamo definito rabbiosa la nuova offensiva, perchè rivela che i promotori hanno perduto il lume della ragione. «Spese irragionevoli», è il titolo della ultima protesta, imperniata sulla spesa che il Comune sta affrontando per la realizzazione del mercato ortofrutticolo coperto. Scrivono gli indipendentisti, sapendo di mentire, che i 400 milioni preventivati di maggiori tasse corrispondono alla spesa per il mercato. Vero è invece che dei 420 milioni occorrenti per la costruzione dell'impianto, 210 sono già stati forniti dal bilancio del G.M.A. a fondo perduto (cioè il Comune [illegible]

RIPRESA DELLE TRATTATIVE per la vertenza dei bancari

La giornata di sciopero dei dipendenti dell'Istituto di emissione

Per protestare contro il rifiuto dell'amministrazione a discutere le rivendicazioni sostenute dal personale in materia di orario unico estivo, adeguamento delle retribuzioni e nuovo regolamento, anche i dipendenti della locale sede della Banca d'Italia hanno scioperato nella giornata di ieri. Secondo i dati comunicati dall'Unione sindacale fra il personale dell'Istituto di emissione, la quale in sede locale aderisce alla Camera del Lavoro, si sono astenuti dal lavoro tutti i dipendenti iscritti e non iscritti al sindacato, ad eccezione di sette, che hanno prestato servizio insieme con i dirigenti e i capi ufficio.

Ad una distensione, sia pure provvisoria, è invece pervenuta la più ampia vertenza dei bancari, di cui era già stato preannunciato un rincrudimento, con l'effettuazione di uno sciopero il giorno 7 maggio prossimo. Il Sottosegretario al lavoro, on. Bersani, ha infatti rivolto ieri ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle aziende di credito (banche e casse di risparmio) l'invito di soprassedere allo sciopero, per poter riprendere le trattative a partire da domani ed affrontare così l'esame di merito dei punti controversi nel rinnovo del contratto di lavoro. I rappresentanti dei lavoratori hanno aderito a tale richiesta, riservandosi di riprendere la loro libertà d'azione in qualsiasi momento, qualora nel corso delle trattative non si verificassero prospettive favorevoli per il raggiungimento dell'accordo.

Riordinamento dei posteggi degli autotassametri

Il Municipio rende noto che è [illegible] un posteggio in via di Mercato vecchio, con un numero massimo di sei vetture. I posteggi di via Paganini, piazza Santa Caterina e piazza Vittorio Veneto vengono aboliti. Vengono istituiti inoltre, i seguenti nuovi posteggi, sui quali è assicurata la sosta, dalle ore 8 alle ore 18 di ogni giorno, di un minimo di due vetture: piazza Foraggi, Barcola (all'altezza dell'Istituto Rittmeyer), piazzale di Valmaura, via Combi e via Santa Teresa, oltre a quello esistente di piazza G. B. Vico. Vengono infine soppressi gli attuali posteggi facoltativi di Campo S. Giacomo, via Kandler e Riva Tre Novembre, per cui i posteggi facoltativi sono ridotti a quattro: piazza dell'Ospedale, piazza del Perugino, via Coroneo e riva Grumula. La regolamentazione in oggetto entra in vigore domani, 4 maggio.

Una Giunta consultiva nella Lega Nazionale

Il Commissario straordinario della Lega Nazionale, prof. Antonio Palin, considerata la necessità di valersi del consiglio di un organo consultivo nell'adottare provvedimenti di carattere amministrativo ed organizzativo che interessano il sodalizio, ha deliberato di costituire una giunta consultiva così composta: ten. col. Piero Almerigogna, dott. Mario Coloni, avv. Ugo Harabaglia, prof. Luciano Laurenzi, ing. Ennio Nunzi, comm. Giuseppe Orbani, ten. col. Piero Zoppolato. La giunta ha già iniziato i suoi lavori.

E' stata inaugurata ieri sera nella sede del P. L. I. la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve del corso fiori e giocattoli, organizzato dal Centro femminile liberale. L'esposizione è aperta dalle ore 16 alle 20.

Il «Giornale parlato» a cura del M.S.I., Federazione di Trieste, sarà tenuto domani alle ore 20.30, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire gli iscritti e i simpatizzanti in possesso dell'invito rilasciato dalla Federazione.

Gli aspetti sociali della TBC

Le relazioni di tre studiosi all'odierno convegno presso la Camera di commercio

Oggi ha luogo, alla Camera di Commercio (via della Borsa 2), il primo convegno antitubercolare organizzato dall'«Unione per la lotta alla tubercolosi» e dall'«Associazione post-sanatoriale». La manifestazione s'impernia su tre relazioni, che saranno tenute nel seguente ordine: prof. Melchiorre Dechigi, Direttore dello Istituto d'igiene dell'Università di Padova, «Lo stato attuale dell'assistenza post-sanatoriale»; dott. Domenico Vuga, tisiologo dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni, su «Aspetti sociali della tubercolosi»; prof. Riponi, dell'E.N.P.I. di Padova, su «Il lavoro ai tubercolotici». Dopo le relazioni verrà aperta una libera discussione, durante la quale i medici e gli studiosi della tubercolosi polmonare porteranno il contributo della propria esperienza, inteso a migliorare anche dal lato sociale ed assistenziale le condizioni dei tubercolotici. Il convegno ha inizio alle ore 9.

DOMANI lunedì 4 maggio le «Ultime Notizie» usciranno in SEI PAGINE

E' morto Enrico Tandelli vecchio violino del Verdi

Si è spento in questi giorni, all'età di 87 anni, il violinista prof. Enrico Tandelli, che per oltre mezzo secolo, sino al 1942, fu uno dei più validi componenti della nostra orchestra. Violinista di ottima scuola ed appassionatissimo del proprio strumento, il Tandelli iniziò gli studi a Verona, sua città natale, con il maestro Carlo Germano, perfezionandosi successivamente al Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli. Aveva iniziato la sua prima scrittura in qualità di «violino concertino» al nostro Teatro Comunale con l'opera «Asrael» di Franchetti durante la gestione dell'impresa Pontelli, nel 1890, facendosi subito notare per le sue non comuni qualità professionali e guadagnandosi di primo acchito le generali simpatie. Durante la sua lunga carriera, il prof. Tandelli è stato collaboratore prezioso del maestro Giuseppe Martucci, di Beniamino Cesi e dell'eccezionale contrabassista Giovanni Bottesini. Nel 1887 era violino solista al Teatro francese di Nizza, l'anno dopo fece parte dell'orchestra della Scala diretta dal maestro Franco Faccio, quindi violino di spalla alla Fenice di Venezia coi maestri Cimini e Vanzi, al Carlo Felice di Genova con Panizza, a Firenze col maestro Usiglio, ecc.

Ma, come si è detto, la sua lunga stagione è stata al nostro Verdi, mirabile esempio di fedeltà alla musica. Nella dolorosa circostanza, esprimiamo le nostre vive condoglianze alla famiglia.

Alla Giunta di Zona

APPROVATE ALCUNE MODIFICHE AL REGOLAMENTO ORGANICO DELL'ECA E DEL CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

Nel corso della seduta della Giunta amministrativa di Zona, tenutasi questa settimana sotto la presidenza del dott. Miceli, è stata approvata la nomina dei revisori del conto consuntivo 1952 dell'Amministrazione provinciale, nelle persone del cons. Francesco Gutty, rag. Rodolfo Ranieri e dott. Arnaldo Polveriggiani.

Per il Comune di Trieste, è stata approvata la spesa straordinaria occorrente per l'esecuzione, a cottimo, dei lavori di rinnovo dell'impianto anagrafico, mediante la trascrizione dei fogli di famiglia ad opera di personale specializzato. Per l'Ente comunale di assistenza di Trieste, la Giunta ha approvato alcune modifiche al Regolamento organico per il personale. Il Comune di Muggia è stato autorizzato a cedere a titolo gratuito all'Amministrazione provinciale un tratto di terreno di proprietà comunale, sul quale la provincia di Trieste intende costruire la caserma dei Vigili del fuoco di Muggia, come da progetto già approvato. E' stata del pari approvata una recente delibera del Consiglio comunale di Duino Aurisina, contenente le modalità per l'applicazione dell'importo di famiglia per l'anno 1953.

Infine, per il Consorzio provinciale antitubercolare, la Giunta ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte del Presidente di Zona, del bilancio preventivo 1953; per lo stesso Consorzio è stata approvata la riforma dell'organico del personale.

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO

alla Ginnastica oggi pomeriggio dalle ore 17 alle 20.30.

LA VERITA'

...sta di casa in Corso 25. Dove è Beltrame, insomma. Un'asserzione piuttosto ambiziosa, vero? Senz'altro. Ma si voleva dire, semplicemente, che è perfettamente vero quel che si va vociferando in città, ossia che Beltrame ha un assortimento eccezionale di abiti da uomo per la bella stagione. Tessuti ingualcibili, puro cotone, puro cotone Makkò, alpagatex, tropical di lana, puro cotone Makkò sanforizzato, ecc. Ed altrettanto vero è quel che si va dicendo sui prezzi: Eccone alcuni: 9.800, 12.800, 15.800, 16.400, 17.800, 22.400 lire. Tutto esatto, tutto vero. E per chi vuol toccare questa verità con mano, Beltrame è là, in Corso.

ALLE SUE GENTILI CLIENTI...

... la Pellicceria R. Marchi, via Genova 19, ricorda di aver ripreso, come ogni anno, la vendita di abiti primaverili ed estivi; grande assortimento di giacche, camicette e sottane.

L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CACCIA-GAROFOLO

Nuovi alloggi per gli sfrattati sorgeranno fra poco in via Soncini

Si tratta di un primo decisivo passo verso la realizzazione del programma di bonifica sociale iniziato dalla Pia Fondazione

Dopo aver proceduto alla ricostruzione e alla trasformazione delle case minimissime di Poggi Sant'Anna e di Strada per Longera, il Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo si appresta a proseguire nell'opera di risanamento degli alloggi destinati agli sfrattati e agli indigen- [illegible]

[illegible] termine grazie anche alla disponibilità di un certo numero di alloggi d'emergenza, ove potranno venir sistemati e assistiti i nuovi sfrattati. Già nelle ultime settimane, come si ricorderà, si è fatto qualcosa in questo campo, in coincidenza con l'assegnazione dei nuovi alloggi dell'I.A.C.P. in [illegible]

[illegible] più recentemente per l'interessamento dell'amministrazione italiana del G.M.A., del dott. Memmo e del capo Dipartimento lavori pubblici dott. Caffarelli ma particolarmente del Prosindaco e assessore comunale ai lavori pubblici ing. Visintin, il quale ha messo a disposizione dell'Istituto l'organizzazione tecnica del Comune, [illegible]

[illegible] scuna avrà un proprio alloggio. All'ultimazione del ciclo di trasferimenti interni, resteranno infine disponibili parte degli alloggi di emergenza e riprenderà allora in pieno la funzione del Pio Istituto nella continua assistenza ai nuovi sfrattati. Già oggi peraltro nel complesso delle case dell'Istituto si ha un movimento medio di due famiglie al giorno (una che esce e l'altra che subentra negli alloggi). Caratteristica in questi alloggi è infatti — è meglio ancora sarà in un prossimo avvenire — la rotazione delle famiglie assistite; la sistemazione negli alloggi dello Istituto costituisce soltanto un aiuto temporaneo che si offre agli sfrattati e ai privi di alloggio.

La trasformazione delle vecchie case e la costruzione delle nuove rappresentano un'opera di bonifica sociale di grande valore e costituiscono un'alta benemerenza per il Pio Istituto. Ne è prova l'amore per la casa che è rinato in seno alle famiglie assistite, tra le quali quelle che da più lunga data erano ricoverate nei cameroni quasi si sentivano condannate alla più squallida miseria morale oltre che materiale, per la divisione a cui erano costretti i loro componenti nei due reparti uomini e donne.

Viaggio in Belgio e Olanda

L'UTAT effettua un viaggio in autopullman in Belgio-Olanda per la fioritura dei tulipani dal 14 al 26 maggio. Iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

LE CONFERENZE

[illegible] Per l'Associazione provinciale infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici, terrà [illegible] la sua seconda conferenza [illegible] Loris Premuda, sul tema [illegible] aspetti economico sociali [illegible] malattie attraverso il tempo. [illegible] La conferenza avrà luogo [illegible] 20.30, nella biblioteca del[illegible]

[illegible] **re la pioggia** è un piacere [illegible] casi: basta essere protetti [illegible] elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR, in seta o in nylon [illegible] leggeri, lavabili, tascabili [illegible] impermeabilità garantita [illegible] eleganza raffinata, presentati [illegible] ricca gamma di colori e [illegible] elli dai MAGAZZINI DEL [illegible] Corso 1 - Piazza della [illegible]

I 10 lavoratori insigniti della "Stella al merito"

[illegible] Lavoro, ha avuto luogo in Prefettura, venerdì mattina, la consegna della «Stella al merito del lavoro», conferita dal Ministero del Lavoro, a dieci lavoratori della nostra zona. La consegna è stata fatta dal Presidente di Zona dott. Miceli, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Sono stati decorati i signori: Ermanno Bremini, cav. dott. Carlo Caucci, rag. Mario Cossi, Pietro Guglielmi, Iginio Marchetti, Bortolo Princi, Luigi Riedel, Guglielmo Sancin, Antonio Sbisà ed Ettore Suban.

Oggi al Circolo Poligrafici, via Trento 2, tè danzante alle ore 16.30, e trattenimento serale, dalle 20.30 alle 23.30.

RINGRAZIAMENTO

L'ex al[illegible] avendo c[illegible] internazi[illegible] classe ri[illegible] **ROCCO»** [illegible] zione ric[illegible]

Corso gratuito d'inglese

[illegible]

Una voce circola a Trieste

[illegible] ...rezza il futuro. I suoi consigli fanno superare le difficoltà del consultante. Riceve all'Albergo Parenzo «di fronte il Cinema Filodrammatico» Trieste.

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

Continua alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il terzo concerto sinfonico di primavera che, diretto dal m.o Sergiu Celibidache, avrà luogo domani alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Leonora n. 3; Ravel: Rapsodia spagnola; Ciaikovsky: Quinta sinfonia in Mi minore op. 64.

Concerto di musiche di Chopin

Martedì alle ore 21, la pianista Miriam Omodeo Donadoni eseguirà, al Liceo musicale triestino, un concerto di musiche di Chopin, con un programma comprendente la Fantasia op. 49, la Sonata in si minore, la Ballata in fa maggiore, due Studi, il Notturno op. postuma e tre Scozzesi.

A cura dell'Alpina delle Giulie, mercoledì alle ore 20.30, all'Auditorium, si proietteranno i seguenti film di montagna: «Con corda e sci», «Scuola senza banchi», «Voli con gli sci». I biglietti si ritirano seralmente in sede, via Milano n. 2.

Arte varia. Questa mattina, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo, nella sede dell'ENAL, San Giovanni (Strada di Guardiella 25), il primo degli spettacoli d'arte varia organizzati con la partecipazione dei piccoli allievi delle sezioni artistiche e musicali del Circolo cittadino ENAL. L'organizzazione degli spettacoli è curata dalla signora Concetta Fonda Furlan, e la coreografia dal signor Adrian Cei.

Concerto al CUM del coro universitario di Grenoble

Mercoledì alle ore 21, nella sala del C. C. A., organizzato dal C. U. M., avrà luogo un concerto della «Chorale Universitaire de Grenoble». Il magnifico complesso, formato interamente di studenti dell'Università di Grenoble, ha ottenuto il primo premio assoluto al Festival internazionale di Llangollen. Il programma comprende canzoni contemporanee e popolari. La prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti si effettuerà presso la Biglietteria centrale da domani, lunedì, e proseguirà all'ingresso della sala la sera del concerto.

VIAGGI E TRASPORTI

† Il 1.o maggio, munito dei conforti religiosi, santamente come visse si spense

Nino Brescia

Strappato da violenta, spietata malattia alla desolata moglie ITALIA VECCHIETTI, all'adorata figlia FABIA, alle sorelle MARIA de ALMERIGOTTI e ANNA, unitamente al suocero, alle cognate, ai cognati, zie e nipoti.

Vada l'espressione della nostra perenne gratitudine al direttore degli Ospedali Riuniti dott. Catolla, al prof. dott. Carravetta, al dott. Cominardi, all'amico dott. Peri, nonchè a tutto il personale del reparto paganti, che con amorevoli cure seppero lenire le sue atroci sofferenze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La SOCIETA' «ADRIATICA» DI NAVIGAZIONE associandosi al dolore della famiglia, annuncia la scomparsa del suo impiegato

Antonio Brescia

di cui serberà sempre grato ricordo.

Trieste, 2 maggio 1953.

† Il giorno 30 aprile mancò improvvisamente

Taddeo Illich

Capitano di lungo corso

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie PIA JELUSSIG unitamente alla sorella ELVIRA ed al fratello LUIGI (assenti) ed ai congiunti tutti.

Trieste, 3 Maggio 1953.

† Stamane tragico incidente stradale rapiva all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Achille Tess

fiduciario del Totocalcio

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie, il padre, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cormons oggi, domenica, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Friuli n. 4.

Cormons, 1.o maggio 1953.

Al lutto partecipano il direttore e il personale della SEPRAL di Gorizia.

† Il 2 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento dopo breve malattia

Gaetano Di Francesco

Tenente colonnello di fanteria pluridecorato al V. M.

Nè danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, il figlio dott. FRANCESCO con la moglie CLARA, la figlia AGNESE, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10 del giorno 4 corr. partendo dalla abitazione in viale G. d'Annunzio 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo aver atteso inutilmente il ritorno del suo unico diletto figlio Emilio, disperso in guerra

Ofelia ved. Goineau

n. ZANELLI

ci ha lasciato per sempre, munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre.

Un grazie speciale al medico curante dott. Ondina Cipriani Dejak per le amorevoli cure prestate alla cara estinta, per lunghi anni.

I funerali ebbero già luogo. La dolente sorella ARGIA ed il cognato dott. ing. ALBERTO dànno parte ai parenti ed amici.

† La moglie, il figlio, le figlie, i generi ed i nipoti, addoloratissimi, partecipano la morte di

Bernardo Tommasini

fu GIOVANNI

avvenuta il 30 aprile 1953 nella sua casa di Vivaro (Udine).

Il presente serve da partecipazione diretta

† Ieri si spense serenamente

Amalia ved. Fuss

nata PURICH

Ne dànno il triste annuncio i figli ADALGISA col marito BRUNO ZANELLA, FRIDA e SALVINO, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno, domani, lunedì, alle ore 9, dalla cappella di via della Pietà.

BINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Pietro Dantignana

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, in particolare i dirigenti e le maestranze della Italcementi: Ditta Distefano.

La MOGLIE e il FRATELLO

Impossibilitate a farlo personalmente, ringraziamo commosse tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Ermanno Mecchia

Un grazie particolare vada al Sindaco Gianni Bartoli, al dott. Mario Franzil del G.M.A., all'avv. Giorgio Manzutto, capo dell'Ufficio stampa dell'A.I.S., al Consiglio d'amministrazione, ai Sindaci, alla Direzione e al Personale tutto dello Stabilimento Tipografico Triestino, ai sigg. Giornalisti, ai sigg. Medici della Divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore, ai RR. don Parentin, don Tomizza, don Orzan e don Tumia, alle buone Suore e infermiere che lo assistettero amorosamente durante la sua malattia.

Famiglie: MECCHIA, STOLFA e FURLAN

Con commossa e viva riconoscenza ringraziamo quanti hanno preso parte al grande dolore per la perdita della nostra dolce

Marisa

Famiglie: DRIOLI, BENVENUTI, DEPANGHER, PERENTIN

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 6 corr., alle ore 8, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo

Nel I anniversario della Sua morte ricordano con animo commosso il

PRIMARIO PROF. **Giovanni Baldassi**

quanti Lo ebbero caro ed apprezzarono le Sue doti di mente e di cuore.

Nel IV doloroso anniversario della morte del loro caro

Augusto Cosulich

la FAMIGLIA Lo ricorda con infinito rimpianto anche a coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 5 corr. alle ore 9.30 nella nuova Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio.

Nel I anniversario della morte di

Luciano De Marchi

la MOGLIE e i FIGLI con immutato dolore Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 4 corr. alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 96/52 Reg. Gen.

Con sentenza della Pretura Unificata di Trieste N. 327/53 pronunciata il 28 febbraio 1953,

Sturman Stellio di Giuseppe e di Dalla Santa Angela, nato a Muggia il 17 ottobre 1926, residente a Muggia in località Elleri 435,

venne condannato per delitto di usurpazione continuata di pubbliche funzioni di cui agli art. 81, 347 p.p.C.p. alla pena di mesi 1 di reclusione col beneficio della condizionale per anni 5.

Per estratto conforme

il Cancelliere di Sezione BASSA

Trieste, il 30 aprile 1953.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

Si rende noto che il 26 maggio 1953 alle ore 11 nella stanza 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto in un unico lotto degli immobili P.T. 32 costituita dai fabbricati n. 28, 30, 32, 34, 36 di via della Tesa e P.T. 1541 costituita da un fondo nudo adibito a deposito legnami, al prezzo base di lire 7.833.000. Cauzione da prestarsi entro il 25 maggio lire 783 mila oltre l'importo approssimativo delle spese in lire 700 mila. Minimo delle offerte in aumento lire 25.000. Entro 30 giorni dalla aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo deliberato dedotta la cauzione prestata.

Vendita fallimentare

Il 6 corr. ore 17 in Trieste, via dell'Istria 26, procederò alla vendita di 200 paia di scarpe, impermeabili, tagli di stoffa, abiti da donna e uomo e generi di abbigliamento diversi.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Aste giudiziarie

Il 4 corr. ore 15, Battera 7, venderò camera letto, cucina. Il 6 corr. ore 16.30, piazza Vico 9, venderò 18 lampadari.

L'Ufficiale giudiziario

Il 6 corr. ore 16 Palazzo Giustizia stanza 6 venderò 17 comodini, 2 tavoli, due sedie.

L'Ufficiale Giudiziario

Vendita all'incanto di immobili a Monfalcone

Il 20 giugno 1953, alle ore 10.30, si venderà all'incanto la quota indivisa della P. T. 761 di Monfalcone, di proprietà di Rondi Ines in Fabiani. Prezzo base lire 1 milione 770.006.

Per dettagliate informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 36.

Il cancelliere: F.to Polli

STATO CIVILE

[illegible] 14, morti 17, matrimoni 14.

MORTI: Lubiana ved. Brosolo [illegible] a. 78; Pulsator Giuseppe [illegible] Pinter Teodoro a. 73; Per[illegible] omo a. 66; Zanetti ved. Ie[illegible] Giovanna a. 72; Brescia [illegible] a. 49; Cossetto ved. Cut[illegible] Giovanna a. 75; Puriche ved. [illegible] Amalia a. 71; Pettaro ved. [illegible] Giustina a. 59; Marot Gu[illegible] a. 56; Turisani Nicolò a. [illegible] ghissa Luigi a. 66; Flamm [illegible] a. 66; Zanelli ved. Goineau [illegible] a. 73; Battiston ved. Stella [illegible] a. 86; Illüch Taddeo a. [illegible] ovaz in Divo Augusta a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: [illegible] ich Celestino bracciante [illegible] darin Ermenegilda casalinga; [illegible] acchetti Bruno elettricista [illegible] Mazzaroli Maria cassiera, [illegible] Silvio elettricista con Ma[illegible] una casalinga; Selibara An[illegible] bracciante con Rovis-Valen[illegible] Rosa casalinga; Lagattolla [illegible] sco camer. maritt. con Ce[illegible] Elda casalinga; Villatora [illegible] parchettista con Furiani [illegible] sarta; Miniussi Rodolfo [illegible] ziere con Padovani Gemma [illegible]; Cova Romano pensionato con Gregorovich Maria stiratrice; Lenuzzi Alberto commesso con Cossetto Angela casalinga; Tominich Emilio capit. maritt. con Draghicchio Serenella impiegata; Fazzini Umberto pensionato con Pirazzini Giuseppina casalinga; De Pace Bruno stud. univ. con Giannini Gigliola casalinga; Lantieri Carmelo uff. eserc. ital. con Gianni Olga impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Gurian Duilio meccanico con Baicich Antonia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ragno Antonio marittimo con Musso Paludan Adele bambinaia; Crismancich Vincenzo infermiere con Stückler Lidia casalinga; Zanmarchi Angelo studente con Krizman Gioconda impiegata; Gioppo Evandro impiegato con Ottaviani Lina sarta; Vecchiet Livio elettricista con Suman Elvia parrucchiera; Poropat Assunto Antonio operaio con Pecchiar Violetta commessa; Baldo Mario commerciante con Mavez Renata professoressa piano; Licciardello Giuseppe meccanico con Venier Carissima Maria casalinga; Delise Silvano insegnante con Degrassi Edilia casalinga; Milella Innocenzo falegname con Mian Maria casalinga; Ferroli Claudio autista con Montebugnoli Virginia camiciaia; Zorba Bruno muratore con Ferfila Licia cartotecnica; Carlin Claudio parchettista con Tinoli Maria commessa; Giorgi Giovanni impiegato con Strani Savina insegnante elementare; de Leonardis Luigi impiegato con Centuori Wilma impiegata; Leschiutta Claudio pittore con Zorz Anna sarta; Rusconi Italo perito edile con De Pasquale Anna sarta; Cucarzi Renato guardiano con Reggente Antonia casalinga; Furlan Ernesto ferroviere con Giurda Claudia casalinga; Iozzo Domenico tubista con Franzutti Leda casalinga; Eddy David Ashwin caporale inglese con Pezzi Roma casalinga; Patrono Ennio falegname con Bearzot Daria tipografa; Pagan Dario meccanico con Stolfa Silvana impiegata; Zeriaj Mario montatore con Lagoi Emilia operaia; Mattioli Angelo commesso con Tensi Iolanda casalinga; Trampus Carlo industriale con Simonit Olimpia casalinga; Schleimer Eddy commerciante con Santucci Mariagrazia impiegata; Zubini dott. Fabio ingegnere con Milkovic Eleonora telegrafista; Coslanich Giovanni meccanico tecnico con Fungone Angela sarta; Bonetti Luigi meccanico con Klec Cecilia casalinga; Persi Pietro elettricista con Garbin Roma casalinga; Moschioni Gino tipografo con Gervasio Dorina infermiera; Antonini Vincenzo ingegnere navale con Ippoliti Maria casalinga; Pistrini Valerio operatore cinematografico con Orsini Marianna insegn. elementare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.2, minima 14.7; umidità 41 per cento; pressione 764.4 in aumento; temperatura del mare 14.7.

Oggi: Invenz. della Croce. — Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.14. La luna tramonta alle 7.24.

Maree: OGGI: bassa ore 5.50, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 13, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 1 sopra il l. m.; alta ore 23.10, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.55, cm. 43 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15, Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Ser[illegible] co; 8.45: [illegible] Brani d'op[illegible] gazzi: «Le [illegible] romanzo d[illegible] N. Pancie[illegible] S. Giusto; [illegible] rispondenz[illegible] grammi d[illegible] parte); 13[illegible] grammi d[illegible] parte); 14.[illegible] timanale d[illegible] due facce» [illegible] a cura di [illegible] Orchestra [illegible] in discote[illegible] zoni; 17: [illegible] partita d[illegible] sinfonico [illegible] Stokowsky; nell'[illegible] notizie sportive; 20.30: [illegible] del Danubio; 21.5: [illegible] 22: All'in[illegible] segna del[illegible] Cose di ca[illegible] ...nde; 22.20: microfono Anita Pitt[illegible] solista William Prim[illegible] 24: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: A[illegible] ale; 14.30: Musica op[illegible] Complesso Ceragioli; [illegible] al mondo, attualità d[illegible] radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orc[illegible] ini; 13.30: Precipitev[illegible] nte, radiorivista; 1[illegible] 15.45: La via dei t[illegible] Tagliabue; 16.15: Le [illegible] car Wilde; 17: Orch[illegible] Savina; 17.30: Mu[illegible] 20.30: Carellate su[illegible] 21: Dieci canzoni [illegible] re; 22.30: Domenica [illegible]

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: [illegible] uliano. La famiglia [illegible] 50: Musica leggera; [illegible] rio giuliano. Music[illegible] 14.30: Commedia dia[illegible]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani ore 21 terzo concerto diretto da Sergio Celibidache.
ROSSETTI. Ore 16 e 21: Ultimi due spettacoli Compagnia Walter Chiari con «Tutto fa Broadway». Palchi turno diurno B, serale D.

EXCELSIOR. 15: «Puccini», con Gabriele Ferzetti, Maria Toren, un superbo technicolor Rizzoli-Film. I brani delle opere sono interpretati da B. Gigli. Precede «Trieste» docum. a colori. Ultima 22. Grande successo.
NAZIONALE. 14.45: «Seduzione mortale» con Robert Mitchum, Jean Simmons. Precede Incom con Italia-Cecoslovacchia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Molok, il Dio della vendetta», un technicolor eccezionale girato completamente in Africa, con Van Heflin, Wanda Hendrix. Grande successo. Segue Incom d'attualità con la partita Triestina-Bologna.
ASTRA ROIANO. 15: «Contro tutte le bandiere», con Erol Flynn, Maureen O'Hara. Spettacolare technicolor Universal. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: «Siamo tutti inquilini», con Aldo Fabrizi, A. Ferrero, E. Viarisio e Peppino De Filippo. Segue: Settimana Incom 936 con Italia-Grecia e XX M[illegible] miglia.
GRATTACIELO. 14 (ult. 22): Uno spettacoloso technicolor Titanus «Africa sotto i mari», con Steve Barclay e Sophia Loren.

ALABARDA. 14.30: «Luci della ribalta» (Limelight), il capolavoro di Charlie Chaplin. Ultime repliche.
ARISTON. 14: «Bacio di mezzanotte» il technicolor musicale fuori serie della Metro Goldwyn Mayer nella stupenda interpretazione di Mario Lanza, Kathrin Grayson e l'orchestra José Iturbi. Successo.
ARMONIA. 14.15: «L'isola del peccato», R.K.O. Linda Darnell, Tab Hunter. Nuovo programma di varietà «La Triestina» De Rosè-Marcelli.
AURORA. 15: «Metroscopix», il primo cortometraggio tridimensionale e «Omertà» una eccezionale interpretazione di Spencer Tracy, presentato dalla M.G.M.
GARIBALDI. 14: «Prigionieri della palude», in technicolor, con J. Peters, S. Hunter, C. Smith.
IMPERO. 14.15: «Maria Malibran», (L'amante pura), con Maria Cebotari e Rossano Brazzi. La storia di un grande amore nel mondo delle melodie eterne. Ultimo giorno.

IDEALE. 14.30: Romantico, passionale, avventuroso: «L'angelo scarlatto» un technicolor Universal, con Y. De Carlo.
ITALIA. 14.30: «Il cappotto» un'opera di gran classe, il capolavoro di Renato Rascel con l'affascinante Yvonne Sanson.
MARE. 14.30: «Cani e gatti» allegro e divertente con Titina De Filippo, Umberto Spadaro, Antonella Lualdi e Paolo Stoppa.
SAVONA. 13.30: «Tamburi lontani», uno spettacolare technicolor Warner con Gary Cooper e Mary Alden.
MODERNO. 10 e 11.30: Due rappresentazioni popolari: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto. Ore 14: «La morte di un commesso viaggiatore», capolavoro di F. March.
SECOLO. 14: «Ti avrò per sempre», Esther Williams e Rauritz Melchior.
VIALE. 14: «La maschera di fango», con Gary Cooper nel suo più recente capolavoro in technicolor
VITTORIO VENETO. 14.15: «Nostra Signora di Fatima», Gilbert Roland, Angela Clark. Meraviglioso Warner in technicolor.
AZZURRO. 14: Mario Lanza nel suo migliore film musicale in technicolor Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Kathryn Grayson, David Niven. Successo.
BELVEDERE. 16: «Non ti appartengo più», amore e musica in un superbo technicolor Republic.
MARCONI. 14.30: «Totò e le donne» l'indimenticabile Totò affiancato da De Filippo, nel più divertente dei films.
MASSIMO. 14.30: «Bagliori ad Oriente», fulgida avventura nell'India infiammata, con Alan Ladd, Corinne Calvet, Deborah Kerr e Charles Boyer. (Paramount).
NOVO CINE. 14: «Donne verso l'ignoto», grandioso film d'avventure con R. Taylor Denise Darcel. Metro.
ODEON. 14: «La regina di Saba» una grandiosa ricostruzione storica, una vicenda appassionante con Leonora Ruffo, Marina Berti, Gino Cervi.
RADIO. 14.30: «I dieci della Legione» grandioso technicolor con Burt Lancaster e Jody Lawrance.
VENEZIA. «I filibustieri delle Antille» un technicolor di straordinarie avventure. Donald O'Connor, Helena Carter.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra attrazione Karl Heinz Doerr.

Gite e soggiorni

F.A.R.I. Soggiorno S. Vigilio di Marebbe. Prenotazioni: via Palestrina 6.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	21	73	25	86	47
CAGLIARI	70	48	33	34	13
FIRENZE	13	25	56	9	61
GENOVA	64	45	62	46	53
MILANO	73	25	67	59	40
NAPOLI	14	67	84	35	81
PALERMO	54	11	85	16	10
ROMA	27	45	14	32	43
TORINO	39	5	31	34	7
VENEZIA	45	65	50	18	1

Taccuino di viaggio

FRONTIERE — Fino a quando, per arrivare da Torino a Dover, si dovranno riempire dieci o dodici moduli di vario colore, specificando in ognuno nome, cognome, paternità, luogo di nascita, con baffi o senza, fino a quando si dovranno esibire sei volte i passaporti e subire altrettante bollature e visite alle valigie, fino ad allora, Mehercule, sarà bene non parlare di Europa, di pace, di libertà, di alleanze. Sarà meglio continuare a parlare di guerra e ad apprestare armamenti ed eserciti. Se infatti, esiste una tal diffidenza, fra alleati, figuriamoci quali possano essere i rapporti fra rivali!

VAGONI RISTORANTI — Breve sosta a Parigi, Gare de Lyon. Si riparte dalla Gare du Nord. Il pranzo nel vagone ristorante francese costa mille franchi. Il *garçon*, quando gli chiedo l'acqua minerale, mi invita ad attendere *le specialiste*. «*De l'eau*», aggiungo. Poi mi rivolgo, in francese, ad un giovane inglese che mi siede di fronte: «Conoscete la filosofia greca?». «Parlate pure italiano — risponde — so poco di francese». Dico: «Il primo specialista dell'acqua fu greco, Talete». «La origine di tutte le cose è l'acqua», commenta. «Ma io, oggi, darei ragione a quell'altro greco che posa il fuoco a principio di tutte le cose». «Io — continua il britanno — credo di parlare in italiano, ma temo sempre di non essere capito». «Ed io quando parlo francese, temo di essere scambiato per un'ombra. Mi pare infatti di parlare come Balzac scriveva». «Pensi che vi sono italiani che parlano l'inglese come lo scriveva Shakespeare».

Si corre attraverso una campagna boscosa, dominata da lecci, querce, ippocastani. Il grano è piccolo, basso, verde. Distese immense di papaveri e di erba gialla.

LA MANICA — Questo spazio di mare in che ha pescato le sue plumbee tele Turner e i suoi temi azzurri Constable non unisce, divide l'Inghilterra dalla Europa. Si era pensato di colmarlo tempo fa scavando un tunnel fra Dover e Calais. Furono anche incominciati i lavori, lievi scalfitture ai piedi di un gigante, ma tutto si ridusse, dall'una e dall'altra parte, ad un simbolico gesto di buona volontà. Dai moli di Folkestone, nei giorni chiari, con i cannocchiali di lunga vista, possono vedersi i movimenti che avvengono sui moli di Calais. Durante la guerra, inglesi e tedeschi si cannoneggiarono quotidianamente dalle due rive. Dopo la guerra gli inglesi misero nei foderi i cannocchiali. Qualcuno di essi, addirittura, continua ad adoperarli, ma rivoltati. Le bianche scogliere di Dover sotto i riflessi del solleone luccicano ed abbagliano come le candide saline di Cervia, di Augusta, di Megara. All'arrivo della nave traghetto da Messina a Villa San Giovanni ed a Reggio Calabria, la dogana è attenta al contrabbando del sale che in Sicilia, come è noto, non è ancora monopolio di Stato. Contrabbandieri di un pugno di sale! I doganieri di Dover vogliono, invece, impedire il contrabbando di gioielli. Una giovane signora che s'è lasciata trovare nella valigia un astuccio vuoto è costretta a spogliarsi.

TERRA — Oltre la Manica c'era l'ora legale. Ma poichè fra il meridiano di Roma e quello di Greenwich c'è un'ora di differenza, non occorse scostare le lancette dell'orologio. E poichè gli orologi inglesi segnavano la stessa ora dei nostri, a tarda sera si aveva l'impressione di una giornata boreale. Londra giaceva sotto un inconsueto attacco di calura asfissiante. Alla stazione i viaggiatori apparivano sudati e stanchi, in maniche di camicia, con le giacche e gli impermeabili arrotolati sotto il braccio. Tre gabbiani bianchi avevano seguito con lunga pazienza la nostra nave fino a Dover. Ve ne erano certi che avevano accompagnato lungamente la Freccia d'oro. Tre colombe svolazzavano sotto il voltone affumicato della Victoria Station. Le stazioni d'Inghilterra dappertutto saranno brutte e fumose, come vedremo. Oh, pulite stazioncine svizzere; oh, stazioncine linde e gaie dei paesetti italiani, con gli eleganti capistazione dagli autorevoli berretti rossi filettati d'oro e dalla paletta luminosa, dov'eravate mai?

Non è facile assuefarsi agli spezzati della sterlina inglese. Una sterlina venti scellini, uno scellino dodici penny, ma quante sono e in quante maniere si chiamano le monete inglesi! La prima cosa lunga che incontrammo era davanti al cambiavalute. Tanto per abituarci, ci accontentammo di vedere, nel palmo della mano, l'entità del resto che ci porgevano.

Era domenica, erano quasi le otto. Londra era quasi deserta. Non era ancora cominciato il ritorno dai *week ends*. Trascorrevamo per strade larghe e interminabili. Passavano vecchie automobili nere. Approdammo all'albergo a pochi passi dalla mole di Westminster. Era un grande, vecchio, a suo tempo confortevole albergo frequentato per famiglie benestanti e vescovi e decani provenienti dalla provincia del Nord. Conosco più di uno in Italia che importerebbe volentieri, per ornare la casa, quei mobili vittoriani di mogano o di noce. Nelle camere non vi erano campanelli per chiamare la servitù, ma telefoni. C'erano circa trecento camere, ma soltanto una ventina di bagni. La servitù era quasi tutta italiana. In Inghilterra è difficile trovare camerieri, fantesche, cuochi. I- taliano avvisato, sempre che parli l'inglese e riesca ad ottenere una chiamata e il permesso del Ministero del lavoro britannico. Cenammo in albergo. Gli inglesi non hanno fama di essere buongustai. Le restrizioni provocate dal tesseramento hanno fatto il resto. Ottimo il pane, buono il gelato. Un fiasco di Chianti duemila lire. Ne riparleremo.

ISOLANI — Fu da questo mare che il mio bisavolo, bucaniere o pirata, partì per l'Italia. Gli devo quel quarto di sangue inglese che ancora mi circola nelle vene, ormai annacquatissimo, e questo sentirmi qui a mio agio come se avessi ancora toccato le spiagge dell'isola natìa, chiamata Sicilia? Mr. Isolani che mi accompagna e mi sarà maestro, donno e lingua, è un inglese nato a Milano da padre italiano e da madre britannica. E' cresciuto nel Sussex, la più bella campagna che io abbia mai avuto modo di vedere al mondo. Egli parla perfettamente italiano ma pensa perfettamente inglese. Ha trentatrè anni, ne dimostra quaranta, abita a Roma dal giorno della liberazione. Ha combattuto in Italia, valorosamente. S'è calato in Sicilia alle spalle dei tedeschi col paracadute, ha compiuto azioni rischiosissime, è rimasto più volte ferito. Vuol bene alla pari all'Italia e all'Inghilterra, con lievi non confessate preferenze per quest'ultima. La sua più tragica avventura di guerra merita di essere raccontata. Viaggiava in Calabria sopra una «jeep» guidata da un ufficiale russo bianco insieme con l'attendente di quest'ultimo. Ad una curva la «jeep» precipitò in un burrone. Dopo un volo di trenta metri, Mr. Isolani si ritrovò con le membra intatte. I due russi giacevano in fin di vita. Dovette caricarseli sulle spalle, uno alla volta, e risalire il baratro. L'attendente aveva la spina dorsale spezzata, il russo era un ammasso di carne sanguinosa. Fermata con la pistola un'automobile di passaggio, Isolani caricò i due fardelli e si avviò verso il paese più prossimo guidando, in preda ad un forte choc, continuamente assalito dai due morenti che gli si rovesciavano disperatamente addosso. L'attendente morì senza capirlo, da lì a poco. Il russo rantolava. Mr. Isolani svenne più volte prima di giungere al destino. Ma il russo si salvò e dopo un anno Isolani lo rivide con la faccia completamente rifatta dalla chirurgia estetica. Si annebbia ancora alla visione, che non l'abbandona, dell'attendente morto con la convinzione di cadere in un breve deliquio. E gli si riempiono gli occhi di lagrime.

GIUSEPPE LONGO

Prime visioni

"Puccini,,

Dopo il ferraniacolor di *Canzoni di mezzo secolo*, ecco il technicolor di *Puccini* (prod. Dear Film - 1953). Decisamente il colore italiano è legato al film musicale. In *Puccini* il colore viene usato alla maniera ortodossa di Hollywood, senza eccessive preoccupazioni decorative e funzionali. Ma il risultato tecnico è buono e il film non ha nulla da invidiare ai suoi consimili americani. E' il maggior merito di *Puccini*, biografia realizzata dall'esperto Carmine Gallone secondo le ricette popolari che l'hanno sin qui guidato nella regìa dei suoi film musicali. L'accento è particolarmente posto sugli amori di Puccini, che inevitabilmente finiscono per contrastare con il suo amore più grande: la musica. Fosse un uomo qualsiasi, passerebbe per un volubile mascalzoncello, ma è Puccini e all'artista molti peccati son perdonati. Puccini è Gabriele Ferzetti, che con i baffi assomiglia tutto a Lawrence Olivier. Le tre donne sono Martha Toren, Nadia Gray e Miriam Bru. C'è poi Stoppa nella parte dell'amico Giocondo, e Tofano in quella dell'editore Ricordi. Si può prevedere a Puccini un grande successo in Italia e all'estero.

C. C.

ANNA MAGNANI FRA LE ATTRICI AMERICANE GERALDINE BROOKS E SHIRLEY BOOTH AL RICEVIMENTO OFFERTO IN SUO ONORE A NEW YORK DOPO LA PRIMA DI «BELLISSIMA»

E' MORTO IL FRATELLO della Regina madre d'Inghilterra

Londra, 2

E' morto nella notte tra venerdì e sabato, in seguito a disturbi bronchiali di cui soffriva da molto tempo, il tenente colonnello Michael Bowes-Lyon di 59 anni, fratello della Regina madre Elisabetta. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale sul fronte francese ed era stato fatto prigioniero dai tedeschi; durante la seconda guerra mondiale aveva comandato un battaglione della «Home Guard».

In seguito alla morte del fratello la Regina madre Elisabetta ha rinunciato ai suoi impegni tra i quali figurava il conferimento, in suo favore, del titolo di dottore «honoris causa» dell'università di Liverpool. Un comunicato diramato dal ciambellano della casa della Regina informa che Elisabetta II osserverà un «lutto di famiglia» di durata imprecisata. Ciò significa che la Corte non prenderà il lutto in forma ufficiale e che la Regina osserverà tutti gli impegni ufficiali in programma, tra i quali la presentazione a Corte delle fanciulle dell'alta società inglese, nei giorni 4 e 7 maggio.

EPISODI POCO NOTI DELLA VITA DI UN GRANDE POETA

I primi successi del Pascoli nel racconto di Luigi Pietrobono

«Zvanì» commissario ministeriale in un istituto romano - Lunga attesa per la cattedra di Messina - Come nacque la passione per la poesia latina

CON Luigi Pietrobono parlavamo di Giovanni Pascoli. Viva, interessante, commovente rievocazione di questo nostro grande e, finora, così mal conosciuto poeta italiano e latino! «Zvanì» amò lo Scolopio professore e, poi, preside del romano «Nazareno», lo amò come un fratello. E con lui si confidava, sentendolo amico sincero, fraterno e sicuro, sereno ed illuminato.

Nell'epistolario del Pascoli (ma quando sarà pubblicato per intero?) il Pietrobono ha una importanza di primo piano.

Quantunque il prof. Pietrobono sia entrato nel suo novantesimo anno (nacque ad Alatri nel 1863), tuttavia è ancora vegeto ed agile. Portentoso. Ed ha una così fresca memoria che ricorda fatti, dati, aneddoti, tipi dell'Ottocento come fossero persone od argomenti di ieri. Testimone autorevole e prezioso, si sottomette con cristiana pazienza al fuoco di fila delle mie incalzanti domande.

— Ho scoperto — gli dico — in certi autografi inediti del Pascoli che, quando il poeta romagnolo, nel 1897, venne d'estate a Roma con la sorella Maria ed il cane «Gulì», scriveva sempre su carta intestata al «Collegio Nazareno». Era dunque ospite suo? Che veniva a fare?

Luigi Pietrobono, sorride — ed il suo pallido volto si illumina, velandosi di rosso. — Mi risponde:

Un affascinante narratore

— Semplice. Venne quell'estate a Roma in qualità di commissario ministeriale per vigilare gli esami al «Nazareno», come usava ed usa ancora per gli Istituti pareggiati. In quell'occasione, da conoscenti e cultori entrambi di Dante, diventammo amici. Una amicizia che durò, anzi crebbe d'intensità, d'intimità, d'affetto, di reciproca confidenza, fino alla morte prematura di lui, il 6 aprile 1912, a Bologna, dove s'era gravemente ammalato.

E così, preso l'avvio, «Gigi Bono» (come lo chiamava «Zvanì», che si divertiva ad appioppar nomignoli agli amici più cari), racconta. E con quale fascino di voce, racconta!

Finita la sessione degli esami al «Nazareno», bisognava compilare la «relazione» per il Ministero della Pubblica Istruzione. Ed il prof. Pascoli, con l'esemplare diligenza con cui adempieva ai propri obblighi scolastici, la redasse e la firmò. Ma il documento doveva essere anche controfirmato, per la parte che lo riguardava, dal Preside dell'Istituto.

L'autorevole «intruso»

Il poeta, così l'ultimo giorno della sua missione a Roma, si trovò improvvisamente di fronte un vecchio Padre Scolopio che, in tutto quel mese di commissariato, non aveva mai veduto. Aveva sempre trattato col Pietrobono, mattina e pomeriggio. Siccome quell'autorevole ma sconosciuto personaggio si apprestava a controfirmare la relazione del Pascoli, questi prendendo in disparte l'amico Luigi, a bassa voce, gli chiede:

— Ma che c'entra costui, con le cose nostre?

— C'entra — gli risponde Pietrobono. — E' il Preside del «Nazareno»! Io sono soltanto il vicepreside. Tocca a lui firmare, come Rettore.

— Ma se non s'è mai fatto vedere? Hai fatto tutto tu!...

E l'altro, paziente, a spiegargli che ciò non vuol dire. L'autorità ufficiale, giuridica, accademica, è dell'altro, del superiore.

— Chè, chè! — esclama il Pascoli, irritato, e perdendo la pazienza. — E' una faccenda che non mi torna. Me ne vado.

E fece davvero l'atto brusco di tagliare la corda, d'infilare le scale. Tanto che il suo giovane amico in abito talare dovette riacchiapparlo per il lembo della giacca, e rabbonirlo, e riportarlo sui suoi passi. Ce ne volle, perchè si persuadesse a riconoscere l'autorità del capo dell'Istituto: a farsi presentare, ad ammettere il valore della firma di un superiore che, per il poeta indignato, era «un intruso», un «estraneo»!

Il Pascoli, quando veniva a Roma, alloggiava quasi sempre al «Santa Chiara» e prendeva i suoi pasti alla «Rosetta». Gli piacevano i dintorni del Pantheon. Se il soggiorno quirite si prolungava, desiderava che la sorella Maria (la «dolce Mariù») ed il fedele cane «Gulì» lo raggiungessero. Non stavano tranquilli e felici se non tutti e tre, insieme.

«Gulì» era teneramente amato dal padrone. A cena, i più ghiotti bocconi erano riserbati a «Gulì». E questi capiva il poeta con una prontezza e fedeltà commoventi. Una volta «Zvanì», rispondendo all'amico che gli chiedeva se avesse fatto buon viaggio, gli confidò:

— Sarebbe stato eccellente; ma ho voluto portar con me «Gulì», e sono cominciati i guai. Sai, grande e grosso com'è, non può viaggiare negli scompartimenti. Bisogna condurlo al vagone-canile. Ma lui, senza di me o Mariù, non vuole stare. Figurati che ogni tanto, alle fermate, ero obbligato a scendere, correre nel canile, per tenerlo buono. Così, per colpa di quel signorino lì, anche io ho dovuto viaggiare, tratto tratto, in canile!

La bestia, presente al racconto, ha capito tutto. Se n'è avuta a male. A orecchie basse e coda fra le gambe, mogia mogia, è andata a cacciarsi sotto un tavolo, il più lontano. Il padrone, sbollitogli quell'attimo d'ira rampognosa, gli è corso, come pentito, vicino: e gli ha porto, per far la pace, qualche cosa di buono: un ossicino? un biscotto? Niente. «Gulì» non s'è mosso. Dopo molto tempo, dopo molte carezze, e sentendosi nominare coi più dolci appellativi, i soliti dei momenti di affetto, finalmente «Gulì» è venuto fuori; ha fatto le feste; e s'è riconciliato col poeta, rasserenato, intenerito, pentito.

Domando al mio cortese interlocutore se ricordi le vicende della nomina del Pascoli a professore titolare di letteratura latina all'Università di Messina. Il poeta aspirava da tempo ad una cattedra universitaria per liberarsi dalla pesante catena delle 42 ed anche 48 ore settimanali di lezione che, come professore di Liceo, era costretto a fare. Nel suo epistolario inedito, sovente si lagna che, la testa stanca da tante ore di lezione, non può, come vorrebbe, accudire ai suoi studi danteschi, ai poemetti italiani e latini, insomma alla creazione che più gli preme: la creazione fantastica. Invece una cattedra superiore, oltre che toglierlo dalle miserie d'una quasi indigenza (ha tanti pesi, sulle spalle, «Zvanì», con tanti fratelli minori cui provvedere!), gli darebbe maggiore agio e libertà per produrre libri, saggi, poesie.

Ma la cattedra di Messina, in un primo tempo promessa, non arriva mai. «Zvanì» s'era perfino messo in testa che a Roma, alla Minerva, certi suoi nemici, che temeva grandi e potenti, volessero soffiargli il posto ambito e congiurassero contro di lui, decisi a non farlo promuovere.

— Il Pascoli — spiega Luigi Pietrobono — come tutte le creature semplici, rimasto un po' campagnuolo, era talvolta diffidente e sospettoso. Immaginava complotti di terribili nemici anche quando non c'erano.

Egli non aveva vinto per concorso la cattedra di Messina. Fu proposto a quell'incarico dal conte Giovanni Codronchi Argeli, romagnolo di Imola. La signorina Margherita Codronchi (alla quale «Zvanì» dedicherà poi l'ode alla Piccozza, per le sue nozze), era una fervida ammiratrice del cantore delle Myricae e dei Poemetti. Dovette comunicare quel suo fervore al padre. Questi, Ministro della P. I. in quell'anno, fu ben lieto di proporre per Messina il conterraneo Giovanni Pascoli, già noto come buon latinista, più volte vincitore del concorso internazionale di Amsterdam, il famoso «certame Hoeufftiano». Ma, disgraziatamente, quel Ministero fu burrascoso. I repentini cambiamenti, naturalmente, arrestarono anche la «pratica Pascoli». Questi non si rendeva conto di simili ostacoli. Li credeva opera di implacabili avversari, e ne soffriva. Finalmente il relativo decreto venne firmato e, ai primi del 1898, Giovanni poté raggiungere, lieto e rasserenato, la destinazione di Messina.

— Come spiega professore che il Pascoli, ancor giovanissimo, sapesse scrivere così magistralmente versi latini da vincere, con opere che neppure recavano il suo nome (i carmi concorrenti dovevano esser contrassegnati da un semplice motto) tante gare olandesi, nelle quali si cimentavano i latinisti di tutto il mondo?

Un segreto mai svelato

— Oh — risponde pronto e sicuro il Pietrobono — dagli Scolopi di Urbino aveva imparato bene il latino! E non grammaticalmente soltanto, ma stilisticamente, artisticamente. Suoi maestri erano stati due classicisti famosi: padre Geronte Cei, a Urbino; e poi, a Firenze, padre Mauro Ricci. Ma una grande influenza sul ragazzo l'ebbe anche padre Giuseppe Giacoletti. Il Giacoletti, morto nel '65, aveva vinto più volte, con suoi componimenti latini, il concorso di Amsterdam; e ne aveva avute medaglie d'oro. Quando il Pascoli giovinetto, nel 1861, andò al Ginnasio-Liceo di Urbino, sentì un gran parlare delle vittorie di padre Giacoletti in Olanda. Non solo; ma allorchè il Giacoletti morì, i suoi allievi appuntarono sull'abito del defunto, fieri di tanto onore, le medaglie d'oro vinte alle gare di Amsterdam. Quest'episodio rimase talmente impresso nella mente del ragazzo romagnolo che... il resto si spiega!

— Un'ultima domanda, professore. E' vero che il Pascoli sapeva bene chi gli aveva ucciso il padre, una sera d'estate, sulla strada di S. Mauro, mentre la Giustizia non scoprì mai il reo del delitto?

— Sì, lo sapeva; ma non ne fece mai il nome.

MAFFIO MAFFII

IL NOTO ESPONENTE MONARCHICO E SINDACO DI NAPOLI, ACHILLE LAURO, E' PARTITO DA ROMA DIRETTO IN PORTOGALLO DOVE S'INCONTRERA' CON UMBERTO DI SAVOIA. ECCOLO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO CON L'ON. COVELLI

Hussein II è asceso al trono di Giordania

Hamman, 2

Il giovane Hussein II è asceso oggi al trono di Giordania nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nel salone del Parlamento di Amman.

Salutato al suo arrivo da un picchetto d'onore della Legione araba e dalle note dell'inno nazionale giordano, Hussein ha fatto il suo ingresso nel salone dove si trovavano riuniti i delegati stranieri, numerosi invitati ed i membri del Governo. Erano al suo fianco il giovane fratello principe Mohamed, l'altro fratello principe Zeid, lo zio Nayef e gli alti dignitari del palazzo reale. Il giovane Sovrano ha risposto col saluto militare all'omaggio dei presenti e si è diretto verso il trono. Quindi il Primo Ministro Tufic Pascià Abul Huda ha pronunciato un discorso formulando l'augurio di lungo regno per il monarca. Successivamente ha pronunciato un indirizzo di omaggio il presidente del Senato Abrahim Hashem.

Terminata la cerimonia i presenti hanno vivamente acclamato il giovane Re, mentre le salve di cannone annunciavano al popolo l'ascesa al trono del diciottenne sovrano, il quale, salito a bordo di una automobile (seguita da un corteo di altre vetture), si è recato alla grande moschea di Amman. I muezzin hanno subito recitato le loro preghiere invocando protezione per il giovane Re. Hussein si è quindi recato al palazzo Adbasman, per ricevere i rallegramenti della madre.

IL PROGRAMMA DEL XVI FESTIVAL FIORENTINO

Seduzioni del «Maggio Musicale» eclettico

Esecuzioni ineccepibili e direttori specializzati

Firenze, maggio

Nel commentare il programma della sedicesima edizione del tradizionale festival musicale primaverile fiorentino, un quotidiano della Città del Fiore ha giustamente osservato che i valori dei singoli «Maggi» si apprezzano, nei migliore dei casi, almeno un anno dopo. Infatti, puntualmente, di anno in anno, l'opinione pubblica — restia dinanzi al programma via via annunziato — ama attuare raffronti sempre a favore (occorre dirlo?) di quanto fu allestito in precedenza. Mi sembra, questa, la migliore accezione per giudicare, in sintesi il valore del festival fiorentino e la costante validità del medesimo, pur in ordine ai criteri — mutevoli e fluidi — che ne governano l'andamento artistico di anno in anno. Guardate, per l'appunto, cosa succede in questo 1953. Succede che il programma eclettico (rimpianto nel 1952, dinanzi alla severa scelta monografica) è adesso oggetto di qualche riserva e disappunto. Provenienti, l'una e l'altro. probabilmente, da chi, proprio l'anno scorso, aggrottò la fronte allorchè Francesco Siciliani, in una solenne riunione nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, annunziò che il «Maggio» 1952 avrebbe instaurato un criterio «monografico» (cronologico od antologico che fosse) inteso ad illuminare e a scavare in profondità artisti od epoche. Insomma la sciolta gradevolezza di oggidì appare meno attraente dell'arduo sforzo culturale di ieri.

In proposito va osservato che buon senso e realismo dovrebbero, come in ogni altra questione, eliminare indugi critici dalle considerazioni sul programma dei «Maggi». Nè la sollecita responsabilità di chi di ragione avrebbe a preoccuparsi da perplessità siffatte. E' umanamente possibile che un determinato programma possa annualmente soddisfare tutti? Si può pretendere che un complesso di sei-sette spettacoli riesca ad essere il *precipitato* perfezionato in rapporto ai gusti dei più? Seguire chimere di tal genere significherebbe offrire facile appiglio alla naturale e insopprimibile natura critica dei più. C'è da rallegrarsi e da sorridere se non già un solo «Maggio», ma complessivamente parecchi «Maggi» riescono in sintesi ad inguainare e a compiacere le simpatie di tanti e diversi ceti di ascoltatori.

Più volte si è ripetuto che la «specializzazione» del «Maggio» è la «non specializzazione» in rapporto a epoche, generi, gusti, tendenze e simili. Più volte si è ribadito il concetto che Firenze sussiste, in quanto si differenzia da Salzburg e Perugia, da Venezia e Bayreuth, da Aix-en-Provence e Scheveningen. Il che ancora si ripete perchè troppi, puntualmente, lo dimenticano; perchè va confermata l'asserzione che l'unica «specializzazione» di Firenze è l'ineccepibilità delle varie esecuzioni ma *non mai* il vincolo fisso di ognuna di esse, di edizione in edizione, a un carattere, a uno stile, a un criterio per quanto originale, inedito, superbo esso sia.

D'altronde crediamo che la maggior parte dei lettori consentirà con noi (e non ci troverà in contraddizione con riflessioni altre volte articolate) se diciamo che il «Maggio» eclettico del 1953 — come quello parimente eclettico di numerose edizioni precedenti — offre vantaggi — anche di ordine pratico — che non si possono sottovalutare.

In fondo il «Maggio» monografico — a favore del quale Firenze può offrire in lettura agli interessati qualche centinaio di critiche apologetiche, d'Italia e di fuori, autorevolissime le più — muove consensi importantissimi sì, ma indubbiamente limitati a strati scarsi di ascoltatori e quasi tutti relegati nel novero di coloro che a teatro sono invitati o per esercizio professionale o per appannaggio culturale o per chiara fama artistica. D'accordo che l'importanza di un festival non si misura con le proporzioni degli incassi; ma ugualmente d'accordo che qualsiasi festival deve tener conto, anche, degli elementi economici dell'andamento. E allora guardate quanti vantaggi offre — senza che ne soffra la cultura — il «Maggio» eclettico, la cui versatilità, per l'appunto, si riflette poi favorevolmente anche sui «pezzi» meno agevoli e facili per gli ascoltatori più correnti. Noi, ad esempio, dovremmo dichiarare in fede che abbiamo sentito, attraverso l'opinione pubblica, una decisa maggioranza di consensi per il «Maggio» 1953 nei confronti del poderoso sforzo culturale del 1952. Va lodato il programma perchè vario e piacevole, dicono i meno smaliziati; perchè vario e piacevole — diranno i più attenti — pur essendo coordinato entro un'articolazione cronologica evidente.

Del resto si hanno occasioni in cui la mano di chi sceglie e prescrive si determina particolarmente felice. Come in questo 1953, per l'appunto. Dove — tanto per trarre esempio dal settore operistico contemporaneo, solitamente il più criticato ed ostico — i nomi di Prokofief e di Menotti ottengono in partenza simpatie generali. Perchè il Prokofief tutti apprezzano (anche chi poco o nulla sa di lui) pagine, magari giovanili, di gradevole e sciolta musicalità; e tutti sanno che la sua ultima produzione — tra la quale primeggia l'opera «Guerra e pace» — s'impone per la facilità della scrittura musicale e per l'evidenza delle situazioni drammatiche. E di Gian Carlo Menotti — oltre le sconvenienze scandalistiche dell'estroso, dotato ed indovinatissimo «Console» che si esaurirono, per dignità del nostro Paese, alla sola «prima assoluta» alla Scala nel 1951 — la gente sa che è persona che col teatro musicale ci sa fare, che ha idee, che ha il senso sveglio e capace delle situazioni, che scrive pagine piacevoli ad esser ascoltate e in nesso innegabilmente coerente con gli accadimenti scenici. Poi (parlo sempre per l'apprezzatore del «Maggio» eclettico) c'è Verdi. Con la insopprimibile, stupenda, impressionante «Forza del destino» (che riunirà a Firenze, come «Don Carlos» nel 1950, la «nazionale del bel canto»: Renata Tebaldi, Fedora Barbieri, Mario del Monaco, Enzo Mascherini, Cesare Siepi, Renato Capecchi e che opererà un opportuno rinnovamento interpretativo nei ruoli «caratteristici» — Preziosilla, Fra Melitone, Mastro Trabuco —) e con «Aroldo» che, volere o no, darà sempre agli ascoltatori il palpito rapinoso che il grandissimo drammaturgo offre senza tregua anche nei suoi spartiti cosiddetti meno compiuti. Emilio Radius giustamente notava, che Verdi fa generosamente le spese anche in sede di festivals particolarmente qualificati. E lo poteva dire a ragion veduta; perchè egli sa bene che delusioni Verdi non ne dà mai, che ogni sua opera ha tali elementi di vigore e d'interesse drammatico da tollerare ben agilmente gli impegni «qualitativi» delle manifestazioni artistiche più scorbutiche ed elette. Se da Verdi procediamo a ritroso, ecco il nostro Luigi Cherubini con «Medea» che in Italia fu ascoltata una sola volta, qualcosa come quarantacinque anni or sono, a Milano. Si sa che le grandi figure protagonistiche dei miti e delle epopee greche e romane sono il sostegno di parecchi «Maggi» che hanno preso anche eccessiva confidenza con eroine ed eroi siffatti. Cherubini ha il vantaggio di essere una gloria nazionale e la sensibilità anche dei meno raffinati trae da questa particolarità anagrafica una simpatia che altra «Medea» non di Cherubini forse non otterrebbe tanto agevolmente. In quanto a Rameau (di cui il «Maggio» del 1935 recò «Castor et Pollux» in edizione originale), è risaputo che «Les indes galantes» hanno costituito lo spettacolo musicale grosso dell'annata artistica parigina in atto. Il che non è senza importanza. E poi il pubblico, quando è in ballo il Giardino di Boboli (parlo del Giardino vero e proprio, non degli annessi al medesimo, tipo il sia pur mirabile Cortile di Palazzo Pitti), non si preoccupa troppo della sostanza quanto dello «spettacolo» generale. E «Les indes galantes», con mirabolanti quadri coreografici, con tutto il fantasioso sfarzo di una «rivista» settecentesca, sorprenderanno l'occhio più smaliziato e viziato. Aggiungete, adesso, il Verdi della eterna «Messa da requiem», le partecipazioni solistiche di Arturo Benedetti-Michelangeli (l'idolo del pubblico fiorentino, dispostissimo ad esaurire per un mese di seguito i quattromila posti del Teatro Comunale, se il celebre pianista si sottoponesse alla «corvée» di trenta concerti consecutivi), di Victoria de los Angeles, di qualche altro numero d'attrazione — che potrà essere annunziato anche all'ultimo momento — e ditemi se il «Maggio» eclettico non può agevolmente dimenticare i rari lai di chi rimpiange la «monografia» rossiniana 1952. Nè scordiamo che la ineccepibilità delle esecuzioni (questa sì, una «specializzazione» categorica) appare anche nel 1953 saldissima e perentoria: da Stokowski a Gui, da Serafin a Rodzinski, da Barsacq a Tatiana Pavlova, da Coltellacci a Gregorio Sciltian. Nomi di maestri, registi, bozzettisti (di alcuni cantanti già si è fatto menzione) che garantiscono la compiuta, efficiente funzionalità di ogni spettacolo.

L. V.

IL SINDACALISTA COMUNISTA INGLESE ARTHUR HORNER CHE, RECENTEMENTE AMMALATOSI, HA LASCIATO L'INGHILTERRA DIRETTO A MOSCA OVE VERRA' CURATO IN UNA CLINICA SOVIETICA

Congresso per «Salomè»

Il Presidente e Capo della Produzione Columbia, Harry Cohn, ha annunciato che il 1953 è l'anno più importante nella storia della Columbia Pictures.

Il film di cui si parla fin da ora è «Salomè», in technicolor, diretto da William Dieterle con Rita Hayworth, Stewart Granger, Charles Laughton e molti altri ottimi interpreti.

Il «Motion Pictures Herald» - volume 190, n. 3 - segnala la più importante riunione commerciale degli ultimi tempi nel settore cinematografico. Si tratta di dirigenti della Columbia convenuti a Chicago da ogni parte del mondo.

Detta riunione — scrive l'autorevole rivista — riguarda la produzione, distribuzione e programmazione per i pubblici, del più gran film mai fatto dalla Columbia, secondo le affermazioni di questa Società, cioè «Salomè» con Rita Hayworth.

Il congresso era internazionale: Joseph A. McConville dirigeva il personale relativo alle vendite all'estero. Della sede centrale vi erano: Rube Jackter, Louis Astor, Louis Weinberg, Irving Wormser, George Josephs, Maurice Grad, H. C. Haufmen, Howard Le Sieur, Joseph Freiberg e George Berman. Partecipavano nove direttori di divisione, 32 direttori di filiale e rappresentanti di tutti i Paesi del mondo.

LIBRI RICEVUTI

Il 1.o maggio 1938, Ettore Romagnoli compiva la sua vita terrena e con lui si spegneva l'ultimo dei poeti greci. «Grandissimo traduttore, e dei primi di tutte le età» fu definito il Romagnoli, quando la vasta complessità della sua opera venne valutata con ammirazione commossa negli svariati campi della letteratura, che Egli aveva coltivati con squisita genialità di artista e con profonda cultura.

Ma nei riguardi della letteratura greca il Romagnoli non si può considerare un «traduttore», per quanto il giudizio citato possa essere lusinghiero. Egli è il continuatore nel tempo dello spirito greco, che ha parlato a Lui lo stesso linguaggio onde traggono bellezza eterna le opere dei poeti ellenici. Soltanto questa perfetta fusione con la meravigliosa armonia di tutta la poesia greca, dovuta alla sua completa sensibilità letteraria e musicale, ha reso possibile l'opera ciclopica da lui compiuta nel rendere in bei versi italiani tutta la poesia greca — dalla grande epopea omerica ai lirici ed alle tragedie — enorme impresa, alla quale non era sufficiente la dottrina, ma occorrevano le ali.

Così Egli ha potuto spaziare nel mondo del mito e dell'antica poesia, interprete fedele della particolare sensibilità dei varii poeti, che vibra in lui con nuova ispirazione. Poeta e musicista, con appassionato studio e limpida intuizione delle forme e dei ritmi, è riuscito a penetrare l'essenza della musica greca nei suoi problemi tecnici e storici, ad affermare la sua intima unione con la poesia; e l'ispirazione che trova in Lui l'ultimo rivelatore, gli ha fatto creare musiche e ritmi che sembrano venirgli, come per miracolo, da voci lontane nel tempo.

Questa opera così originale di Ettore Romagnoli costituisce il volume «Nel Regno di Orfeo», che la Casa Editrice Zanichelli ristampa per onorarlo nel quindicesimo anniversario della sua morte.

In esso il Romagnoli presenta dei saggi magistrali sulla lirica greca e, superando giudizi convenzionali, espone e fissa con una cosciente sicurezza di indagini e risultato di appassionate ricerche, la dottrina ritmica e armonica dei poeti ellenici. E insieme a queste pagine ve ne sono altre, non meno preziose: quelle, veramente alate, nelle quali rivive e si espande il mito di Orfeo.

Negli ultimi mesi, *John Steinbeck* ha raggiunto in America la quota massima di vendite col suo nuovo romanzo, in parte autobiografico, «East of Eden». Di questo scrittore, l'editore Mondadori pubblica in questi giorni, in un volume, una raccolta di dodici racconti e due romanzi sotto il titolo «*La valle lunga*». I due romanzi sono «Il cavallino rosso» (che venne portato sullo schermo col nome di «Minuzzolo») e «Burning Bright» («Tu che splendida ardi»), quest'ultimo, preceduto da un'interessante nota introduttiva dello stesso Steinbeck (L. 1000).

BRUSCO VOLTAFACCIA DELLA POLITICA TITINA

Branko Babic definisce inattuabile e antidemocratico il Territorio Libero come è contemplato dal Trattato di pace

Il serpente cambia pelle. Nella stagione propizia ai viaggi diplomatici e alle «occidentalizzazioni» a ritmo accelerato, il titismo d'esportazione muta aspetto, spedisce nuovi fogli d'ordini ai propri accoliti, sembra rinnegare il passato con la disinvoltura del piazzista che da un momento all'altro passi alla concorrenza.

Di una radicale trasformazione della linea politica seguita dal Fronte popolare pro Tito nella Venezia Giulia si ebbe il primo sentore già qualche giorno fa, quando cioè al quarto Congresso dell'O. F. sloveno, a Lubiana, il redivivo Branko Babic provocò il primo grosso dispiacere agli ex compagni e al «Primorski Dnevnik» in particolare. Proprio dalla sua voce — amplificata con evidente compiacimento dalla «Borba» — scaturì la clamorosa sconfessione dei titini di Gorizia, la cui volontà di «non collaborare» aveva trovato caldi incoraggiamenti sul quotidiano sloveno. Dichiarare i programmi elettorali dei partiti italiani inaccettabili? Forzare la minoranza slovena a votare scheda bianca il 7 giugno? Malissimo, affermò senza perifrasi Branko Babic: meglio mettere da parte i nazionalismi spinti, preoccuparsi delle istanze sociali, e dare quindi il voto ai partiti «progressivi» italiani. Il colpo fu forte, e il «Primorski Dnevnik» tradì, nell'incassarlo, il suo imbarazzo. Di più: l'ex colonna del titismo di Trieste, trapiantata sul più comodo basamento lubianese, non si limitò in quella occasione a sconfessare i suoi compagni del Goriziano, tradizionalmente ancorati alla non collaborazione con gli italiani e al vittimismo a oltranza, ma accennò con altrettanta spregiudicatezza di linguaggio all'opportunità di trattative dirette fra Italia e Jugoslavia, avvertendo che il T.L.T.» ha ormai «perduto il suo significato».

Proprio così. L'uomo che, nell'imminenza delle ultime elezioni amministrative a Trieste, non aveva esitato a reingoiarsi il «ballon d'essai» di una soluzione compromissoria del nostro problema, per stringere la mano agli indipendentisti di qualsiasi scuderia, vibrava senza stringimenti di cuore il primo colpo all'idolo della politica titina: quell'idolo paludato con i panni del rispetto al Trattato di pace, con la testa di Governatore del T. L. e il cuore di «settima costola» jugoslava. E non basta ancora. Con quest'aria di distensione, reale o fittizia, fra Oriente e Occidente, chi si trova esposto alla corrente, come la Jugoslavia, ha tutto l'interesse a fare le cose in fretta. Ed ecco che Branko Babic, forse nel timore di non essersi spiegato bene a Lubiana, ritorna alla carica, sul «necessitato» «Primorski Dnevnik», con una serie di più ampie e perspicue «direttive» agli sloveni all'Estero (leggi Trieste: è già un bel passo avanti).

«Il T.L.T. quale previsto dal trattato di pace — scrive Babic — è oggi non solo irrealizzabile, ma, come già da bel principio e oggi più che mai, pure una creazione contraria alle forze progressiste. Perciò il voler insistere incondizionatamente sulla figura del T.L.T. quale prevista dal trattato di pace con l'Italia diventa una posizione antidemocratica, anche se in una parte delle masse democratiche triestine esistano delle aspirazioni sincere, seppure puerili, alla effettiva costituzione di un tale tipo di T.L.». L'unica forma di T.L. — conclude press'a poco il leader titino — meritevole di esser presa in considerazione è il condominio fra Italia e Jugoslavia.

Che Babic manchi di coerenza, anche i più illetterati e apolitici triestini non possono dubitare; ma che gli difetti la chiarezza, questo no, non si può dire. Spira realmente un venticello insolito da Belgrado, che potrebbe avere spiegazioni meteorologiche abbastanza semplici: smania di battere finchè è caldo il fuocherello acceso dal mantice londinese, evitando i raffreddamenti del bonaccione del Cremlino; o, in altre parole, concludere al più presto con Roma un accordo che assicuri alla Jugoslavia la fetta più grossa del T.L., a compenso della rinuncia definitiva a Trieste, uva troppo acerba per la volpe balcanica.

Ma indipendentemente dai suoi addentellati con la politica estera di Belgrado, il voltafaccia del Fronte popolare titino nella Venezia Giulia porta con sè incognite e imbarazzi assai seri per l'indipendentismo nostrano. Che farà il «Corriere di Trieste»? Finora poteva, sia pure a modo suo, giustificare il livore antiitaliano che lo pervade, con la scusa che l'Italia rifiutava la costituzione del T.L. sostenuta invece dalla Jugoslavia. Ma ora, come se la caverà? Preferirà diventare «organo del progettato condominio italo-jugoslavo» o entrare in polemica per la prima volta con Babic e con Tito? E in questo caso chi s'incaricherà di rimorchiare il barcone indipendentista sul limaccioso fiume del panciafichismo e dell'illusione?

Gita a Bolzano per un raduno di bersaglieri

Per celebrare la costituzione della sezione di Bolzano, è indetto in quella città per domenica 10 maggio un raduno di bersaglieri delle Tre Venezie. La sezione di Trieste è stata invitata ad intervenire numerosa alla manifestazione e a tale scopo la «Enrico Toti» organizza una gita in comodo autopullman, con partenza sabato prossimo alle ore 13 e arrivo a Bolzano alle 20 circa; il ritorno avverrà il giorno successivo, con partenza da Bolzano alle 17 circa. Sono invitati tutti i bersaglieri, i loro familiari e i simpatizzanti. La quota di partecipazione è fissata in lire 4.500, con diritto al viaggio, cena, pernottamento, prima colazione e pranzo. Le prenotazioni vanno fatte entro martedì prossimo presso l'Ufficio turismo della Lega Nazionale, in piazza San Giovanni 1, tel. 31914.

Convegno a Trento di alpinisti fiumani

Organizzato dal Gruppo sciatori «Monte Nevoso», nei giorni 23 e 24 maggio avrà luogo, sul Monte Bondone di Trento, un raduno di alpinisti e sciatori fiumani.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al signor W. Floritto, viale XX Settembre 4, Trieste.

(«Giornalfoto»)

UN GRUPPO DI ALLIEVI DEL LICEO «DANTE» HA VISITATO IERI LA RAFFINERIA AQUILA, ACCOMPAGNATO DAI PROFESSORI MARCELLO ZOCCHI, XENIA MENEGHINI E BIANCA VELICOGNA PAPI, GUIDATI DAI TECNICI, GLI STUDENTI, CHE VEDIAMO NELLA FOTOGRAFIA MENTRE ASCOLTANO IL DIRETTORE GENERALE DELL'AQUILA ING. DIEGO GUICCIARDI, HANNO VISITATO MINUZIOSAMENTE I VARI IMPIANTI E IL LABORATORIO CHIMICO

BRIGANTESCO EPISODIO IERI NOTTE A SAN GIUSTO

Lo teneva inchiodato al suolo per ripulirgli accuratamente le tasche

Un misterioso episodio è avvenuto ieri notte a San Giusto. Era all'incirca l'1, quando una pattuglia della P.C. percorreva la via Capitolina. Ad un tratto le guardie sono state avvicinate da un uomo che, con tono concitato, le ha invitate a intervenire nella vicina via Caboro, dove un malvivente stava rapinando un passante. Poichè non c'era tempo da perdere, senza chiedere nemmeno le generalità all'informatore, i poliziotti accorrevano verso il luogo dove avveniva l'episodio di brutale delinquenza, e all'altezza circa dell'asilo infantile scorgevano, nella scarsa luce della zona, un uomo a terra, e un altro sopra di lui che lo scuoteva tenendolo per il bavero della giacca; al suolo, poco discoste da quel groviglio umano, si notavano una moneta da cinque lire e un fazzoletto. Separati i due, gli agenti hanno provveduto a identificarli per il sordomuto Vittorio Zorato, di 53 anni, abitante in via Chiauchiara 3, e per il disoccupato Stelio Canciani, di 28 anni, abitante in via del Crocifisso 8. Pur essendo sordomuto, lo Zorato riesce a farsi intendere con una specie di mugolio, e così, stentatamente, egli ha fatto capire agli agenti che, poco prima, il Canciani lo aveva rapinato di una banconota da mille che teneva nella tasca dei calzoni, e di altre trecento lire ch'erano depositate nel taschino della giacca.

I due sono stati accompagnati in un Distretto, dove il Canciani è stato sottoposto a perquisizione; ma addosso non gli è stata trovata nemmeno l'ombra delle milletrecento lire che, secondo lo Zorato, egli dovrebbe avergli rapinato. Per chiarire l'episodio, i funzionari hanno interrogato entrambi, e il sordomuto ha spiegato come, rincasando lungo la via Caboro, era stato avvicinato dal Canciani, il quale gli aveva lanciato una frase ch'egli non era riuscito ad afferrare. Subito dopo il giovanotto gli si era buttato addosso, e dopo averlo afferrato per il collo, lo aveva steso a terra. Mentre con una mano lo teneva inchiodato al suolo, con l'altra il Canciani gli aveva sfilato di tasca il portafogli, ma visto che non conteneva un soldo, l'aveva rimesso dove lo aveva trovato; gli aveva perquisito poi tutte le tasche e aveva così racimolato le 1300 lire, che non sono state però ritrovate. Il Canciani, dal canto suo, si è affrettato a negare ogni addebito. Secondo lui, mentre percorreva la via Caboro, aveva visto lo Zorato al suolo e, ritenendo si sentisse male, gli si era avvicinato per recargli soccorso. Proprio allora — ma guarda che sfortuna — erano sopraggiunti gli agenti. Lo zelante samaritano ha però un passato non precisamente limpido, in quanto risulta pregiudicato per lesioni, violazione di domicilio nonchè violenza e resistenza a pubblico ufficiale, e così, pur prendendo atto delle sue dichiarazioni, i funzionari lo hanno tratto in arresto e associato al Coroneo. Il Canciani dovrà rispondere di rapina. Alla fine dell'interrogatorio, poichè lo Zorato accusava dolori al collo, due poliziotti l'hanno accompagnato alla CRI, ma il medico di turno non gli ha riscontrato alcunchè di obiettivo.

Giovanni Pauli, di 48 anni, da Santa Brigida di Muggia 613, ha voluto festeggiare il Primo Maggio in città, e così assieme all'amico Vittorio Cocianciig, da San Colombano, veniva nel pomeriggio a Trieste. Verso le 15, [illegible] ... Cocian-cig rimaneva nel locale. Lentamente, i due si sono diretti verso la via del Pane, dove ad un tratto, con moto improvviso, lo sconosciuto dava un violento spintone al Pauli e lo cacciava nel portone di una casa. E nell'atrio scuro e maleodorante è avvenuto un inatteso colpo di scena: addossati al muro, c'erano i tre giovanotti che lo sfortunato muggesano era ben certo di avere lasciato nell'osteria assieme all'amico. I quattro lo hanno assalito come furie, derubandolo della carta d'identità, tra le cui pagine egli teneva 4 mila lire e due schedine del Totocalcio già giocate. Dal taschino della giacca, gli energumeni gli hanno ancora sfilato 700 lire. Prima di andarsene, i quattro hanno usato al povero Pauli l'ultima violenza; gli hanno cioè lacerato i calzoni all'altezza della tasca sinistra. La breve parentesi di vita cittadina è venuta a costare al Pauli complessivamente 14 mila lire.

Il pomeriggio del Primo Maggio, Enrico Garatti, di 25 anni, abitante in via Bazzoni 3, si è recato a fare una corsa con la sua Topolino lungo la strada Tarvisiana. Verso le 16, il giovanotto ha fermato la macchina nei pressi di Monte Calvo, ed ha tentato una escursione a piedi nella zona. Ritornato due ore dopo, il Garatti si è trovato davanti a una spiacevole sorpresa; mentr'egli stava inerpicandosi, ignoti, dopo avere frantumato il cristallo d'un finestrino, lo avevano derubato di una giacca tipo sport, nelle cui tasche egli custodiva 2 mila lire e una penna stilografica, ch'era deposta su uno dei sedili anteriori. Danni: 30 mila lire.

Un topo d'auto ha giocato un brutto tiro anche a Michele Sghedoni, di 28 anni, abitante in via Madonna del Mare 7. Verso le ore 11.30, egli lasciava la sua FIAT 1100, CN 27887, incustodita all'altezza di via Ginnastica 31. Al ritorno, lo Sghedoni ha constatato che ignoti lo avevano derubato di tre cassettine di gianduiotti, che avevano prelevato molto comodamente dalle portiere non chiuse a chiave. I danni superano le 5 mila lire.

Assieme ad alcuni amici, Giuseppe Lorenzetti, di 17 anni, abitante in via Commerciale 143, si recava sul tardo pomeriggio del Primo Maggio in Villa Giulia, dove la comitiva intendeva disputare un incontro di calcio. Trovato uno spiazzo erboso, i giovani si liberavano degli indumenti più pe- [illegible] ... sera tranviaria per l'intera rete. Ha subito un danno di 25 mila lire.

IL LICEO MUSICALE TRIESTINO diventa Conservatorio statale

La notizia che il Liceo musicale triestino passa col primo luglio alle dipendenze dello Stato e diventa il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini, è stata accolta negli ambienti artistici e culturali con profonda soddisfazione. Al Liceo musicale è stata così implicitamente riconosciuta l'efficacia di una operosità semisecolare ispirata alle migliori tradizioni. Di questo passato fecondo di risultati, delle difficili condizioni economiche in cui fino in tempi abbastanza vicini l'istituto ebbe a destreggiarsi, degli insegnanti che maggiormente lo hanno illustrato e continuano a illustrarlo, non è oggi il momento di parlare; basterà dire che la vita musicale di Trieste, il suo livello di sensibilità, il suo tono di cultura artistica, sono intimamente condizionati all'opera svolta dal nostro istituto.

Venendo ora esso a prendere il suo posto accanto agli altri dodici Conservatori di Stato, la sua trasformazione assume un significato particolarmente indicativo per Trieste, che prima fra le città italiane instaurò il culto della musica strumentale moderna ed ebbe dei complessi stabili che divulgarono i quartetti classici quando Haydn e Beethoven erano ancora viventi.

L'aspirazione a fare del Liceo una scuola governativa non è certo di data recente. Ma gli approcci a suo tempo tentati, abbandonati e ripresi, urtavano contro ostacoli di varia natura, non ultimo il problema di una sede appropriata al carattere dell'istituto. In questo senso la via venne spianata recentemente col provvido intervento del Comune, che assegnò per sede del futuro Conservatorio il bel palazzo Rittmeyer di via Ghega. Com'è ovvio, i locali dovranno subire un profondo riassetto. Il problema più importante è quello di dotare lo stabile di una decorosa sala [illegible] ... tenace svolta a questo fine dal presidente del Liceo musicale prof. Collotti.

Contiamo di poter dare in breve il nome dei professori chiamati a continuare le nobili tradizioni dell'Istituto; certo saranno accolti nei ruoli di nuova istituzione quei docenti che con la loro attività didattica e artistica hanno finora illustrata la scuola. Il Conservatorio Giuseppe Tartini inizierà la sua attività con la ripresa dell'anno scolastico.

Mandolinate

PAREVA una ribotta collettiva, organizzata da un ufficio turistico di paese. Sul campo di gioco, adattato a [illegible]

li. Anche per la sostanza delle cose dette, d'altronde: nessun accenno al maresciallo di tutte le Jugoslavie, e, in conclu- [illegible]

Un corso per coltivatori a S. Barbara di Muggia

Oggi alle ore 10, nella frazione rurale di Santa Barbara di Muggia, avrà luogo l'inaugurazione del primo corso di addestramento professionale agricolo per coltivatori diretti, promosso dalla Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, e organizzato dal Comitato di Trieste dell'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola. Il prescritto numero di allievi è stato di gran lunga superato. Finora — e le iscrizioni continuano — si sono iscritti quasi tutti i coltivatori diretti delle frazioni di S. Barbara, Premanzano, Elleri, Monte Zucco, ciò che dimostra con quanto entusiasmo sia stata accolta la notizia da parte dei nostri rurali.

Il corso sarà ad indirizzo ortofrutticolo, avrà la durata di circa due mesi e mezzo, consterà di trenta lezioni teoriche in aula, venti lezioni pratiche presso aziende dirette coltivatrici, oltre a due sopraluoghi collettivi presso aziende modello in province limitrofe. Gli allievi riceveranno gratuitamente tutto il materiale didattico necessario per le esercitazioni teoriche e pratiche (quaderni, matite, pubblicazioni tecniche R.E.D.A., attrezzi, ecc.), in più, per la collaborazione della sede locale dell'I.N.A.I.L., beneficeranno di alcune lezioni di prevenzione antinfortunistica. Alla fine del corso gli allievi dovranno sostenere una prova di esame, e coloro che avranno dimostrato maggior profitti saranno premiati.

Movimento delle navi

«ITALIA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze: «Saturnia» 3-5 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Vulcania» 12-5 da Genova per Cannes, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Augustus» 14-5 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «C.te Grande» 29-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Dakar, Sud America; «Giulio Cesare» 4-6 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Usodimare» 19-5 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Teneriffe, Centro America, Sud Pacifico; «Leme» fine maggio-primi giugno da Trieste per Venezia, Napoli (Livorno), Genova, Las Palmas, Sud America; «Etna» 12-5 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, (Civitavecchia), Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America, Nord Pacifico; «Tritone» 14-5 da Trieste per Centro America Nord Pacifico via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 1-5 part. Gibilterra-New York; «Saturnia» 25-4 arr. Napoli; «Vulcania» 15-1 arr. Genova; «Etna» 1-5 part. Napoli - Venezia; «Nereide» 1-5 part. San Francisco - Los Angeles; «Stromboli» 1-5 part. Puntarenas; «Tritone» 10-5 in arrivo Marsiglia; «Vesuvio» 1-5 part. Cadice; «Marco Polo» 1-5 part. Antofagasta - Iquique; «Usodimare» 30-4 part. Teneriffe - Barcellona; «Vespucci» 29-4 part. Teneriffe-La Guayra; «Augustus» 2-5 part. Dakar - Barcellona; «Conte Biancamano» 30-4 part. Napoli - Palermo; «Conte Grande» 30-4 part. da Santos per Montevideo; «Giulio Cesare» 28-4 part. da Dakar per Rio de Janeiro; «Leme» 2-5 arr. Buenos Aires; «Toscanelli» 30-4 part. Recife - Rio de Janeiro; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«LLOYD TRIESTINO» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Oceania» 22-5 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Risano» verso 5-5 da Trieste, (Bari) - verso 16-5 da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa via Suez; «Europa» 25-5 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa via Suez; «U. Vivaldi» 6-5 da Genova, Savona, (Livorno), Napoli, Catania - India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente; «Victoria» 22-5 da Genova, 23-5 da Napoli - India-Pakistan - Costa Occidentale; «Onda» verso 9-5 da Trieste, (Venezia), Bari, Catania - verso 25-5 da Genova, (Livorno), Napoli - India-Pakistan - Costa Occidentale e Orientale; «Diana» 18-5 da Genova, Livorno, 27-5 da Napoli, (Messina) - Africa Orientale; «Portorose» verso metà maggio da Genova, (Livorno), (Nizza), Marsiglia - Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 5-6 da Genova - Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 30-4 da Brindisi a Port Said; «Alga» 29-4 da Gibuti-Massaua; «Algida» 30-4 da Genova-Port Said; «Ambra» 29-4 da Chittagong-Calcutta; «Asia 30-4 da Venezia-Brindisi; «Assiria» 28-4 a Trieste; «Astra» 2-5 da Livorno-Napoli; «Australia» 1-5 arr. Aden; «Carbonello» 2-5 da Genova-Marsiglia; «Caboto» arr. 27-4 a Port Swettenham; «Diana» 1-5 Gibuti-Massaua; «Duino» 30-4 da Bombay-P. Okha; «Europa» (30-4 da Durban - Dar-Es-Salaam; «Isonzo» 29-4 da Libreville-P. Gentil; «Neptunia» 30-4 da Melbourne a Sidney; «Oceania» 30-4 da Colombo-Aden; «Onda» 27-4 a Trieste; «Perla» 29-4 da Tacoradi-Accra; «Portorose» 29-4 arr. Marsiglia; «Risano» 25-4 a Trieste; «Sistiana» 30-4 da Durban-L. Marques; «Spuma» 28-4 a Mombasa; «Timavo» 27-4 da Bombay-Karachi; «Toscana» 24-4 a Trieste; «Tripolitania» 30-4 a Napoli; «Victoria» 1-5 da Karachi-Bombay.

«ADRIATICA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Grimani 6-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 8-5, ore 1, da Trieste per Venezia Bari, Alessandria, Beirut; «Belluno» verso 9-5 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina.

Posizione delle navi: «Esperia» 8-5 a Trieste; «Barletta» 3-5 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 4-5 a Brindisi; «Chioggia» 4-5 a Crotone da dove partirà immediatamente per Lattachia; «Treviso» 5-5 previsto ad Istanbul; «Messapia» 4-5 da Limassol per Caifa; «Carso» 4-5 a Catacolo; «Otranto» 3-5 in viaggio per Candia; «Loredan» 2-5 previsto a Salonicco; «Vicenza» 3-5 ad Istanbul; «Enotria» 3-5 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 3-5 da Napoli per Genova; «Abbazia» 3-5 da Istanbul per Izmir; «Belluno» 4-5 a Genova; «Rovigo» 28-4 a Mersina; «Udine» 29-4 da Istanbul per Mantudion.

«TIRRENIA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze: «Francesca» 9-5 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico; «Città di Messina» 15-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Annamaria» 4-5 in arrivo a Genova; «Celio» 2-5 da Napoli per Livorno; «Città di Messina» 2-5 arrivato a Livorno; «Francesca» 2-5 da Napoli per Bagnoli; «Maria Carla» 30-4 da Venezia per Ancona.

NAVI IN PORTO

del giorno 2 maggio 1953

B. 3 «F. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 11 «A. Pellegrino» (it.); B. 32 «Tinos» (gr.); B. 33 «Marsk» (nor.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Cuinto» (arg.); B. 39 «Cavallo» (br.); B. 40 «E. Ievoli» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Onda» (it.); B. 44 «F. C. Collin» (am.); B. 45 «M. J. Goulandris» (am.); B. 46 «L. Bloomfield» (am.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Esperia» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Ilva Vecchia:** «Verax» (it.). **Ilva Nuova:** «Sfinge» (it.). **S. Sabba:** «Mill Spring» (am.).

NAVI IN ARRIVO

4 maggio 1953: «Esso Valparaiso» all'Aquila; «Vincenzo» B. 23.

TRIBUNALE PENALE

Borseggio in volata: un anno e sei mesi

La mattina del 2 aprile scorso, certa Olga Bacherig in Cernia, mentre percorreva il marciapiede antistante i magazzini delle Forze armata americane, siti in largo Barriera vecchia, venne sorpassata da un tale che, con mossa lesta, le estrasse da una tasca del cappotto il portafogli contenente oltre un migliaio di lire e documenti personali. Oltre alla Cernia, si accorsero del borseggio anche alcuni passanti, i quali si misero a rincorrere il ladro. Più lesta di tutti fu la Cernia, che raggiunto il mariuolo, riuscì a strappargli il portafogli che egli teneva ancora in mano. Chiamata una guardia, il tizio venne arrestato e condotto in Polizia, dove venne identificato per il pregiudicato Giuseppe Sorsa, di 57 anni, abitante in via Vidali 5. Denunciato all'autorità giudiziaria, il Sorsa è comparso ora davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, è stato condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 12 mila lire di multa.

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Sblattero.

Arrosto mancato

Tale Augusto Scormigna, residente a Latisana, un giorno dello scorso aprile, venne a Trieste con un carico di conigli e polli macellati, pronti per essere arrostiti allo spiedo. Passando per via Carducci, pensò di fermarsi ad una trattoria per bere un bicchier di vino. Abbandonato il camioncino sulla strada, entrò nel locale e, mentre stava bevendo il vino, notò un tale che, dopo essersi fermato ad esaminare l'appetitoso carico, con rapida mossa allungava una mano e s'impossessava di una gallina, che nascondeva sotto la giacca. Lo Scormigna in due salti fu vicino al briccone, e gli tolse la gallina, e lo consegnò ad una guardia, che lo trasse subito in arresto. Si tratta di tale Carlo Kopulety, di 63 anni, abitante in via Nordio 12, noto alla Polizia quale pregiudicato. Rinviato davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, il Kopulety ha dichiarato che nel vedere la gallina gli era venuta una voglia matta di farne un arrosto con contorno di patatine. I giudici l'hanno condannato a 4 mesi di reclusione ed a 4000 lire di multa.

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Ulcigrai.

MOSTRE D'ARTE

Il premio "Città di Milano,, a due artisti triestini

In occasione della Mostra degli artisti triestini a Milano, nella Galleria S. Fedele, il Sindaco di Milano ha istituito due premi acquisto «Città di Milano». La commissione giudicatrice, presieduta dal pittore Carlo Carà, ha assegnato i premi ai pittori concittadini Edoardo Devetta e Nino Perizi. Le opere andranno a far parte del Museo d'arte Moderna di Milano.

Passalenti, Degano e Monassi nella Sala d'arte Rossoni

Si è aperta nella Sala d'Arte Rossoni in Contrada del Corso la triplice mostra personale dei pittori Pino Passalenti e Umberto Degano e del medaglista Mattia Monassi tutti e tre friulani. Alla inaugurazione sono intervenute autorità, artisti e numerosissimo pubblico, che hanno affollato le sale della Galleria intrattenendosi lungamente nella visita alle opere esposte. I tre artisti friulani, assai diversi tra loro per genere e stile, che comunque si presentano con un impegnativo complesso di opere, sono stati molto complimentati. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico per quindici giorni, con orario di visita dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle ore 20.30

Il nuovo direttivo del Circolo Artistico

Nell'assemblea generale dei soci del Circolo Artistico, si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno 1953-1954. Sono risultati eletti: Presidente prof. pitt. R. Baroni, vicepresidente arch. pitt. G. C. Goebel, cassiere pitt. prof. R. Del Drago, segretario pitt. A. Polli. Consiglieri: pitt. O. Bardi, pitt. B. Cimadori, scult. N. Spagnoli, signor T. Tjrichter, pitt. prof. O. Toppi, pitt. B. Zolia.

L'assemblea dell'A.B.I.

Avrà luogo domani, lunedì, alle ore 20 nella sala d'arte Rossoni, l'assemblea annuale della Associazione delle Belle Arti.

Il termine per la vidimazione delle licenze commerciali

Il Municipio invita i titolari di licenze commerciali previste dal D. L. 16.12.1936, n. 2174, i quali non hanno provveduto ancora alla loro vidimazione per l'anno in corso, a presentarle al Municipio, Sezione licenze commerciali, via Rettori 2 - II, stanza 247, entro il 15 maggio, con l'avvertenza che in caso contrario verranno presi a carico degli inadempienti i dovuti provvedimenti, non escluso quello della revoca delle licenze medesime.

Congresso internazionale di notai a Venezia

Il giorno 11 corr. si apre a Venezia il IV Congresso generale del notariato. Il comitato promotore del Congresso ha fissato per il giorno festivo di giovedì 14 corr. una visita al Cimitero degli Eroi a Redipuglia, e una visita a Trieste. Al Congresso partecipa un considerevole numero di notai stranieri, specie francesi e spagnoli.

CALCIO BENEFICO AL PONZIANA

Avvocati e artisti per la piccola Miliani

Lo scopo umanitario per il quale sono scesi ieri pomeriggio sul campo del Ponziana avvocati triestini contro la formazione di artisti e musicisti, capitanata da Walter Chiari, ha richiamato sugli spalti un numero di spettatori perfino imprevedibile.

Trieste ha risposto col suo cuore generoso alla benefica iniziativa. Il concorso del pubblico ha fruttato l'importo di lire 960 mila, che sarà devoluto in favore della piccola orfana del compianto azzurro della pallacanestro, Giovanni Miliani.

Tasse di circolazione per auto motoveicoli

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda a tutti gli interessati che il 27 aprile u. s. ha avuto inizio la riscossione delle tasse di circolazione sugli auto-motoveicoli relative alle scadenze gennaio-aprile e marzo-aprile 1953, confermando in pari tempo il diritto di immediata circolazione, per gli automotoveicoli per i quali non è stata corrisposta la tassa di circolazione per il corrente anno. I proprietari di auto-motoveicoli in circolazione, sino alla data del 10 maggio p. v. sono tenuti a restituire il disco contrassegno in scadenza, oppure altro documento equipollente. Onde evitare eccessivi affollamenti ed inutili perdite di tempo, si raccomanda di provvedere tempestivamente ad eseguire tali operazioni, senza attendere gli ultimi giorni.

L'estate si avvicina

e coi primi caldi però... i primi profumi! Non allarmiamoci, chè quest'anno si è presentato l'amico Sani-Flor, il ritrovato che, igienico, deodorante, disinfettante, antitarme, porta fiori e profumi di Francia in ogni angolo di ogni casa. Concessione Combustio - Milano.

PER LA LIQUIDAZIONE DEI BENI ITALIANI

ASTUZIE, FALSI E ARBITRÎ escogitati dalla delegazione jugoslava

Si è giunti al punto che uno stabilimento del valore di oltre cento milioni è stato stimato sole 800 mila lire

E' impossibile di farsi un quadro generale della situazione senza prendere in esame anche l'attività della Delegazione jugoslava preposta alla liquidazione dei beni italiani passati alla Jugoslavia. Va premesso che tale Delegazione è venuta a trovarsi in una posizione privilegiata perchè gli italiani che avrebbero potuto difendere i loro beni, assistendo alla prese in consegna, facendosi rilasciare verbali ecc., sono stati o infoibati o terrorizzati e quindi costretti ad abbandonare la Venezia Giulia e la Dalmazia. Così la Delegazione jugoslava è venuta a beneficiare del fatto compiuto, consistente nella preventiva spoliazione generale dei beni italiani da parte dei Comitati popolari e dei tribunali popolari.

Oltre a ciò, la delegazione jugoslava è venuta in possesso di tutti i libri tavolari e catastali, delle collezioni complete dei contratti di compravendita, delle valutazioni effettuate agli effetti del pagamento della T. R. dagli Uffici tecnici erariali, delle denuncie inerenti la proprietà dei titoli azionari e di tutte le planimetrie degli immobili. Per di più i delegati jugoslavi ed i loro tecnici possono effettuare anche oggi dei sopraluoghi, senza limitazioni di sorta, e svolgere di poi le trattative a Belgrado coi delegati del Governo italiano (in assenza dei rappresentanti diretti dei proprietari italiani), valendosi della posizione psicologica di supremazia derivante dal fatto di essere rappresentanti di uno Stato «vincitore» che trattano coi rappresentanti di uno Stato «vinto». E di tale ultima circostanza, come delle altre sopraindicate, gli jugoslavi sanno valersene con una mancanza di scrupoli ed un'astuzia del tutto balcaniche.

Il contrasto tra questa situazione e quella nella quale si trova la nostra Delegazione, viene maggiormente accentuato dal fatto che a quest'ultima manca quasi tutto il materiale che è in possesso degli jugoslavi ed in ispecie buona parte dei dati inerenti la superficie dei terreni ed il cubaggio degli edifici, lo stato di consistenza attuale dei complessi economici, i dati inerenti l'entità dei danni di guerra e soprattutto dei danni causati dall'occupatore jugoslavo.

Forte di questa situazione, per raggiungere il massimo dei successi, la Delegazione jugoslava in tutte le trattative svolte sinora non si è mai compromessa e si è lasciata tutte le vie aperte, in quanto non ha stabilito, rispettivamente non ha accettato, definitivamente, la precisazione delle caratteristiche dei beni tipo, i prezzi 1938 dei beni tipo ed i coefficienti di rivalutazione. Inoltre non ha concordato il forfait per i beni confiscati, si è riservata il diritto di revocare le legittimazioni già concesse, non ha dato informazioni esatte circa lo stato di consistenza delle aziende al momento dell'occupazione, si è rifiutata di trattare circa il pagamento dell'avviamento delle aziende e non ne vuol sa- [illegible]

[illegible] blematico se verrà in genere concessa.

7) Mentre il Diktat di pace (art. 19) per riconoscere la cittadinanza italiana senza obbligo di opzione, richiede il solo «domicilio» nell'attuale territorio nazionale il giorno 10 giugno 1940, pare che la Delegazione jugoslava esiga invece la «residenza», violando con ciò nella maniera più aperta un trattato da lei sottoscritto.

Non è escluso poi che la Delegazione jugoslava serbi alcuni assi nella manica, valendosi del sistema già adottato da vari ministeri jugoslavi in occasione delle stime effettuate al momento delle nazionalizzazioni di beni italiani. Infatti, in tale occasione i complessi industriali italiani vennero valutati ad un prezzo bassissimo. Tale prezzo venne decurtato di una elevata percentuale per vetustà. Poi, in base ai controlli fatti all'Ufficio del Registro, vennero calcolati gli ammortamenti riconosciuti in precedenza dal fisco italiano (circa 1½ all'anno per gli immobili e circa 7% all'anno per le attrezzature e gli arredamenti) ed il corrispettivo dei singoli ammortamenti annuali venne detratto dal totale. Poi vennero calcolate le spese necessarie per mettere in piena efficienza lo stabilimento ed anche questo importo venne decurtato dal totale, come vennero decurtate dal totale tutte le imposte arretrate comprese quelle inerenti i profitti di guerra. Così, a titolo di esempio, si è giunti al punto che uno stabilimento del valore di un abbondante centinaio di milioni, è stato stimato circa 800 mila lire attuali. Tenuto conto di tutto ciò, si arriva alla conclusione che, proseguendo di questo passo, tra poco saranno i giuliani che dovranno pagare qualcosa alla generosa Jugoslavia affinchè essa si degni di prendersi i loro beni!

In aggiunta delle tattiche or descritte, come «non plu ultra» della sua raffinatezza, la Delegazione jugoslava pare sia orientata verso l'adozione di un trattamento del tutto particolare verso alcuni grossissimi complessi industriali italiani che si trovano nei confronti della Jugoslavia in una posizione privilegiata. Senza richiamarci in questo caso a delle situazioni concrete, è ovvio che alcune società elettriche, che hanno parte dei loro stabilimenti in Italia e riforniscono di energia elettrica la Jugoslavia, potrebbero essere in grado di cessare le forniture se i loro beni non venissero equamente valutati. Del pari alcune società di assicurazione, che posseggono degli immobili in Jugoslavia, per il fatto di essere collegate con le grandi società di riassicurazione internazionali, potrebbero dare delle noie alla Jugoslavia nel campo delle assicurazioni marittime, se ai loro immobili non venisse attribuito il giusto valore. E del pari alcuni grandi complessi industriali che forniscono alla Jugoslavia dei pezzi di ricambio di macchinari importanti, avrebbero ugualmente la possibilità di danneggiare l'economia jugoslava con [illegible]

[illegible] cipi fungano da acconti sul reddito, impregiudicati rimanendo tutti i diritti sui patrimoni. Avversi a questa soluzione sono ancora dei tutori di interessi particolaristici, dei conservatori i quali, per pigrizia mentale, preferiscono mantenersi sulla rotta originariamente presa piuttosto che affaticarsi coi conteggi complessi che richiederanno i cambiamenti radicali. Avversi sono del pari alcuni illusi, i quali, non avendo fatto la personale conoscenza con la Jugoslavia, sognano di trovare giuste formule di accordo e per ora inghiottiscono tutti i rospi senza prendere mai delle contromisure.

Per fortuna dei giuliano-dalmati però sta avanzando, con un crescendo imponente, la corrente di coloro che hanno aperto gli occhi e che, valorizzando la mancata ratifica degli accordi italo-jugoslavi, si sono messi sulla via di una più valida difesa degli interessi italiani, sventando la nefasta azione della Delegazione jugoslava.

UGO ANDREICICH

(«Giornalfoto»)
LA CELEBRAZIONE DEL PRIMO MAGGIO NELLA SEDE DEL PARTITO SOCIALISTA DELLA VENEZIA GIULIA: IL SEGRETARIO, PROF. LONZA, CONSEGNA LA BANDIERA AL VICESEGRETARIO DELLA GIOVENTU' SOCIALISTA, LUCIANO BUTTA

Le nuove linee ferroviarie di cui Trieste ha bisogno

Dal doppio binario sino a Mestre alla galleria di circonvallazione della città, dal raccordo col porto industriale alla ricostruzione della stazione

Agli angusti confini che strozzano economicamente Trieste, le peculiari necessità di approvvigionamento della popolazione e dei complessi industriali, le necessità del nascente «Porto industriale», le esigenze della funzione integratrice che Trieste dovrà in futuro assolvere nel giuoco economico fra Italia ed Europa centro orientale, — e tuttociò senza parlare di tutte le ragioni politico militari, pur esse di un peso enorme — sono altrettanti imprescindibili motivi che rendono urgente di potenziare al massimo, con tutti i mezzi ed i più moderni accorgimenti tecnici, l'allacciamento di Trieste con le altre provincie italane.

La linea Trieste-Monfalcone-Cervignano ed oltre, è come uno stretto cordone ombelicale dal quale dipendono l'esistenza e la sicurezza di Trieste e del suo territorio, ed è ovvio che il potenziamento ferroviario di questa linea sia indispensabile premessa alla stretta simbiosi che deve esistere fra Trieste e la Madrepatria.

Questo potenziamento va inteso in senso largo, e non deve consistere solo nel ripristinare il doppio binario sino a Mestre, che già esisteva nell'anteguerra. Questa prima opera, è indubbiamente la più indilazionabile e la più urgente — non essendo ammissibile che su questo tronco, percorso da treni internazionali come l'Orient Express (Londra-Istanbul), per percorrere 160 km, i direttissimi impieghino circa 4 ore. Ma il potenziamento deve essere completato da altre opere che dieno alla linea, ed alle sue articolazioni col porto di Trieste, la massima efficienza, con possibilità di transito quasi illimitate, ed alle condizioni più convenienti. Pertanto l'opera del raddoppio, — per il quale già esiste la sede stradale, salvo la costruzione del ponte per il secondo binario sull'Isonzo, — dovrà venire integrata anche dalla elettrificazione del tratto Cervignano-Mestre, (anche questa già prevista nell'anteguerra) e dalla modernizzazione degli impianti di segnalazione. Oltreciò si dovrà integrare il lavoro con varie altre opere di capitale importanza per Trieste che sono già previste in altri progetti riguardanti la sistemazione ferroviaria del Porto, ma che in pari tempo si innestano strettamente al programma di potenziamento della Trieste-Mestre, e la completano. Queste opere sono: la circonvallazione della città in galleria, il raccordo Campo Marzio-Servola-Porto industriale, la litoranea bassa Trieste-Monfalcone, e la ricostruzione della Stazione Centrale.

La grande galleria di circonvallazione della città, è un'opera di mole considerevole, già da tempo progettata, ma ora sta diventando sempre più inderogabile, perchè tutto il grosso del traffico merci tende a concentrarsi sugli scali di Campo Marzio. Tale fenomeno tende ad accentuarsi con gli sviluppi della zona industriale, con gli ampliamenti del Porto e con gli allargamenti dei piazzali di manovra di Campo Marzio, di Aquilinia e delle due stazioni di Poggioreale. Attualmente gran parte di questo traffico, ed i relativi vuoti, sia per raggiungere la linea di Cervignano, che quella della «Pontebbana», cioè le due principali linee di afflusso e deflusso del Porto, deve prendere la strada delle rive, che oltre ad essere irrazionale è anche insufficiente, sia perchè a semplice binario, sia perchè i convogli devono procedere a passo d'uomo, ciò che provoca congestionamenti e ritardi, essendo già ora il suo sfruttamento giunto a saturazione. Il nuovo raccordo di circonvallazione, sarà invece in grado di risolvere globalmente tutti i problemi di collegamento fra i vari scali portuali, compresi i traffici del porto industriale, senza il minimo intralcio, senza bisogno di inversioni di marcia, e con la massima velocità ed economia di esercizio. C'è quindi da augurarsi che anche questo progetto possa trovare al più presto la sua realizzazione.

Quasi complementare a tale progetto, è quello dell'accennato raccordo Campo Marzio-Servola-Aquilinia (Porto industriale), ma a differenza del primo, è già tradotto in pratica per circa il 50 per cento. Il tratto Campo Marzio-Servola è già realizzato su di un nuovo percorso con l'eliminazione curve, pendenze e deviazioni, in modo da renderlo adatto al grande traffico di merci per il quale è stato creato. Attualmente è in corso di costruzione il secondo tratto di questo raccordo che passando in galleria sotto Monte San Pantaleone, congiungerà nel modo più diretto e più agevole Servola al Porto industriale ed al progettato parco di smistamento di Aquilinia. Poichè i traffici della zona industriale riguardano in buona parte le provincie italiane, questo raccordo del nuovo Porto, assieme alla predetta linea di circonvallazione, possono essere considerati complementari e necessari (anche se non esclusivamente al suo servizio), della linea di Cervignano.

Occorre ricordare la litoranea bassa Trieste-Monfalcone, l'ampliamento degli scali di smistamento di Ronchi, e la costruzione della nuova Stazione Centrale di Trieste.

E' ovvio come queste opere interessino direttamente ed in misura rilevantissima il potenziamento della linea Trieste-Mestre, perchè attualmente su una distanza reale di soli 28 km si deve salire da Monfalcone, che è sul livello del mare, al Bivio Aurisina che è a quota 136 m, per ridiscendere al livello del mare a Trieste e tuttociò con curve strettissime e pendenze sino al 14 per cento, percui si arriva ad una distanza virtuale di ben 47 km. Perciò mentre ora la velocità massima dei treni su questo tratto può essere di 75 km ora, con la litoranea bassa la velocità consentita sarà di 110-120 km ora, ed avrà una potenzialità quasi illimitata, e la massima economicità di esercizio.

Per quanto riguarda le comunicazioni con le altre provincie italiane, resterebbe ancora da ricordare l'oportunità del raddoppio della linea Ronchi-Buttrio (il solo tratto della Trieste-Udine che non sia ancora raddoppiato). Questo raddoppio non è un'opera che presenti particolari difficoltà nè ingente spesa, perchè tutta la sede stradale, è già predisposta per il doppio binario sin dall'epoca della costruzione della linea, e pertanto la sua attuazione comporterebbe una spesa relativamente modesta. Tuttavia il Ministero dei Trasporti, non ha creduto di includere quest'opera fra i lavori di più urgente attuazione, dato che per raggiungere Udine già esiste una seconda linea: quella che si diparte da Cervignano, e quindi, praticamente, sia pur tenendo conto delle esigenze inerenti al potenziamento della Pontebbana, non dovrebbero verificarsi in nessun caso congestionamenti per la mancanza di questo doppio binario, che potrà venir considerato in un secondo tempo.

LIVIO RAGUSIN RIGHI

DUE GIORNATE DI PUNTA per le autoambulanze della CRI

L'inizio della bella stagione favorisce il moltiplicarsi degli incidenti stradali

[illegible] ferite lacero contuse multiple al viso e alle mani, e al Manestrovich ferite lacero contuse al naso, alla fronte e al polso destro. I due sono stati trasportati all'ospedale, dove il Pregarc è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni, e il suo amico trattenuto in osservazione con prognosi di 5 giorni.

Lasciato verso le 12 il suo posto di lavoro, il meccanico Romano Furlan, di 18 anni, abitante in via Carpineto 6, balzava in sella alla bicicletta per recarsi a casa a consumare il pranzo. Ma, giunto nei pressi dello Stadio di Valmaura, il ciclista è andato a urtare contro la parte posteriore di un camioncino che, improvvisamente aveva invertito la direzione di marcia. Il Furlan aveva fatto in tempo a frenare, limitando così le conseguenze dell'urto: con la spalla sinistra è andato a sbattere contro uno degli spigoli del cassone e si è prodotto una profonda ferita sotto alla clavicola sinistra. Sebbene dolorante, il giovanotto è rincasato, e i suoi hanno provveduto ad avvertire la CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale. Giudicato guaribile in otto giorni, il Furlan ha potuto rincasare dopo la medicazione.

Nell'attraversare verso le 7.50 la via del Bosco all'angolo con la via Molin a Vento, Rosa Vidotto, di 13 anni, abitante in via Montecchi 8, è stata atterrata da una moto. L'investitore si è fermato, ha soccorso la ragazzina e, assicuratosi che questa non aveva riportato serie lesioni, è rimontato in macchina, allontanandosi. Alla Vidotto non venne in mente di chiedergli il nome nè fece caso alla targa della moto. Poco dopo, la ragazzina si è presentata alla CRI, dove le è stata medicata una contusione alla gamba sinistra, guaribile in tre giorni.

Dicevamo che, anche nella giornata del 1.o maggio, non sono mancati gli incidenti stradali. Oltre a quelli riportati nella nostra edizione del pomeriggio, la strada è stata teatro di altri scontri e cadute. Verso le 17, Giorgio Casalli, di 20 anni, abitante in via Biasoletto 18, guidava lungo la Strada del Friuli, la «Lambretta» TS 11062, sul cui sellino posteriore era in arcione un suo amico, Franco Salich, di 18 anni, abitante a Chiadino in Monte 1098. Nell'abbordare la curva nei pressi del Faro della Vittoria, la «Lambretta», diretta verso la Casa Gialla, si è trovata davanti una frotta di ragazzi che giocavano. Il Casalli ha tentato di evitarli ma ne ha urtato uno, Giovanni Del Conte, di 16 anni, abitante in via Rismondo 12, atterrandolo. E' accorsa la CRI, e il Del Conte è stato trasportato nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state medicate escoriazioni al ginocchio destro, guaribili in 5 giorni.

La moto in fiamme

Gli agenti di una macchina dell'Emergenza, di passaggio verso le 14.30 di venerdì lungo la via Scuole Nuove, hanno scorto un uomo, Benito Era, di 28 anni, abitante in via Risorta 4, che si dava da fare per spegnere le fiamme, che si erano improvvisamente manifestate per ragioni non chiarite nel suo motocarrozzino TS 2931. I poliziotti bloccavano la loro macchina e, con lo estintore in dotazione accorrevano in aiuto dell'Era, riuscendo a spegnere l'incendio. La moto ha subito danni per circa 50 mila lire.

Un carro dei pompieri è accorso alle 20.20 di ieri in via San Maurizio 1, dove in un appartamento una persona aveva inavvertitamente ribaltato una spiritiera su un focolaio acceso. Lo spirito, venuto a contatto con la piastra rovente, ha sprigionato una paurosa fiammata; nessun danno.

Infortunio di gioco

E' stato medicato all'ospedale Mario Branica, di 13 anni, abitante a Chiarbola 457, al quale i sanitari hanno riscontrato una contusione con ematoma al labbro superiore, giudicandolo guaribile in sette giorni. Il ragazzo ha narrato che poco prima, mentre si trovava al campo giochi di San Sabba era stato involontariamente colpito con un calcio da un coetaneo che si dondolava su una altalena.

LA SETTIMANA IN BORSA

Le quattro riunioni di borsa della settimana hanno confermato le buone prospettive per il mercato. Ogni timore che le cosiddette code della liquidazione mensile determinassero una flessione di corsi in seguito a realizzi di posizioni al rialzo si è dimostrato fallace. Anzi, il movimento di ricopertura, che si era notato già durante la settimana precedente, ha insistito, contribuendo a rafforzare i corsi e dando possibilità alle partite in vendita di spuntare prezzi remunerativi.

Lunedì e martedì, le sedute di borsa sono state caratterizzate da scambi prudenti e limitati, quasi a saggiare gli umori delle contropartite e cercare di antivedere gli sviluppi del mercato. I due listini segnano differenze trascurabili: lunedì più 0,1; martedì meno 0,1 per cento. Mercoledì invece la tendenza si delinea subito positiva, il numero degli scambi aumenta e aumentano di conseguenza i prezzi. Dopo il listino la ricerca di contropartita da parte dei compratori si fa attiva e crea, nel pomeriggio, un mercato vivace per molti titoli. L'ultima seduta della settimana mantiene il tono sostenuto e mostra al listino una fermezza confortante per coloro che hanno avuto fiducia nel mercato.

Gli scarti della settimana segnano un miglioramento del 2 per cento, con punte maggiori per il settore degli elettrici, dei finanziari e degli assicurativi. Le Generali passano da 11760 e 12580, la Centrale da 10145 a 10375, la Montecatini (che ha chiuso in bellezza la prima fase dell'aumento di capitale, quello a pagamento) da 1090 a 1117, la Fiat (alle soglie di un aumento di capitale a pagamento ben congegnato) da 568.50 a 579, la Edison da 2282 a 2382, la Sade da 1213 a 1245, la Generale Immobiliare da 440.50 a 458 (anche questo titolo davanti ad un aumento di capitale parte gratuito parte a pagamento).

Se un commento è possibile sul mercato, non può essere che positivo. La borsa ha mostrato, di fronte al compito di finanziamento piuttosto massiccio, di avere i nervi a posto, e di fronte alle relazioni dei consiglio di amministrazioni, non tutte troppo favorevoli ed ottimistiche, di non perdere quella fiducia in coloro che la meritano che è la base per il lavoro futuro.

Vecchi rancori che tornano a galla

Una clamorosa scenata si è svolta ieri pomeriggio in piazza della Borsa. Verso le 17, una macchina dell'Emergenza è accorsa nella centrica zona, dove gli agenti hanno trovato due persone che stavano litigando. Costoro sono stati identificati per Guerrino De Vecchi, di 37 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1064, e per l'impiegato Aldo Pellaschier, di 28 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 2. I funzionari hanno accompagnato i due all'ospedale, dove il De Vecchi è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 15 giorni per la frattura esposta del setto nasale, conseguenza dei pugni subiti, e per una ferita all'occipite; l'altro è stato medicato di contusioni escoriate alla caviglia sinistra, alla fronte, alla mano destra e lunghe escoriazioni al collo. Il Pellaschier, che guarirà in sei giorni, è stato fermato. La lite è stata determinata da vecchi rancori per personali interessi.

La caduta d'un vegliardo

Per respirare una boccata d'aria, un vecchio signore, Giorgio Borsari, di 77 anni, abitante in via Torricelli 12, è stato accompagnato verso le 18 di ieri da sua moglie nei pressi del Monumento a Rossetti. Dopo avere fatto sedere il Borsari su uno dei gradoni, la donna se n'è andata per preparare la cena, promettendogli di ritornare dopo un po' per riaccompagnarlo a casa. Dopo una ventina di minuti il Borsari ha voluto alzarsi per sgranchirsi le gambe, ma appena in piedi è inciampato e caduto, abbattendosi al suolo e fratturandosi il femore destro. Mentre alcune persone lo stavano soccorrendo, è sopraggiunta sua moglie. Con la CRI, il poveretto è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Ancora venerdì pomeriggio, colta da un capogiro in camera da letto, Natalia Maizen, di 45 anni, abitante a Rozzol in Monte 1019, è piombata nell'armadio che aveva aperto per prendere un fazzoletto. Riavutasi dopo una ventina di minuti, la poveretta ha avvertito un intenso male di testa e, col passare delle ore, il dolore anzichè piacarsi si è intensificato tanto che alle 14 di ieri ella ha fatto chiamare la CRI. Il medico di turno, dott. Montenero, dopo avere riscontrato alla Maizen una contusione al capo, l'ha fatta trasportare all'ospedale.

Verso le 11, mentre svoltava da via Maiolica in Largo Barriera Vecchia, Maria Scala in Devescovi, di 71 anni, abitante in via Segantini 16, è incespicata e caduta, riportando la frattura del setto nasale con abbondante epistassi, escoriazioni alla fronte e alle labbra, nonchè stato commotivo. Con un'auto, la donna è stata accompagnata all'ospedale e qui ricoverata nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di due settimane.

I rastrellatori hanno operato ieri diversi interventi, e nei pressi di Santa Croce hanno rimosso una bomba a mano; su un prato a Zolla di Monrupino una bomba a mano; su un terreno che costeggia la Tarvisiana un proiettile fumogeno; sul Monte d'Oro un fucile modello '91 inefficiente, e nella zona della stazione ferroviaria di Opicina Campagna una bomba «Sipe». Tutti gli ordigni erano stati avvistati da pattuglie di polizia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REMORE NELLE TRATTATIVE IN COREA

I rossi restii a consegnare 375 prigionieri occidentali

Il contrammiraglio Daniel denuncia la poca lealtà dei negoziatori cino nordisti, che accampano facili scuse - Continua l'attività bellica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 2

Si arranca con molta fatica, ma si va avanti. Con questa frase ci è stato descritto il lavoro compiuto ieri ed oggi a Panmunjon; e gli osservatori più qualificati hanno aggiunto che fino a quando non vi sono arenamenti prolungati si può essere ottimisti, soprattutto ricordando che quel che in Occidente potrebbe essere risolto in un giorno, qui richiede una settimana, sia perchè la delegazione avversaria è assolutamente priva di potere d'iniziativa e sia perchè siamo in Oriente, dove il cavillo è sempre all'ordine del giorno.

Anche oggi le discussioni sono state svolte su due binari distinti: tra le commissioni armistiziali vere e proprie, presiedute rispettivamente dai generali Harrison e Nam, e tra le delegazioni di collegamento con alla testa il contrammiraglio Daniel e il gen. Lee Sang-cho.

In sede armistiziale, i comunisti, finalmente hanno indicato le loro preferenze relative a paesi asiatici qualificati per accogliere i prigionieri riluttanti a rimpatriare nei territori dominati da regimi comunisti: India, Pakistan, Birmania ed Indonesia.

Si può dire fin d'ora che le preferenze delle Nazioni Unite sono per il Pakistan. Ma si deve aggiungere che i cino-coreani si sono rifiutati di precisare quale delle quattro Nazioni asiatiche «neutrali» essi specificatamente preferiscono, dichiarando di riservarsi di farlo quando gli alleati avranno detto definitivamente che accettano il principio di trasferire i renitenti al rimpatrio fuori del territorio coreano, anzichè insistere sul punto che la Nazione designata deve assumere la custodia di tale categoria di prigionieri in territorio coreano.

Rientrato al campo base di Munsan, il gen. Harrison ha tenuto a fare delle precisazioni. Gli alleati, oltre alla Svizzera, hanno designato anche la Svezia come potenza neutrale di loro fiducia, sempre partendo dall'assunto che essa dovrebbe assumere la custodia dei renitenti in territorio coreano. Nam ha scartato anche la Svezia, perchè troppo lungo e laborioso sarebbe il trasporto marittimo dei prigionieri in quel paese e ancor più difficile sarebbe il loro acclimatamento a quella latitudine.

Harrison ha fatto osservare subito che le stesse complicazioni di trasporto si avrebbero — salvo la durata del viaggio — scegliendo uno dei quattro paesi asiatici summenzionati. Ma Nam è stato sordo ad ogni argomentazione ed ha replicato con la richiesta che i lavori siano inconsuetamente interrotti per 48 anzichè per 24 ore: siano rinviati, cioè, a lunedì prossimo. Nam si è rigorosamente rifiutato di indicare i motivi di così lunga vacanza. Ma è stato convenuto che le sedute siano riprese lunedì. La seduta odierna, per la cronaca, è durata 64 minuti.

Più drammatica è stata la riunione dei gruppi di collegamento. Il contrammiraglio Daniel ha denunciato, in termini molto chiari e tono altrettanto fermo, che il Comando comunista trattiene almeno 375 ammalati e feriti alleati aventi pieno diritto al rimpatrio. Ha aggiunto di aver ormai prove irrefutabili di tale fatto e di essere pronto a fornire i nomi degli individui ai quali si riferiva, avendoli avuti dai prigionieri rimpatriati la settimana scorsa. Poi ha dichiarato, nel modo più formale, che gli alleati «non solo si aspettano ma insistono per la restituzione di tali 375 uomini, che sono da voi trattenuti contro la loro volontà».

Sappiamo che Lee Sang-cho, rosso in viso, si è trovato molto imbarazzato. Ha borbottato che tale richiesta è «un meditato insulto» ed altro del genere ma, incalzato dal contrammiraglio Daniel, ha finito per ammettere che il Comando comunista non ha restituito dei prigionieri alleati ammalati e feriti perchè impossibilitati a sopportare il trasporto. Ha insistito sul punto che il loro numero complessivo è assai inferiore a 375 e si è riservato di fornire un elenco preciso.

Capirete benissimo che i sospetti alleati sono assai aumentati dall'episodio dei 375, tanto più significativo in quanto in un primo momento sembrava che i comunisti volessero essere alquanto liberali e generosi in materia di restituzioni di prigionieri.

Intanto con il ritorno del bel tempo si è intensificata di colpo l'attività aerea. Sedici bombardieri pesanti hanno sganciato 160 tonnellate di esplosivo su due zone di adunata di truppe comuniste e sui grandi depositi militari ad esse adiacenti nella Corea occidentale. Gli equipaggi di volo, appena rientrati ai campi, hanno riferito che le colonne di fumo sprigionantesi dalle zone colpite, si sono elevate fin quasi a due chilometri di altezza nella atmosfera.

Il Comando aeronautico ha altresì annunciato una ripresa dell'attività aerea. I «Mig» sovietici hanno cozzato ancora una volta contro lo sbarramento dei turboreattori americani e tre apparecchi avversari sono precipitati in fiamme ed altrettanti sono stati gravemente danneggiati; nessuna perdita si è avuto in campo alleato.

Sul fronte terrestre è da registrare soltanto un grosso colpo di mano avversario contro un posto d'ascolto alleato nel settore centro-orientale. Ne è seguito un rabbioso combattimento di mezz'ora prima che la situazione fosse ristabilita.

I.N.S.

(«Giornalfoto»)

L'incontro triangolare di calcio svoltosi venerdì scorso a Grado fra i giornalisti di Trieste, Udine e Gorizia, si è concluso con una brillante vittoria dei triestini. Alla tradizionale manifestazione sportiva ha assistito anche il Sindaco di Trieste, che si è vivamente congratulato con vinti e vincitori. Nella foto: nel corso della cerimonia per la premiazione, l'ing. Bartoli riceve un omaggio offertogli dal collega Provini, presidente dei giornalisti udinesi, alla presenza del presidente dell'Associazione della stampa giuliana Grassi (al centro) e di quella goriziana, Casasola

Nella festa del lavoro

Un discorso del Papa a quattromila operai

Città del Vaticano, 2

Il Pontefice nel suo discorso tenuto ieri a quattromila lavoratori italiani, in prevalenza appartenenti ai cantieri di lavoro della Cassa per il Mezzogiorno ed alle Officine meccaniche «Nuove Reggiane» dell'Emilia, ha detto fra l'altro: «Quando apprendemmo che un vasto programma di lavori era stato predisposto a vantaggio delle zone più «depresse» del Mezzogiorno d'Italia, ne fummo grandemente lieti, non solo perchè si iniziava così una concreta ed ardimentosa opera per la rinascita di quelle regioni mediante bonifiche, miglioramenti fondiari, bacini montani, acquedotti e strade, ma anche per la possibilità di maggiore occupazione che ne sarebbe derivata riportando col lavoro tranquillità e benessere nelle vostre famiglie. Solo il Signore conosce le nostre ansie, la nostra quasi mortale tristezza al pensiero che tanti nostri figli disoccupati sono privi di quanto sarebbe necessario al loro conveniente sostentamento.

«Un altro particolare saluto — ha proseguito il Pontefice — desideriamo rivolgere ai 1500 operai giunti da Reggio Emilia. In questa terra a noi specialmente cara — che ha avuto tanti martiri del sangue e del silenzio e dove certo non mancano dense ombre — brilla oggi una luce di rinascente vita cristiana per opera di sacerdoti e fedeli coraggiosi e concordi nel lavoro. Essi coltivano con ardente volontà quella porzione della vigna del Signore così insidiata dal gelo della indifferenza e dalle spine della contrarietà, ma ove si vedono già germogliare nuovi vigorosi rampolli di cui nessuna avversa intemperia potrà arrestare il promettente sviluppo».

Il Papa ha così proseguito il suo discorso:

«Il mondo celebra oggi, 1 maggio, la «Festa del lavoro». Chi meglio del vero cristiano potrebbe dare ad essa un segno profondo? Per lui è un giorno in cui tanto più intensamente egli venera ed adora l'Uomo-Dio, il nostro Signore Gesù Cristo, il quale per essere nostro modello, per nostra consolazione e santificazione, passò la più gran parte della vita nell'esercizio di un mestiere manuale come un semplice operaio; è il giorno del ringraziamento a Dio di tutti quelli cui è dato di assicurare per mezzo del lavoro a sè ed ai suoi una vita tranquilla e pacifica; è il giorno nel quale si afferma la volontà di vincere la lotta e l'odio di classe con la forza derivante dall'attuazione della giustizia sociale, dalla stima reciproca e dalla mutua carità fraterna per amore di Gesù Cristo: è il giorno finalmente in cui l'umanità credente solennemente promette di creare col lavoro del suo spirito e delle sue mani una cultura a gloria di Dio, una cultura che lungi dall'allontanare l'uomo da Dio lo avvicini sempre più a lui».

UNA POVERA DONNA DEL POLESINE invitata a Londra per la «Coronation»

Maria Zenatti pensava solo a rivedere i suoi figli emigrati: ora che ha vinto un concorso lanciato dalla BBC tra gli ascoltatori italiani potrà realizzare il suo grande desiderio e assistere alla fastosa cerimonia

Rovigo, maggio

Seduta accanto alla radio, nel tinello della povera casa di via Alessandro Volta a Rovigo, Maria Zenatti ascoltava sere fa — come ogni sera — la trasmissione della «Voce di Londra». Maria Zenatti è una donna sulla sessantina, dai capelli grigi, dall'aspetto stanco e dolce ad un tempo, dagli occhi acuti e vivaci: è moglie di un lattoniere spesso disoccupato, che lavora a riparare grondaie arrampicandosi pericolosamente sui tetti ed ha quattro figlioli, tutti maschi. Di questi, due sono riusciti ad emigrare in Inghilterra e soprattutto a rimanervi, trovando occupazione in fabbriche diverse; gli altri due vivono in famiglia e sono più giovani: Antonio è disoccupato e Mario è apprendista barbiere. Come si vede, in casa di Maria Zenatti il *mènage* non è tanto semplice e il problema del pane quotidiano è spesso veramente serio. I due ragazzi partiti per la Granbretagna avevano passato, prima, un lungo periodo di avvilimenti e di speranze deluse, alla ricerca di un posto qualsiasi: e si erano decisi ad emigrare.

Partiti che furono, Maria Zenatti prese l'abitudine di ascoltare la radio inglese appunto per sentire se le trasmissioni italiane le portassero notizie dei suoi figli. Ogni giorno «La voce di Londra» della BBC metteva in onda interviste con lavoratori italiani: poteva darsi il caso che toccasse una volta ai suoi ragazzi; e, in ogni modo, quel raccontare la vita dei nostri operai, dei nostri minatori che faceva lo *speaker*, quello spiegare le abitudini e gli usi del lontano, sconosciuto paese che ella non aveva nemmeno mai sentito nominare le lasciavano credere di essere vicina ai figli e di seguirli amorosamente, ora che la casa era vuota e le lettere (come accade tra la povera gente del Veneto) erano così rade e brevi. Ecco dunque perchè Maria Zenatti aveva preso l'abitudine di ascoltare la radio inglese: e sere fa, come dicemmo, era seduta vicino all'apparecchio, in silenzio, quando il suo cuore ebbe un tuffo. La voce dell'annunciatore parlava di lei, aveva fatto il suo nome: diceva che lei, Maria Zenatti di Rovigo, aveva vinto il concorso della BBC tra migliaia e migliaia di partecipanti e pertanto le sarebbe toccato in premio un viaggio gratuito a Londra e il soggiorno di una settimana nella capitale per assistere alle cerimonie dell'incoronazione di Elisabetta d'Inghilterra. Maria Zenatti non riusciva a riaversi all'emozione: suo marito, che non sapeva nulla di nulla e gli altri due figli anch'essi all'oscuro di tutto, la premevano di domande meravigliate: e così nell'agitazione del momento, le toccò raccontare la singolare storia di quel concorso.

Un giorno, dunque, durante una delle sue trasmissioni per l'Italia, la BBC aveva invitato gli ascoltatori italiani a rispondere a questa domanda: «Perchè ascolto la radio inglese?». La risposta non doveva superare le ottocento parole: premio, visita e soggiorno di una settimana a Londra e presenza a tutte le cerimonie dell'incoronazione. Maria Zenatti decise di tentare: perchè, per lei, quei sette giorni in Inghilterra volevano dire soprattutto rivedere i suoi figli, riabbracciarli, riudire la loro voce dopo due anni di silenzio; e senza dire nulla a nessuno prese un foglio di carta e come le veniva dal cuore scrisse perchè ascoltava la radio: e cioè perchè era una povera mamma sola, perchè aveva i suoi ragazzi lontano, in un paese che non sapeva nemmeno dove fosse, perchè così le sembrava di essere accanto a loro che lavoravano per guadagnarsi da vivere e mandare qualcosa a casa a Rovigo, perchè insomma quella era l'unica via per mantenere un contatto almeno spirituale, dato che quello fisico era perduto e chissà mai quando si sarebbe ristabilito.

Scrisse ogni cosa come meglio le veniva, in meno di ottocento parole, e spedì. I giudici inglesi del concorso, tra migliaia e migliaia di lettere pervenute, si fermarono su quella della vecchia madre italiana e si commossero: scelsero Maria Zenatti senza esitazione e, in nome di quel trepido affetto per i figli, le assegnarono il premio che le consentirà di rivederli. Così, sere or sono, lo *speaker* della BBC ha dato l'annuncio e il giorno successivo è arrivato un telegramma da Londra dall'ente radiofonico britannico, con il quale si avverte Maria Zenatti che il primo premio è toccato a lei, che le istruzioni e i biglietti di viaggio le sarebbero pervenuti a suo tempo dalla sede di Roma e che, in sostanza, non avrà che da salire in treno, in quanto a tutto il resto penserà la BBC stessa. E poco dopo, un altro telegramma lampo — da Roma questa volta — confermava ogni cosa e inviava alla vincitrice molte calorose congratulazioni.

Così, in giugno, la mamma di Rovigo partirà per Londra per vedere l'incoronazione e riabbracciare il figlio *Menghìn* che lavora in una fabbrica di stagnola a Swansea, nel Galles; *Menghìn* soltanto, perchè l'altro — proprio lo scorso mese — è tornato in Italia ed ha trovato lavoro a Roma. La fortuna pare essersi decisa ad aiutare la famiglia di Rovigo: dei due giovani partiti per l'Inghilterra per lavorare nelle miniere di carbone, uno ha migliorato la propria condizione fino ad operaio di fabbirca e l'altro ha addirittura potuto rimpatriare per occuparsi nella capitale.

Maria Zenatti è decisa a partire. *«Cossa vorlo, sior, me pare un sogno de podère vèdere Menghìn...»*, dice in dialetto polesano: e significa che le sembra un sogno poter rivedere il figlio Domenico. L'incoronazione la affascina, il pensiero di vedere una regina la sbalordisce, ma tutto scompare di fronte a quest'ansia di rivedere i figli che non l'ha mai lasciata un momento, che l'ha fatto vincere il concorso e che ora sta per essere finalmente esaudita.

S. B.

COME FU TRUCIDATO il prefetto di polizia a Teheran

Un comunicato governativo sul complotto

Teheran, 2

L'ex capo della Guardia militare del «Majlis» (Parlamento iraniano), colonnello Zahedi, è stato arrestato stamane. Tale arresto rientra nel quadro delle indagini in corso sull'assassinio del Prefetto di polizia generale Afsciartus.

Il Governo iraniano ha diramato un comunicato sullo assassinio del generale Afsciartus. Nel comunicato si afferma fra l'altro che «anima del complotto che condusse all'uccisione del prefetto di polizia è stato il deputato di Teheran e capo dei socialisti iraniani, dott. Baghai».

Nel lungo comunicato governativo il dott. Baghai viene accusato di essere l'istigatore del ratto della vittima, l'organizzatore della sua soppressione e l'ideatore di un colpo di stato da effettuare a proprio vantaggio personale. Baghai avrebbe dovuto infatti assumere la carica di Presidente del Consiglio, mentre il gen. Mozaienni sarebbe stato nominato capo di Stato maggiore. I cospiratori si ripromettevano anche di arrestare l'attuale Ministro degli Esteri Hossein Fatemi e diverse altre personalità del fronte nazionale. Hossein Khatibi, amico di Baghai — prosegue il comunicato — fu l'organizzatore del complotto contro Afsciartus, ma Baghai «ne fu l'anima».

Il prefetto di polizia di Teheran, di cui i cospiratori volevano sbarazzarsi perchè lo consideravano il più serio ostacolo ai loro progetti, venne attirato nella casa di Khatabi sotto il pretesto di colloqui intesi a trovare una soluzione della vertenza relativa agli ufficiali inviati in congedo. La vittima venne immobilizzata e cloroformizzata dal generale Mozana, con l'aiuto di alcuni domestici e di un autista, e successivamente trasportato in una zona montagnosa, dove fu poi rinvenuto il suo cadavere. L'indomani del ratto una riunione dei congiurati si svolse in casa di Baghai. Questi espresse il parere che il prefetto di polizia doveva essere sorpresso onde impedire che i partecipanti al complotto fossero scoperti. Così il capitano Baluc Garai venne incaricato di sopprimere la vittima mediante strangolamento.

Frattanto il Ministero degli Esteri precisa che nessuna circostanza è stata inviata alle Ambasciate per vietare ai sudditi stranieri di allontanarsi per più di 40 chilometri da Teheran. Secondo il parere degli osservatori le istruzioni impartite, nel senso sopradetto, ai propri collaboratori dall'Ambasciata degli Stati Uniti, lo sono state di iniziativa dell'Ambasciata stessa oppure in seguito a «consigli» ricevuti in considerazione della campagna antiamericana in corso nell'Iran.

Fanno morire il figlio per non ricorrere al medico

L'arresto dei genitori, seguaci di una setta francese di fanatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

I magistrati di Dunkerque si trovano in presenza di un caso singolare. I coniugi Mazeau sono stati arrestati e denunciati per aver lasciato il loro figliolo, Daniel, di 9 anni, morire senza le cure di un medico. Daniel era ammalato di pleurite e i genitori che lo adoravano pregavano giorno e notte il cielo che lo salvasse, rifiutandosi però di fare appello ai medici. Essi sono dei fanatici discepoli della setta del «padre Alessandro», morto due anni or sono a Dunkerque». Alessandre Engrand, battezzato «le pere Alessandre», si sentì un giorno colpito dalla grazia, e si fece l'apostolo di un cristianesimo molto primitivo. Egli battezzava i suoi discepoli mediante l'immersione in un corso d'acqua e teneva riunioni assai numerose. Nei riguardi delle malattie Alessandre professava la dottrina che non era quella della rassegnazione bensì della gioia. «Tutto quel che capita agli uomini è voluto da Dio — istruiva il «profeta» — Dio dà la vita e la toglie, dà le malattie e la guarigione. La medicina umana non può farvi assolutamente nulla».

Il «padre» Alessandro, morto a 50 anni di tubercolosi, non chiamò mai i medici. Un suo figlio era morto prima di lui per mancanza di cure.

Era questa fede che animava i genitori di Daniel. I medici che hanno visitato il fanciullo dopo la sua morte hanno dichiarato che era tanto magro e patito che sembrava uscito da un campo di Buchenwald.

La dottrina predicata da «padre» Alessandro raccoglie molti fedeli nella regione di Dunkerque. Il Sindaco di un villaggio mesi fa ha celebrato un matrimonio in extremis di un giovane di 22 anni gravemente ammalato di tubercolosi. Qualche giorno più tardi il giovane è morto lasciando un biglietto così concepito: «Sono sano di corpo e di spirito, e rifiuto ogni soccorso medico».

I giudici di Dunkerque sono quindi assai imbarazzati. Vi è un articolo, 312 del Codice penale, che colpisce coloro che hanno volontariamente privato di cure i fanciulli al di sotto di 15 anni, compromettendone la salute. Ai termini dell'articolo 312 i coniugi Mazeau sono colpevoli, ma se dovessero essere condannati i fanatici discepoli di «padre» Alessandro li farebbero dei martiri della loro fede. Inoltre è difficile provare che i coniugi Mazeau abbiano martirizzato il loro figlio, allo scopo di provocarne la morte.

B. R.

Autista sommerso da diecimila uova

Palmi, 2

Al centro di una colossale frittata si è ritrovato l'autista Stefano Remo, il quale, mentre guidava lungo la via Nazionale il suo camioncino sul quale erano caricati ceste con 10 mila uova, per un guasto allo sterzo, è andato a sbattere violentemente contro un grosso albero. Il Remo se l'è cavata con qualche escoriazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una serie di perturbazioni interessa l'Italia. Pertanto su tutte le regioni si avrà cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse specie sulle regioni tirreniche, sul Piemonte, Sicilia e Sardegna. Temperatura quasi stazionaria o in lieve aumento. Agitati il Tirreno e i mari di Sicilia e Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.5, 24.9; Trento 11.6, 24; Torino 9.2, 15.2; Milano 12.5, 20.5; Venezia 12.7, 22.4; Genova 12.7, 19; Bologna 10, 19.6; Pisa 13, 22.5; Firenze 12.5, 22.5; Perugia 12.1, 19.5; Ancona 13.5, 18; Pescara 5.7, 18; L'Aquila 6.5, 23; Roma 13.4, 21.9; Napoli 13.2, 23.1; Bari 8.4, 21; Potenza 7.4, 16; Reggio Calabria 13.2, 21.4; Palermo 13.4, 21; Sassari 13.1, 17.5; Cagliari 13, 15.7; Messina 15, 17.6; Catania 15, 18.4.

DUE OPERAI MORTI nel crollo di un'impalcatura

Milano, 2

Per il crollo di una impalcatura due operai sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti. La sciagura è avvenuta stamane in via San Nicolao, in un cantiere per la costruzione di uno stabile. Per cause non ancora accertate, la incastellatura metallica eretta nell'interno del cantiere cedeva trascinando nella caduta alcuni operai che si trovavano intenti al lavoro. I due più gravi decedevano durante il loro trasporto all'ospedale. Essi sono: Antonio Perini, di 17 anni. Due altri operai, Angelo Scotti di 17 anni, e Francesco De Luca sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Condannati all'ergastolo i due amanti assassini

Uccisero per incassare il premio d'assicurazione

Bonn, 2

Le Assise di Hildersheim hanno condannato all'ergastolo quella tale Frida Tiltmann, di 39 anni, che, seguendo l'esempio delle antiche fattucchiere, propinò lentamente acetato di piombo al marito e al figlio allo scopo d'incassare alla loro morte un'assicurazione di 50 mila marchi.

Nell'interrogatorio subito in polizia, subito dopo l'arresto, la Tiltmann aveva detto che il marito era morto di morte naturale, ma aveva riconosciuto di aver ucciso il figlio perchè era rimasta senza denaro. Durante il processo aveva poi affermato che la dichiarazione firmata in polizia non corrispondeva affatto alla sua deposizione e si era sempre mantenuta sulla negativa.

Pure all'ergastolo è stato condannato l'amante di lei, tale Guglielmo Othmer, di 42 anni, ragioniere, il quale sia durante l'istruttoria che al processo ha sempre addossato alla Tiltmann tutta la colpa del delitto: tuttavia contro i due imputati erano state raccolte prove sufficienti all'applicazione del massimo della pena.

«Deploro — ha detto il P. M. incominciando la sua arringa — di non poter chiedere per i due imputati la pena di morte: purtroppo essa è stata abolita!», ma il Presidente della Corte si è alzato ad interrompere il rappresentante della Pubblica Accusa e ad ammonirlo che non era quella la sede per mettere in discussione, sia pure in un particolare, la nuova Costituzione della Repubblica federale germanica: «Questa è roba per i partiti politici di Bonn!», ha concluso il Presidente.

GIORNALE SPORT

OCKERS BATTE KUBLER E PETRUCCI al traguardo della «Freccia Vallone»

A Defilippis, animatore della grande corsa, il primato della classifica degli scalatori

Liegi, 2

Nonostante il tempo ideale, i corridori sembrano avere disdegnato la «Freccia Vallone» 3.a prova valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo. Infatti su 150 iscritti, solamente 68 corridori hanno firmato il foglio di partenza. Fra le principali assenze quelle delle squadre italiane Atala, con Astrua, Baroni, Maggini, Padovan e Pezzi, quelli di Bionaz, Ollivier, Depredomme; degli olandesi Wagtmans, Faanhof e Voorting, e dei belgi Demulder e Neyt.

All'inizio l'andatura è molto veloce; tre corridori si distaccano leggermente, ma sono immediatamente ripresi dal gruppo. Tuttavia qualche chilometro più oltre, l'olandese Lambrisa e l'italiano Gismondi tentano a loro volta la fuga, non riuscendo a prendere che due-trecento metri di vantaggio prima di essere riassorbiti dal gruppo nei pressi di Fraipre. E' l'italiano Nello Sforacchi che si mette quindi in moto e questa volta il plotone non reagisce subito, cosicchè all'ingresso di Philippeville il fuggitivo conta 49" di vantaggio sugli inseguitori.

In vetta alla salita Saint Jacques, Sforacchi conta 2'10" di vantaggio su Baeyens, 2'35" su Derijcke, 2'40" su Defilippis, Cerami e Kubler. Il grosso è distanziato di 2'50", però Sforacchi è raggiunto poco dopo da Baeyens, Derijcke, Defilippis, Cerami e Kubler. Il grosso a questo punto reagisce vigorosamente e il ricongiungimento generale si effettua prima del controllo-rifornimento di Marche (km. 87). L'andatura quindi cala, poichè i concorrenti sono ostacolati da un leggero vento. All'uscita da Hamoir, si presenta la lunga salita, che il grosso attacca con un ritmo molto vivace, gettandosi all'inseguimento di Vandormael, ma a metà salita, il francese Mahé scatta con veemenza e prende una cinquantina di metri al plotone. Il francese ha un leggero rilassamento poco prima della vetta, ma conserva una trentina di metri di vantaggio e si lancia risolutamente nella scia di Vandormael, che nel frattempo ha raggiunto da solo la salita di Hy (km. 130) e la sommità con 55" su Mahé.

Il grosso diventa molto più attivo e nella lunga discesa di Aywaille (km. 139) raggiunge i fuggitivi. Ma la calma dura poco, poichè al controllo-rifornimento di Remouchamps (km. 142), l'olandese Nolten tenta la sua carta e parte solo. Nella salita di Haut Regard, Nolten prosegue nello sforzo, seguito da Close, sganciatosi dal grosso. In vetta alla salita, Nolten ha 15" di vantaggio su Close, 35" su Kubler, che precede Fornara, Defilippis e quindi il grosso, nel quale non figura Van Steenbergen. Nella discesa su Spa (km. 151) avviene il ricongiungimento tra Nolten, nella traversata della città, però, ecco partire Van Der Stock, seguito poco dopo da Vermotte, alla caccia del fuggitivo.

A un tratto Keteleer, Scudellaro e Gillen evadono dal plotone. Al piedi della salita di Malchamps (km. 160) le posizioni sono le seguenti: in testa Nolten, a 20" Van Der Stock, a 1'40" Vermotte, a 1'45" Keteleer, Gillen, Scudellaro, a 1'55" il gruppo condotto da Kubler. Nella lunga salita, Vermotte poi Keteleer cedono di schianto, mentre si fa luce dal plotone l'italiano Defilippis, che si arrampica con disinvoltura. In vetta i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Defilippis; 2) Van Der Stock a 15"; 3) Gillen a ruota; 4) Nolten a 1'25"; 5) Impanis a 1'30", che precede il gruppo.

Nella ripida discesa su Teux, l'italiano, magnifico di impeto, aumenta gradatamente il vantaggio. Sulla vetta della salita di Moni (km. 196) Defilippis conta 1'20" sui due immediati inseguitori. In questa salita Ockers scatta improvvisamente sorprendendo nettamente i suoi principali rivali. Ockers forza la andatura, nonostante la reazione di un primo plotone che, sotto la guida di Kubler (scatenato nella discesa) e di Impanis che tira con una tenacia ammirevole, gli dà la caccia.

Prima dell'ultima salita, quella di Forges (km. 206), Ockers è distaccato di 150 metri da Van Der Stock e da Gillen. Ockers raggiunge in breve i due e si lancia all'inseguimento di Defilippis. Gillen accusa la fatica e retrocede rapidamente. Ben presto i due belgi riescono a raggiungere l'italiano e poco dopo Ockers lascia i due compagni, per presentarsi solo all'arrivo a Liegi. Intanto Defilippis e Van Der Stock sono raggiunti da otto corridori: Kubler, Petrucci, De Valk, Impanis, Storms, Peters, Close e Gillen. Solo Van Der Stock riesce a mantenere il contatto con questo gruppetto che, sotto la spinta di Kubler e Petrucci, insegue, ma invano, Ockers, il quale precede all'arrivo di 40" gli immediati inseguitori. La volata del gruppo è vinta da Kubler davanti a Petrucci, mentre quella del grosso, giunto 12" più tardi, è vinta da Derijcke.

La classifica finale degli scalatori è la seguente: 1) Defilippis p. 21; 2) Van Der Stock 14; 3) Nolten 12; 4) Gillen 11; 5) Kubler 9; 6) Fornara 7.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Constant Ockers (Bel.) in 6.24'25"; 2) Kubler (Svizz.) 6.25'09"; 3) Petrucci (I.); 4) De Valk (Bel.); 5) Impanis (Bel.); 6) Storms (Bel.); 7) Peters (Bel.); 8) Close (Bel.); 9) Gillen (Bel.); 10) Van Der Stock (Bel.) tutti col tempo di Kubler.

I CAMPIONATI UNIVERSITARI A MERANO

L'ATENEO DI ROMA PRIMO nel torneo di fioretto a squadre

Merano, 2

Con la scherma e l'atletica sono continuati stamane i campionati nazionali universitari. La scherma ha laureato la squadra campione nel fioretto. La palma è toccata a Roma che ha preceduto Genova e Palermo. Ai posti d'onore si sono piazzate Pisa, Catania e Napoli. Nel pomeriggio si è iniziato il torneo di fioretto individuale cui sono iscritti 47 schermitori. Molto laboriosa la giornata per ciò che riguarda l'atletica: si sono avute le batterie delle gare corse piane e ad ostacoli. Prove vivacissime; dal punto di vista strettamente tecnico si è avuto qualche buon risultato. La sesta batteria della corsa dei 100 metri è stata vinta dal triestino Rota in 11"4. Ecco la classifica finale del torneo di fioretto a squadre: 1) Roma, 2) Genova, 3) Palermo, 4) Pisa, 5) Catania, 6) Napoli, 7) Bologna, 8) Firenze, 9) Torino, 10) Siena, 11) Padova.

Al pomeriggio le finali di atletica hanno dato i risultati seguenti: lancio del martello: 1) Vezzani (Fi) m. 42,20; 2) Luccioli (Pe) m. 39,08. 800 piani: 1) Balzanetti (Mi) 2'03"8; 2) Eliegroni (To) 2'04"1; 3) Fol... (To) 2'04"3; 4) Finesi (Pa) 2'04"3; 5) Fabiani (Ts) 2'04"3. 5000 metri: 1) Panzeri (Mi) 16'29"; 2) Audi (To) 16'39". Salto triplo: 1) Bonsignori (Ca) m. 13,71; 2) Silvestrini (To) 13,64; 3) Massa (Ro) 13,52; 4) Baroli (Pv) 13,26; 5) Corvaro (Ro) 12,33.

Una creazione dell'E.B.U.

L'ente che attribuisce i titoli mondiali

Parigi, 2

L'European Boxing Union ha aperto i lavori del VI congresso annuale nella sala di un albergo di Parigi, sotto la presidenza dell'inglese Oswald Fane, presidente dell'E.B.U. stessa. Questo congresso riveste una importanza particolare per il fatto che vi presenzia Robert Christenberry, che dispone dei pieni poteri che gli sono stati conferiti dalle due Federazioni americane. Hanno assistito alla prima riunione una trentina di delegati in rappresentanza della Germania, Belgio, Italia, Lussemburgo, Svezia, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera. L'Austria, la Finlandia, la Grecia, il Portogallo, la Saar e la Turchia si sono scusate di non poter essere presenti.

I delegati hanno fissato per il 14 maggio a Dortmund il campionato europeo dei pesi massimi, tra il belga Karel Sys e il tedesco Hans Neuhaus. Inoltre i delegati sono stati informati che a causa dell'incidente avvenuto in allenamento al campione inglese dei pesi leggeri, Frank Johnson, questi non potrà incontrare per il titolo europeo della categoria il detentore Jorgen Johansen (Danimarca). L'inglese sarà in condizioni di combattere non prima del 17 marzo.

Nel pomeriggio al congresso dell'European Boxing Union, dopo una discussione di circa tre ore, tra Jack Onslon Fane, presidente del British Board Controle, Rabret (Fr.), segretario generale dell'EBU, Robert Christenberry (USA), rappresentante la Commissione atletica di New York e la National Boxing Association, Nat Fleischer, editore del «Ring» di New York, Lernoult, segretario amministrativo della Federazione francese di pugilato, è stato raggiunto un accordo sulla creazione di un comitato internazionale di pugilato.

Tra Barton (USA), rappresentante della N.B.A., Christenbarry (USA), rappresentante della Commissione dello Stato di New York, Onslon Fane (Ingh.), rappresentante dell'Impero britannico, e Rabret, rappresentante dell'E.B.U., è stato convenuto quanto segue: creazione del Comitato internazionale del pugilato professionistico, le cui attribuzioni sono unicamente destinate alla questione dei campionati mondiali: 1) il titolo di campione mondiale non può essere attribuito che da questo comitato; 2) i detentori attuali di questi titoli saranno confermati da questo comitato.

Oggi Triestina e Napoli di fronte in una partita senza quartiere

L'allenatore Monzeglio sarebbe soddisfatto d'un pareggio
La vigilia delle due squadre e la tradizione dell'incontro

La Triestina disputa oggi la prima delle due partite interne alle quali essa chiede la certezza di rimanere in Serie A. In tutto rimangono quattro incontri ma sui due da disputarsi sui campi avversi di Como e Palermo, le alabarde non possono che fare quel minimo conto ch'è nelle possibilità d'ogni squadra partente con lo sfavore del pronostico: praticamente non deve fare conto alcuno. Ancora una volta, è nelle partite interne che si guadagna o si perde la Serie A. Vuole la ventura che la Triestina debba incontrarsi con un Napoli in condizioni eccellenti di forma: sono quattro mesi che gli azzurri non sanno cosa significhi perdere una partita in campo altrui; infatti essi hanno vinto o pareggiato tutti gli incontri sostenuti sui terreni degli avversari nell'anno 1953. Si può dire che solo in quest'ultimo scorcio del campionato, la squadra partenopea ha dato il rendimento ch'era lecito attendersi dall'alta fama di gran parte dei suoi componenti e dalle enormi spese sostenute dal suo presidente.

Eraldo Monzeglio, da quattro anni allenatore del Napoli, ci confermava iersera, durante un cordiale incontro avvenuto nel vestibolo dell'Albergo Excelsior, ove gli azzurri sono alloggiati, la sua soddisfazione per l'attuale grado di forma di quasi tutti i suoi allievi. Egli spera di non perdere. «Sarei ben contento di guadagnare un punto — ha detto — e ancor più di prenderne due». Evidentemente Monzeglio mira al pareggio come al traguardo più accessibile. Secondo lui però il campo di Valmaura non porta fortuna al Napoli, che infatti mai li ha veduti uscire vittoriosi. Monzeglio ricorda che anche negli anni precedenti la sua squadra non ha disputato a Trieste i suoi incontri migliori. Confida però nello strappo alla tradizione. Quest'anno gli azzurri hanno maggiore sete di punti poichè si battono per il terzo posto al quale ambiscono grazie anche all'ignavia della Juventus e del Milan.

TRIESTINA
Nuciari
Belloni Feruglio Valenti
Petagna Invernizzi
Curti Soerensen
Boscolo Ispiro De Vito
Pesaola Jeppson Vitali
Amadei Formentin
Granata Castelli
Vinyei Gramaglia Comaschi
Casari
NAPOLI

Il Napoli giuocherà nella formazione annunciata, la stessa che domenica quindici piegava il Torino per 3 a zero. La squadra è arrivata nella mattinata, ha trascorso il pomeriggio al cinematografo e dopo cena si è subito ritirata. La vigilia della Triestina è stata lievemente più movimentata. La squadra alabardata ha assistito all'incontro benefico di calcio organizzato con la partecipazione di Walter Chiari, mentre al cinematografo è andata dopo cena. Alla fine dello spettacolo i giuocatori si sono ritirati nelle proprie abitazioni e si riuniranno stamane prima della colazione. Tutti i giuocatori sono in perfette condizioni fisiche e di spirito. Secondo Perazzolo, col quale abbiamo parlato, i suoi allievi sono ben consci dell'alta importanza del risultato odierno e decisi a battersi senza risparmio seppure con la abituale correttezza.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 15.30, sarà preceduto dalla partita Triestina (allievi)-San Giovanni per il campionato di prima divisione.

D'Inzeo primo e secondo al Concorso di Piazza di Siena

Roma, 2

Ecco la classifica del Premio Celio, disputato oggi pomeriggio a Piazza di Siena quale prima prova della seconda giornata del Concorso ippico internazionale: 1) «Merano», sottoten. R. D'Inzeo (It.) penalità 0, tempo 1'7"4; 2) «Desiderio III», sottoten. R. D'Inzeo (It.), pen. 0, 1'14"4; 3) «Nangis», ten. Oppes (It.) pen. 0. 1'17"3; 4) «Urano II», sig.na Serventi (It.) pen. 1 3/4, tempo 1'27"4; 5) «Alpenjager» Gunther Winikeer (Germ.) pen. 4, tempo 1'10"3; 6) «Diamant», Thiedemann (Germ.) pen. 4, tempo 1'12"4; 7) «Ukase», cap. de Couet (Fr.) pen. 4, t. 1'13"2; 8) «The Monarch», Hanson (Ingh.) pen. 4, t. 1'13"3; 9) «Ideale II», cap. Azais (It.) pen. 4, t. 1'16"2; 10) «Armalva», sig.na Kohler (Germ.) pen. 8, t. 1'7"1.

Novizi e dilettanti sul ring del CRDA

OTTIMAMENTE RIUSCITA LA RIUNIONE ALL'APERTO

(C.C.) Un buon pubblico ha presenziato alla riunione dilettantistica organizzata dal CRDA nella sede sociale all'aperto di via dell'Officina. Nei novizi il miglior combattimento è stato fornito dal welters leggero Orel che attraverso un pugilato di buona fattura si è chiaramente imposto sul tenace Novich. Equi i pareggi fra i generosi ma ancora grezzi Galterosa-Bulian e Gregori-Romano. Un po' meno quello fra Sabadelli e l'udinese D'Agostino dove un pareggio avrebbe dato con maggior giustizia a ciascuno il suo. Nei dilettanti due soli incontri ma entrambi duramente e brillantemente disputati. Benissimo Satin e Zamperini protagonisti di un incontro ottimo anche dal punto di vista tecnico. Il triestino Perger contro l'udinese Genzo dopo aver mancato per un pelo la vittoria prima del limite nel corso della prima ripresa ha permesso all'avversario di risalire la corrente ma non però in modo da farsi assegnare il verdetto come hanno sentenziato i giudici. Hanno diretto gli incontri gli arbitri Bonazza di Trieste e Corbatto di Monfalcone. Commissario di riunione Fabris; medico dott. Polacco.

NOVIZI: pesi piuma: Galterosa (CRDA) e Bulian (Monfalcone) nullo; welters leggeri: Orel (CRDA) b. Novich (UPT) ai punti; welters: Gregori (CRDA) e Romano (SPT) nullo); gallo: Sabadella (CRDA) b. D'Agostino (Udine) ai punti.

DILETTANTI: gallo: Satin (CRDA) e Zamperini (Udine) nullo; welters leggeri: Genzo (Udinese) b. Perger (SPT) ai punti.

Si sono svolte inoltre due esibizioni fra i pesi piuma Bellini e Ardito del CRDA e fra i welters Colovatti e Deffendi di Monfalcone.

I pugilatori dell'APT si affermano a Forlì

Forlì, 2

Nella riunione di pugilato svoltasi questa sera con la partecipazione dei dilettanti dell'Accademia Pugilistica Triestina, si sono avuti i seguenti risultati: Dilettanti: pesi gallo: D'Agostino (Trieste)-Cicognani incontro pari; pesi piuma: Burlovich (Trieste) batte Lanzoni ai punti; pesi welter: Lepre (Trieste)-Cavalieri incontro pari; pesi medio-massimi: Bartoli (Trieste) batte Giovannini per abbandono alla seconda ripresa.

Professionisti. Pesi medi: Milandri batte Rossi ai punti; pesi medio-leggeri: Rizzotti-Bianchini incontro pari.

Una coppa del com. Lauro per il torneo Pino Grezar

Il munifico comandante Lauro, presidente del Napoli, ha voluto compiere un gesto di generosità anche nell'occasione dell'attuale venuta della sua squadra a Trieste; infatti i giocatori sono latori di una artistica coppa destinata ad aumentare la dotazione del Torneo Pino Grezar. L'offerta verrà fatta oggi, prima dell'inizio della gara Triestina-Napoli. La offerta del comandante Lauro, Sindaco di Napoli, è accompagnata da un caloroso messaggio.

Le ragazze bianco-azzurre concludono la stagione

Stamane alle 11 le atlete della Ginnastica-CUS concluderanno la serie delle partite casalinghe incontrando il Faenza, per il campionato di Serie A femminile. Anche se la formazione non sarà completa per l'assenza della Nunzi, infortunatasi a Sanremo, e se entreranno in campo atlete in non perfette condizioni fisiche quali la Prennushi e la Carniel, il pronostico è doverosamente favorevole. In precedenza a questa gara verrà disputata la rivincita dell'incontro Astoria Bassano-Ginnastica, valevole quale semifinale del campionato nazionale juniores.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Napoli, campionato di serie A; stadio comunale ore 15.30.
Sant'Anna-Cervignano, campo di via Flavia ore 15.30.
Postelegrafonici-Fossalon, campo Ponziana ore 10.30.
Acegat-Turriaco, campo di San Giovanni ore 15.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30. Gran Premio Rossi, 2 milioni, metri 1609.

ATLETICA PESANTE

Acegat-Reyer Venezia, campionato nazionale di serie A di lotta libera a squadre; padiglione della Fiera ore 11.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società femminile. Organizza la FIDAL; stadio comunale ore 9.
Gara di marcia «Coppa Dimini» di km. 15; partenza dalla sede del Ferroviario di via Miramare ore 8.30.

PALLACANESTRO

Soc. Ginnastica Triestina - Faenza, campionato femminile di serie A; palestra della Ginnastica ore 11.
Ginnastica-Bassano, finale juniores; ore 10 palestra della Ginnastica.

PALLAVOLO

CRDA Trieste - Minelli Modena, campionato maschile di prima divisione; campo dei Cantieri ore 9.45.
Libertas Trieste - Fari Bergamo, campionato femminile di prima divisione; campo Cantieri ore 11.

TENNIS

Coppa De Bellegarde, campi del Tennis Triestino, via G. Reni.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Sul miglio esatto del «Rossi» una gara dal pronostico difficile

I migliori trottatori e le più celebri guide

Con il ritiro all'ultima ora di Tenebroso, il campo del Premio Giuseppe Rossi, in programma oggi all'ippodromo di Montebello nel convegno che avrà inizio alle 15.30, si riduce a sei cavalli, quanti possono stare affiancati dietro le spaziose ali dell'«autostart». E' stato raggiunto il numero ideale: non vi sarà un cavallo sacrificato in partenza. Lo schieramento, tutto su di una fila, sarà formato da: Scandiano (M. d'Errico), Ticino (F. Milani); Toni Prà (R. Ossani), Crac de Corcelles (U. Bottoni), Tudor (U. Belladonna), Karamazow (R. Miseroni) tutti a m. 1609). Si può dire che un pronostico tecnico di relativa facilità, compilato sulla base delle prestazioni recenti, si sarebbe potuto fare sino a 24 ore fa, quando non si sapeva della clamorosa vittoria di Tudor che ier l'altro a Bologna ha vinto sul piede di 1.21.4, relegando — tra gli altri — al terzo posto Tenebroso e fra i non piazzati Voltaire. Tudor, che correrà in rapporto di scuderia con Scandiano, rappresenta un'incognita di difficile interpretazione.

Le previsioni della vigilia sono tuttavia per il duo Toni Prà-Karamazow. Si tratta di una coppia che nelle ultime battute ha scritto pagine di gloria per il trotto indigeno. Sono noti infatti i successi di Toni Prà nella più rigida stagione milanese e quelli di Karamazow nello scorcio delle ultime settimane. Il gioco delle parti tuttavia non si ferma ai partenopei Scandiano-Tudor, per le fresche affermazioni di Tudor, nè vuole isolare la corsa nella contesa Toni Prà-Karamazow. Altri cavalli, altri due interessano il pronosticatore: quel Crac de Corcelles, il francese che fu secondo degli europei al Prix d'Amerique ed infine Ticino.

La conclusione, come era annunciato più sopra, prevede il duello Toni Prà-Karamazow, ma non esclude qualche sorpresa, il che — considerato l'ideale numero di cavalli partenti — è allettante quanto mai, perchè nell'ambiente ippico si è soliti dire che non c'è corsa dove i favoriti non siano due, o più...

TONI PRA' IL FAVORITO DELLA STAMPA TECNICA

Il programma di contorno comprende una corsa Totip con l'americano Saint Clair, nuovo per Trieste.

I nostri favoriti. *Premio Curzio:* Opel, Islero, Serval. *Premio Fedra:* Brio, Primiero, Verdiana. *Premio Ernani:* Gailana, Bertrando, Urna. *Premio Caspio:* Scud. Adriatica, Terebinto. *Premio Ernani* (seconda div.): Breverino, Mister Volo, Ninella. *Premio Giuseppe Rossi:* Toni Prà, Karamazow. *Premio Demone:* Aldifà, Trucco, Quito. *Premio Argento:* Saint Clair, Kukurusa, Gambetto.

Nella corsa principale di ieri a Montebello la francese Edelweiss si è riconfermata cavalla di qualità conducendo a termine con positività una gara molto veloce. Edelweiss ha lasciato l'iniziativa ad Adriano Romano sino all'inizio dell'ultimo giro dove con un attacco a fondo ha debellato ogni resistenza, proseguendo indisturbata sino al traguardo. Adriano Romano, la cui gara era stata alquanto discontinua, perdeva anche il secondo ad opera dell'intraprendente Evandro.

I risultati: *Premio dei Ciliegi*, L. 100.000. m. 1600: 1) Arnanda (F. Bertoli) 28.5, 2) Auleda 29.9, 3) Maclovia 30, 8 part., Tot.: 27; 14, 21, 14; (112). *Premio dei Meli*, Lire 100.000, m. 1660: 1) Gaidana (G. Bragaloni) 24.5, 2) Breverino 23.7, 5 part., Tot.: 16, 14, 22; (41); 56; *Premio dei Mandorli* (ascend.), L. 90.000, m. 2000: 1) Tilde Prà (R. Mescalchin) 27.8, 2) Tiberina 30.5, 3) Bisetta 30.7, 8 part., Tot.: 52; 17, 21, 21; (209); 103. *Premio dei Melograni*, L. 90.000, m. 1700: 1) Olga da Melotta (W. Stradi) 27.5, 2) Minella 26.4, 5 part., Tot.: 96; 36, 19; (77); duplice senza vincitori L. 25.842. *Premio dei Peschi*, L. 100 mila, m. 1650: 1) Aldifà (M. Petrini) 25.6, 2) Boleria 25.7, 7 part., Tot.: 42; 39, 30; (90); 405. *Premio delle Stagioni*, L. 120.000, m. 2100: 1) Edelweiss (L. Baraldi) 23.2, 2) Evandro 24.6, 5 part., Tot.: 11, 10, 13; (42); 88. *Premio degli Aranci* (ascendente), L. 80 mila, m. 2000: 1) Rosolaccio (V. Belladonna) 27.6, 2) Annetteci 27.7, 7 part., Tot.: 14; 13, 40; (105); 39; doppia accoppiata 5.a e 7.a 10.960.

Acegat-Reyer di lotta libera. Le operazioni di pesatura e visita medica per l'incontro di lotta libera per il campionato nazionale a squadre della serie A avranno luogo questa mattina alle 9 nella sede dell'Acegat di via Crispi n. 7. I combattimenti si svolgeranno al Padiglione della Fiera con inizio alle ore 11.

Calci tra cinematografari. Oggi domenica avrà luogo, al Campo I Maggio, l'incontro amichevole di rivincita fra le squadre rappresentative cinema-noleggio di Trieste ed Udine. L'incontro avrà inizio alle ore 10.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

(Continua in 8.a pagina)

RAGAZZA apprendista bar pasticceria cercasi. Cass. 21339 D UPI.
SIGNORINA signora cercasi, buona cognizione tedesco, per bambini 4 e 5 anni, Milano. Ottimo trattamento mensile. Telefonare Trieste 65-75. 63573 D
STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco cercasi. Offerte Cass. 21352 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cerca distinto ferroviere con moglie, possibilmente paraggi Stazione, oppure alloggio massimo 200.000, buona uscita. Telefonare 6841, Bortone, ore 8-13 domenica lunedì. 43356 E
CAMERINO oppure letto compagna stanza cerca signora sola. Bussani, Media 8. 43270 E
MOBILIATA, telefono, unico subinquilino, presso sola, massimo ottomila, cerca pensionato statale. Indirizzo UPI 63604 E.
MOBILIATA, centro, telefono, bagno, presso signora sola affettuosa, cerca impiegata. Cass. 21374 E UPI
STANZINO bello, soleggiato, città, anche vuoto, cura vestiario, presso coniugi soli o signora anziana. Eventualmente vitto, cerca giovane impiegato. Cass. 21375 E UPI.
VUOTA due finestre, senza cucina, cercasi. Crispi 11, presso Cortese. 63695 E
VUOTA centro, persona sola, cerca signora assente giorno. Cass. 21421 E. U.P.I.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MATRIMONIALE lussuosa, attiguo salotto, bagno, telefono, ascensore, soleggiati centralissimo, affittasi distintissimi. Telefonare 26959. 63621 F
A. COMPAGNA stanza affittasi letto, Viale XX Settembre 12, V, porta 9. 63587 F
A. COMPAGNO stanza affittasi letto. Strada Guardiella 54, primo, sinistra.
A. DONNA anziana compagna stanza affittasi letto, Via Antenorei 35. 63614 F
A. MATRIMONIALE grandiosa, unici subinquilini; stanze varie, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 63636 F
BELLA, uno-due letti, bagno, telefono, affittasi distinti. Sonnino n. 63. 63656 F
CAMERA mobiliata, bagno, ascensore, affittasi, unico subinquilino, presso persona sola. Giulia 43-II, Corrado. 43264 F
CAMERA due letti annesso salotto, affittasi distinti, tutti conforti, centrale. Telef. 8592. 43400 F
CAMERA mobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgersi Viale 53, pasticceria. 43390 F
CAMERA affittasi a distinto, uso bagno, telefono. Cass. 21361 F UPI
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Foscolo 44, II, porta 9. 63598 F
CAMERA mobiliata costo finissimo, abbondante, vino frutta, 25 mila mensili, solo costo 15 mila, derebbesi a due signori. Pietà 31, primo, porta 16. 63602 F
CAMERA mobiliata, una persona, affittasi. Foscolo 31-I, porta 6. 63606 F
CAMERA una persona affittasi, solo uomini. Rivolgersi osteria Boccaccio 20. 63613 F
CAMERA centralissima, telefono, affittasi per ufficio, laboratorio. Tel. 8552. 43441 F
CAMERE 3 vuote, telefono, escluso cucina, paraggi Ginnastica, affittansi, eventualmente ufficio. Cassetta 21345 F UPI.
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, telefono 5093, bar. 43267 F
CAMERETTA affittasi, escluso donne. Telefonare in mattinata 46-535. 43250 F
CAMERETTA affittasi. Via Torricelli 6, II, Bisiacchi. 63678 F
CAMERETTA escluse donne affittasi. Via Conti 4, V piano. 63660 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Ind. UPI 43388 F.
CAMERINO mobiliato affittasi, escluso uomini. Settefontane 12-I, porta 4. 43259 F
ELEGANTISSIMA ingresso libero, bagno, telefono, affittasi. Canciani, via Roma 3. 43358 F
LETTO affittasi a giovane compagno stanza. Rapicio 4, portineria. 43443 F
MAGAZZINO mq. 29 affittasi. Indirizzo UPI 43420 F.
MATRIMONIALE soleggiata, camera soggiorno, bagno, acqua corrente, comodo cucina, affittasi coniugi soli villa vicinanze Fabio Severo. Cass. 12001 F UPI.
MATRIMONIALE salotto uso di cucina bagno telefono ascensore, affittasi alleati. Telefonare lunedì 27-415. 43403 F
MATRIMONIALE bella, grande, cucina, bagno, telefono, 18.000, centro, affittasi. Offerte Cass. 21384 F U. P. I.
MATRIMONIALE grande bellissima, centro, acqua corrente, telefono, affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 63696 F
MATRIMONIALE bellissima comodo cucina, affittasi anche alleati. Tel. 29256. 43470 F
MATRIMONIALE 2 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Ghega 15, primo. 63706 F
MATRIMONIALE comodo cucina, centralissima, affittasi. Indirizzo UPI 63694 F.
MATRIMONIALE bagno telefono affittasi a distinti. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 63703 F
MATRIMONIALE salotto comodo cucina, affittasi alleati. Telefonare 26062. 63699 F
MATRIMONIALE acqua corrente, affittasi due amici. Telef. 32714. 43408 F
MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina e bagno, affittasi alleati. Udine 4-IV, sinistra. Informazioni tel. 27639. 43313 F
MATRIMONIALE saletta pranzo, uso cucina bagno. Telef. 26602. 43401 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta, escluso donne. Stuparich 20 II destra, presentarsi dalle 11 alle 15. 43442 F
MOBILIATA affittasi distinto, escluso donne. Giulia 67-IV, sin. 43432 F
MOBILIATA affittasi due amici distinti seri, oppure coniugi. Escluso cucina. Piccolomini 6, porta 15. 63618 F
MOBILIATA indipendente, centralissima, affittasi, persona sola. Rittmeyer 12-III, sin. 43372 F
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto. Rivolgersi 79-92. 43424 F
MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10-I, p. 1. 63693 F
OPICINA, II piano, tre stanze mobiliate, uso bagno, event. cucina, garage, giardino, presso sola, affittasi. Cass. 21393 F UPI.
STANZA ingresso scale, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 66-14. 63689 F
STANZA affittasi a due ragazze. Visintin, via Scalinata 7, II, dalle ore 10 in poi. 43315 F
STANZA centralissima, uso ufficio, affittasi. Telefonare 24954. 43325 F
STANZA mobiliata bellissima affittasi subito via Crispi 56, II, dest. 43304 F
STANZA mobiliata indipendente, telefono, bagno, affittasi a distinto. Telef. 96438. 43344 F
STANZA soleggiata affittasi signore solo, XX Settembre 83, porta 7. 43365 F
STANZA ufficio mobiliata ingresso scale, affittasi. Tel. 6336. 43328 F
STANZE vuote telefono, ammezzato, centro, affittansi. Tel. 8382. 43326 F
STANZETTA mobiliata affittasi donna occupata. Referenze. Rismondo 1-II, sinistra. 63603 F
VUOTA affittasi, senza cucina, mesi anticipati. Giulia 14, interno, porta 5. 63703 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 63619 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Insegnamento modernissimo. Diplomi. Nuovi corsi: 3000. ICCO, Teatro 1. 63648 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
AMMISSIONE scuola media preparazione rapida sicura. Telefonare 41244. 43363 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Pontérosso 2, telefono 23121. 3 G
GENTLEMAN, former teacher of the Winchester House, British School and the British Div. College, teaches his mother-tongue, singue & collective. Tel. 26-134 ore 12.30-13.30. 43310 G
INGLESE, tedesco. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 43362 G
LEZIONI, traduzioni, conversazione, inglese, francese, tedesco. Piazza Vico 8-9. 43349 G
LICENZA scuola media, avviamento, magistrali: preparazione esami, ripetizioni. Giulia 26. 63686 G
LINGUE estere, Giulia 41, quarto. Lezioni, ripetizioni, corrispondenza, traduzioni, legalizzazioni: rapidamente, economicamente. 43418 G
PROFESSORE impartisce lezioni d'inglese. Telefonare 33551. 43405 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. MAGAZZINO 100 metri quadrati, centrale, verso rimborso spese cedesi affittanza. Rivolgersi Indirizzo UPI 43370 I.
APPARTAMENTI liberi 2-3 camere, accessori, spese, affitto 5000. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43430 I
APPARTAMENTO bellissimo sette stanze, grande antisala, vasti accessori, secondo piano, adiacenze Posta centrale, scambierei con due altri 4-5 stanze stessa casa oppure villa conguagliando prezzo. Cassetta 21363 I UPI.
APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori, bagno, 2 gabinetti, telefono, II piano, affittasi. Per visione martedì dalle 12 alle 15. Telefonare 25001. 43437 I
APPARTAMENTO casa signorile, tutti conforti, 4 stanze, 2 camerini, doppi servizi, ascensore, affittasi. Cass. 21348 I UPI.
APPARTAMENTO elegante mobiliato indipendente, in villino, affittasi sposi alleati. Cass. 21400 I U. P. I.
CAMERA cameretta cucina, scambiasi con grande. Rivolgersi trattoria Vasari 14. 43425 I
CAMERE 2, camerino, cucina e cantina, scambiasi con una camera in meno. Via F. Corridoni, trattoria. 63575 I
ICAM camera soggiorno cucinino, bagno, S. Giovanni, scambiasi. Cassetta 21346 I UPI.
MAGAZZINETTO ingresso atrio, Settembre 79, affittasi. Rivolgersi F. Severo 10, ore 17-18. 63668 I
MAGAZZINI adatti macelleria, giornalaio, parrucchiera, affittansi rione nuovo. Loy, San Lazzaro 19, primo, pomeriggio. 43391 I
MAGAZZINO posizione commerciale ottimo adatto lavoro ingrosso, negozio dettaglio, gelateria, buffet, ecc., in ottime condizioni, cedesi affitto verso ricupero spese adattamento. Telef. 95769. 43311 I
MAGAZZINO grande, con luce, telefono, acqua ampia, corte indipendente, centro, cedo affittanza. Rivolgersi piazza tra i Rivi (Roiano), negozio fiori. 63608 I
MAGAZZINO vicino Campo Marzio, qualunque uso, metri 160, cedesi affittanza. Telef. 7040. 43414 I
MAGAZZINO interno, per deposito affittasi. Tel. 25492 mattina. 63701 I
MAGAZZINO 80 mq. affittasi. Vespucci 59, Della Pietra. 43396 I
MAGAZZINO pressi S. Giacomo affittasi. Tel. 65-01, dalle 13 alle 15. 63646 I
PORTINERIA scambiasi 2 camere, cucina, quartiere uguale. Via Madonnina 9, bar. 43398 I
PORTINERIA casa nuova scambiasi altra portineria oppure quartierino. Ind. UPI 63585 I.
PORTINERIA centro scambio quartierino. Ind. UPI 62623 I.
QUARTIERE camera cucina franco affitto, scambio portineria centrale oppure quartiere, compensando. Ind. UPI 43410 I.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, mobiliato, I piano, vicinanze giardino, cedesi. Telef. 41887. 63560 I
QUARTIERE mobiliato 2 camere cucina, bagno, giardinetto, affittasi a coniugi americani, Telefonare 29-673. 63629 I
QUARTIERI liberi 2-4 stanze cedonsi affittanza. Agenzia via Caccia 3. 63645 I
STANZE 2 cucina accessori, II p., scambiasi uguale ICAM pianoterra. Ind. UPI 43353 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO libero tre stanze, accessori, 20.000 mensili, cercasi centro. Cass. 21416 L UPI.
APPARTAMENTINO periferia affitto corrente, cercasi. Cass. 21368 L, U.P.I.
APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, servizi, centralissimo, ascensore, conforti, cedesi verso rimborso spese. Scrivere offerte Cass. 21399 L UPI.
APPARTAMENTO 4-5 camere, accessori, vuoto, cercasi prontamente, affittanza massimo 40.000 mensili, possibilmente centro. Cassetta 21390 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cucina, cercasi affittanza verso compenso. Telef. 26642. 43446 L
CUCINA e camera cercasi, verso compenso. Cass. 21386 L UPI.
LOCALE 110 mq. uso aula scuola professionale, cercasi. Dettagliare condizioni. Cass. 21351 L UPI.
MAGAZZINO adatto salone parrucchiere cercasi affitto. Cassetta 21404 L UPI.
QUARTIERINO 1-2 stanze cercasi compensando spese 200-350 mila. Offerte Cass. 21419 L UPI.
QUARTIERINO cerco compensando spese. Cass. 21389 L UPI.
SOFFITTA per studio cerc. Cassetta 21370 L UPI.
STANZA letto, cucina, bagno, cercano sposi americani soli. Cassetta 12007 L UPI.
VILLA 3 stanze letto, soggiorno, pranzo cucina, bagno, con giardino e garage, preferibilmente vuota, anche Opicina, cerca ufficiale americano. Cass. 12007 L UPI.
VILLA vuota moderna 5 stanze, cerca alto funzionario americano, massimo 70.000. Tel. 7419. 9 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti, senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M
A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi, a rate senza interessi; bombola Agipgas costa 2200 lire senza cauzione. Agipgas, via Zonta 2, telefono 73-73. 63498 M
A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, Ginnastica 1, terzo. 43224 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: 5000, 6000, 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, culle 1000, seggiolони 1500. Cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 63425 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M
A. SEGA elettrica, compressore spruzzo, smerigliatrice, bordatrice, trapani mano elettrici, vendonsi occasione. Rivolgersi 14-17 officina Diaz 8. 43370 M
ABITI scelta estivi signorina snella, tutta domenica feriali 14 alle 16. Valenti, Vasari 20. 43375 M
ABITO cresima lussuoso, bambina 9-10 anni, 8000 trattabili. Scuole Nuove 1-I, ore 9-15. 43374 M
ASSUNTORE 9.5 Euming fotocellula incorporata vend. Spiridione 12, noleggio films. 63667 M
BAGNI completi comuni, lusso, bianchi, colorati, cucine economiche, acquai, installazioni idrauliche, anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 43426 M
BANCHI da falegname nuova costruzione vendonsi. Piccardi 66, telefono 90796. 43296 M
BARATTOLI latta usati capacità 9 litri vendonsi occasione. Telefono 96-254, via Giulia 112.
BAULE armadio seminuovo, vestito pizzo nero nuovo, statura media, vendonsi. Machiavelli 15-I, destra. 63692 M
BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico; compressori; libri. Bramante 1. 56 M
BOLLITORE elettrico e pesa per bambini vendonsi occasione. Valdirivo 9-I, sin. 63590 M
BOLLITORE Zenith seminuovo due fiamme, vendesi. Bassani, Carducci 34, terzo. 43239 M
CALCOLATRICE a mano svedese per tutte operazioni, come nuova, vendesi 75.000. Telefonare 95769, ore ufficio. 43311 M
CALZE nylon uomo donna prezzi speciali, troverete da Riccardi, via Battisti 10. 43218 M
CARROZZELLA sport, accessori, occasione. Boccaccio 3-V. 43345 M
CARROZZELLA sport doppio uso vend. Bran, via dei Fabbri 2-II. 63581 M
CARROZZELLA sport seminuova, occasione vendesi. Milos, via Giulia 15. 43314 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Zamboni 2, Fulin. 43254 M
CARROZZINA sport vend. S. Vito 5, porta 19. 43335 M
CARROZZELLA lusso, seminuova vendesi. Campo S. Giacomo 11, porta 3. 63641 M
CARROZZELLA sport, seggiolone, bagno, vendesi lunedì, piazza Ospitale 3, porta 21. 43371 M
CARROZZELLE fonda e sport vendonsi occasione. Via del Pesce 4, secondo. 43428 M
CINE sonoro «Ennerman 35» perfetto vendesi scambiasi mobilio, pianino. Oropesa, Marconi 16. 43369 M
COMPLETO Cresima bambina novenne, bello, vendesi occasione. Costalunga 306, Basile. 63593 M
CUCCIOLO incrocio setter-lupo regalasi persona di cuore. Telefonare 21-078. 43274 M
FAVOREVOLMENTE vendo fotografica tipo Leica, Optic 3,5, Voigtländer II, quasi nuovo, filtri, lampo, ecc. Tel. 5824. 43387 M
FISARMONICHE d'occasione nuove ed usate vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 63633 M
FORNO e bollitore elettrico due piastre, vendonsi. Franca 5, Salvi. 63597 M
FRIGORIFERI motore sigillato 85 litri 135.000, altri assorbimento 55 litri 70.000. Rate facoltative. Radio Trieste, XX Settembre 15. 43302 M
GHIACCIAIA per famiglia ottimo stato, vendesi mattino feriali. Pirnetti, Scala al Belvedere 4, telefono 25479. 43404 M
LETTINO con materasso vendesi. Via Coroneo 29, interno, porta 20. 43435 M
MACININO per negozio, poco usato, vendesi. Orlandini 37, negozio alimentari. 63649 M
MACCHINA espresso con accessori, funziona a carbone dolce, pratica per luoghi isolati, vendesi miglior offerente. Orlandini 58, Baldasin. 63682 M
MACCHINA cucire nuova lussuosa 38.000; Singer diversi tipi 6000 in poi. Rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 63683 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 63647 M
MACCHINA cucire Singer 10.000, altra nuova mobiletto, vendonsi occasione. Crispi 17, terzo, sin.
MACCHINA cucito ricamo, prezzo occasione, altre nuove, assortimento mobiletti, Barriera Vecchia 10, negozio. 43421 M
MACCHINA Necchi B.U. seminuova vendesi. Commerciale 7, p. 26. 63634 M
MACCHINA scrivere portatile, perfetta, vendesi rara occasione. Scussa 5-III, destra. 43407 M
MACCHINA maglieria N. 11 vendesi. Settefontane 121, Ruzzier. 43305 M
MACCHINA Singer rientrante vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 63609 M
MACCHINA cucire ottima seminuova, spola rotonda, vendesi occasione. Telefonare 43735. 43444 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M
MACCHINE per scrivere, calcolatrici, vendonsi. Battara, timbri tabelle, via S. Nicolò 18. 63672 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Singer, Vigorelli, Caser, Schwarz, nuove e usate, da 38.000 in poi; fisarmonica Soprani 80 bassi 35.000, 48 bassi 15.000; radiogrammofoni 29.000, radio revisionate tutte le marche da 5000 in poi, dischi nuovi 300, rasoi elettrici 6000, chitarre 5000, ghiacciaie 29.000, frigoriferi 90.000 ecc. 63643 M
OLIVETTI studio vendesi occasione. Telefonare 23674. 63670 M
PORTE e finestre vendonsi. Via Eremo 86. Visitare domenica mattina. 42211 M
POLTRONCINE tavoli cromati verniciati uso posteggio caffè bar fornisce primaria industria. Campionario presso rappresentante, via Madonna Mare 16, telef. 24473. 63688 M
RADIO revisionate Philips, Telefunken, Minerva, Magnadyne, Geloso, da lire 2000. XX Settembre 15, negozio. 43302 M
RADIO Philips 12.000, piccola Siemens, vend. Crispi 17, terzo, sin. 63679 M
RETI letto due seminuove vendonsi occasionissima, Zovenzoni 4, interno. 63662 M
SERRAMENTI finestra persiana doppia vetrata, nuovi, larice, 95 per 170, fori 27, vendo occasione. Offerte Cass. 21391 M UPI.
SPECCHIO 60×80, 3000; altro 80 per 140, 6000; tappeto 200×250, 5000; statua soprammobile 7000; cucina completa 35.000; letto ferro 4000, vendo traslocando. Besenghi 21, primo, sinistra. 43380 M
VASCA bagno occasione vendesi. Vicolo Castagneto 1, porta 3, telefono 27148. 43285 M
VASCA da bagno seminuova vendesi. Tel. 32043. 43337 M
VASCA bagno destra vendesi. Installatore, Ugo Foscolo 6, lunedì. 63709 M
VESTITO cresima completo, lettino bambini, grande, occasione. Conti 24, porta 19, ore 10-12. 43336 M
VESTITO cresima completo finissimo, vendesi. Largo Barriera Vecchia 15, Scala, telefono 42638. 63574 M
VESTITO cresima completo bellissimo, vend. 5000. Zorutti 13, p. 8. 43227 M
VESTITO uomo e giacca sportiva, nuovi, vendonsi. Stuparich 18, dopo le 9. 43319 M
VESTITO cresima, bellissimo, occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 19-V, destra. 63661 M
VESTITO cresima seminuovo vendesi. Stireria via Rigutti 5, lunedì. 43433 M
VESTITO cresima, velo, buono stato, vendesi. Via Moreri 136-II. 63705 M
VESTITO cresima completo seminuovo, Sangallo, bambina 9-enne, vendesi. Giardini 33. 43438 M
VETRATE (diverse) per uffici occasionissima. Visitare 8-14. Indirizzo UPI 63665 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
LANTERNA per cine sonoro, carboni orizzontali, cercasi. Offerte Cass. 21377 N UPI.
MOTORINO monofase 1/5 cavallo comperasi occasione. Via Rettori 4, Romano. 43258 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Corridoni 2, radioriparazioni. Tutti pomeriggi. 63611 N
TELONE metri 4×4 oppure singoli pezzi acquisto. Offerte Cassetta 21394 N UPI.
VASI giapponesi, cineserie, tappeti, mobili antichi, quadri paesaggi marine, compero. Tel. 24844. 43271 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. SOGGIORNO modernissimo, salotto letto, vendonsi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 43436 NN
A.A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio, anticamere, attaccapanni, mobili singoli, bellissime cucine tutti i tipi, prezzi buoni, massima garanzia. Facilitazioni di pagamento. 730 NN
A. ARMADI speciali guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto imbottite 15.000, letti stipo 15.000, brande valigia 5000. Salottiletto 65 mila, cucine 55.000, matrimoniali 88.000, Tinelli. Tarabochia 6. 63495 NN
A. CAMERA matrimoniale, tinello rustico, cucina, attaccapanni, camera da scapolo, vendonsi rarissima occasione, mobili nuovi. Via Tiepolo 8, pianoterra, sinistra. 63657 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione Petronio 32. 253 NN
ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità.
ARMADIO guardaroba, armadio, letto comodino, specchiera, straoccasione, facilitazioni, Falegname, Maurizio 11, int., destra. 43411 NN
CAMERA pranzo seminuova occasione, cedesi miglior offerente. Telefonare 46358. 63591 NN
CAMERA una persona, usata, vendesi. S. Vito 5, p. 19. 43334 NN
CUCINA bella, attaccapanni, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 43303 NN
CUCINA completa 16.000, camera 24.000, mobili diversi, ghiacciaia, vend. lunedì, Bosco 12, magazzino. 43409 NN
CUCINA modello straoccasione. Via Galleria 7, falegnameria. 63594 NN
CUCINA occasione vendesi. Flego, Settefontane 11. 43339 NN
DA Punzo, Carducci 10, troverete l'arredamento ideale per la Vostra casa. Vastissimo assortimento matrimoniali salotti cucine tinelli, ogni altro articolo, dal tipo economico al tipo di lusso. Accordansi anche facilitazioni di pagamento. 43419 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.
GRANDI ribassi matrimonali solidissime, cucine, salotti, camera cucina usate prezzo basso. Per acquisto mobili ricordatevi sempre Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenti: dirimpetto caserma). 43229 NN
LETTO faggio susta metallica materasso crine vegetale vendesi occasione. Giulia 94, porta 13. 63599 NN
LETTO, sgabello, materasso lana, vendesi. Giulia 23-III, destra. 43332 NN
MATRIMONIALE con armadio 3 specchi, camera da pranzo cristalli come nuova e studio vendonsi occasionissima causa trasferimento. Palladio 3, II piano. 43330 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti, garantita, vendo grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 43439 NN
MATRIMONIALE bellissima moderna, vendesi in giornata. Oriani 1-II, sin. 63624 NN
MATRIMONIALE due armadi suste nuove, 45.000; bollitore liquigas bombola piena 9000. Corridoni 6, terzo. 21401 NN
MATRIMONIALE moderna, altra usata, vendonsi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 63669 NN
MATRIMONIALE 4 porte vendesi grande occasione. Via Giulia 100, falegname. 63681 NN
MATRIMONIALI nuove bellissime scopo reclame 65.000, 80.000, 95.000 fino 200.000; cucine 65.000; mobili singoli, armadi salvaroba tre misure. Facilitazioni, Molinovento 33, tel. 96543 63642 NN
MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37. 54 NN
MOBILI camere cucine modernissime, propria fabbricazione, singoli, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 63704 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici; Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
NOLEGGIO pianino. Via S. Michele 31-IV, p. 13. 63638 NN
PIANINO germanico ottimo stato, vendesi occasione. Via Lamarmora 18, pianoterra. 63600 NN
PIANINO perfetto occasione lire 100.000, vendesi, esclusi rivenditori. Telefonare 42461. 63627 NN
PIANINO seminuovo di marca vendesi, esclusi rivenditori. Oriani 9-II. 63612 NN
PIANINO studio vendesi straoccasione 50.000, Viale Miramare 47, porta 12. 63577 NN
PIANINO acquisterebbe Circolo americano. Offerte dettagliate. Cassetta 21402 NN UPI.
PIANOFORTE mezzacoda Stingl ottimo stato vendesi. Giulia 45. 63698 NN
PRANZO impero viennese scura, lampade. Visitare 15-16. Galleria 3. Brovedani. 43312 NN
SALOTTO in pelle, libreria-bar vend. occasionissima. Kandler 10, primo, destra, ore 10-15. 43320 NN
SCRIVANIA e poltroncina girevole vendonsi. Dopo le 10. Vidali, via del Bosco 11. 43415 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445 67 O
FORMA tubi usata diametro centimetri 25, con piano di posa, acquistasi. Telefonare 95572. 43323 O
PRESSA meccanica 30 tonn. imbottiture profonde vendesi. Via Giulia 112, tel. 96-254. 63538 O
TORNI a revolver e torni paralleli, ottime condizioni, vendonsi. Via Giulia 112, tel. 96-254. 63538 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE donna intraprendente, possedendo «Belvedere» offresi riscuotitrice (pratica) od altro lavoro decoroso, eventualmente cauzione. Offerte dettagliate Cassetta 71379 P UPI.
NOTA casa editrice testi scuole elementari cerca subagenti zona Trieste-Gorizia. Cass. 11974 P UPI
PIAZZISTA serissimo introdotto per la vendita di sciroppi e liquori, cercasi. Indicare età e referenze commerciali. Cass. 1004 P UPI.
SIGNORINE serie, bella presenza, cultura media, spigliate, interessatte collaborare, associazione assume. Stipendio, provvigione. Cassetta 11991 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A. ABBELLITE il Vostro Scooter con accessori moderni, radicalmente, riparazioni accurate Vespe Lambrette, verniciature, rettifiche con pistone senza rodaggio; assortimento marmitte scarico, candela Floquet scomponibile adatta per Scooter, testata Vortex aumenta rendimento Lambretta. Tutto a rate da Motorscooter, via Felice Venezian 25. 63653 Q
A.A. AL XXXV Salone dell'Automobile di Torino la grande fabbrica OM espone 60 modelli di autoveicoli nelle più diverse realizzazioni per trasporto di cose o persone. Dalla nuova edizione Leoncino, il camioncino che si paga da solo, al Supertaurus portata 50, 60, 70 ql. più o senza rimorchio, all'Orione 400/8 (otto marce) dominatore della strada, che non teme il carico. Ogni modello, un gioiello di economia, durata, praticità, maneggevolezza. Informazioni, preventivi, presso Commissionaria Trieste-Gorizia: Alberto Ferrucci, Trieste, Fabio Severo 52, telefono 7209. 21397 Q
A. A.J.S. Matchless civili occasione, moto 125, 150. Giulia 41. 63644 Q
A.A. RUMI 125 insuperate biciline motoleggere: Lusso, Sport, Scooter. Provate, prenotate Scoiattolo 4 marce, brillante salita, piano, silenzioso, confortevole, economico, prezzo invariato. Molino Vapore 6. 43434 Q

ADLER berlina, Augusta cabriolet vendonsi occasione. Via Lazzaretto Vecchio 12. 63684 Q
ARDEA ottimo stato vendesi. Garage Aurelia, tel. 41841. 63651 Q
APRILIA 1500 cabriolet Farina, vendesi. Garage Aurelia, via Petronio 21, tel. 41841. 43242 Q
APRILIA cabriolet perfetta radio, Saturno sport come nuova, vendonsi. Garage Samma, via Catullo. 43260 Q
ASTURA, sei posti, divisorio, terza serie, occasioniss. Tomba, D'Annunzio 59. 63584 Q
AUTOFURGONE 10 ql. occasione vendesi; Telefonare 13-16, 45478. 43327 Q
BALILLA 4 marce occasione. Della Valle 4, tel. 24427. 43322 Q
BARCA tipo passera m. 4.70×1.70 vendesi. Autorimessa Iris, telefono 90400. 63691 Q
BSA perfetta occasione vendesi. Via d'Alviano 26, garage. 63637 Q
BSA 500 gruppo Velox perfetta, vendesi. Via Orlandini 3. 43273 Q
BSA motocarrozzetta ottime condizioni 175.000 vendesi. Via Vidacovich 7, autorimessa. 43324 Q
BSA vendesi. Alviano 4, Grill, telefono 42451. 43343 Q
BIANCHI 500 vendesi. Soncini 51. 63622 Q
BICI corsa nuova vendesi occasione. Via del Ponte 4-III, Bartoli. 43340 Q
BICICLETTA corsa Arbos seminuova, vendesi. S. Michele 36, Trevisani, lunedì pomeriggio. 43379 Q
BICICLETTA seminuova ragazzetto vendesi occasione. XX Settembre 3, I piano. 63655 Q
BICICLETTE uomo sport, altra donna Benotto, altra bambino. Zovenzoni 4, interno. 63662 Q
CAMION Dodge vendesi. Cidas, Udine 77, lunedì. 43348 Q
CAMIONCINO 1100 ql. 7 vendesi. Roncheto 90. Oreste Mancinelli. 43352 Q
CARRELLO per Lambretta Vespa vendesi. Cologna 45 negozio frutta. 43368 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali ed americane. Accessori. 43357 Q
CECCATO ultimissimo appena rodato su molleggiata vendo. Mirti 8, quarto. 43287 Q
COMPRESSORE 10 atmosfere 1 HP, seminuovo, occasionissima vendesi. Sattolo, Ginnastica 60. 63697 Q
FIAT 1100 ottimo stato vendesi. Rivolgersi Barbolini, viale Miramare 29. 43377 Q
FIAT 1500 A efficientissima vend. Tel. 91765 lunedì. 43365 Q
FIAT 1400 berlina, cabriolet, 1100 E, 500 C, furgoncino, Balilla camioncino, vendonsi. Valmaura Stadio tel. 96022. 63639 Q
GIARDINETTA, 500 C, 1100 E, 1400 come nuove. Feriali, via Corti 1. 63663 Q
GUZZI 500 vendesi mattinata. Via Torrebianca 2. 63595 Q
LAMBRETTA vendo, rara occasione. Piazza S. Caterina 4-II, Millo, ore 10-13. 63607 Q
LAMBRETTE due LD e D vendo scambio Guzzina conguaglio, Bar Portorico, Barriera. 63580 Q
MATCHLESS telaio elastico bellissima vendesi occasione. Via Commerciale 134, trattoria. 43406 Q
MATCHLESS due una isolata, una con carrozzino, vend. occasione. Gluliani 36. 63710 Q
MATCHLESS efficientissima vendesi, possibilmente mattinata, via Soncini 50. Sanzin. 43351 Q
MATCHLESS ottimo stato lire 180 mila trattabili. Servola 514, presso Kocianich. 43299 Q
MOTO 350 occasione vendesi. Parini 3, dalle 8-12. 63630 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio vendesi. Caprin 17, osteria, giorni feriali. 43394 Q
MOTOCARROZZETTA BSA perfettissima vendesi, eventualmente scambiasi scooter. Telefonare lunedì 5341, interno 253. 43395 Q
MOTOCARROZZETTA Guzzi V molleggiata, 4 posti, D'Annunzio 20, Benedetti. 63576 Q
MOTOCARROZZINO BSA ottime condizioni vendesi causa morte proprietario. Opicina, via Ricreatorio 26. 43373 Q
MOTOCARROZZINO 500 vendesi causa partenza, 150.000 trattabili. Telefonare 42933 ore 8-12. 43300 Q
MOTOCARROZZINO Gilera otto bulloni vendo o scambio Scooter. Conguaglio. Autorimessa via Pondares. 63579 Q
MOTOCARROZZINO Gilera 350 straoccasione, vendesi o scambiasi Vespa. Pagliaricci 40. 63596 Q
MOTORE per barca 5 HP acquistasi. Tel. 96641. 63690 Q
MOTOFURGONCINO 500 Guzzi, vendesi in mattinata. Donato Bramante 10, Pescheria. 43331 Q
MOTOSIDECAR Bianchi occasione causa partenza, barca dinghi. Cigotti 6. 43402 Q
M.V. scooter occasione vendesi, Timeus 4, officina. 43413 Q
NSU 500 con carrozzino, cassone, vende privato. Viale Sonnino 1, Galleria. 63658 Q
NORTON 500 seminuova vendesi. Via Scussa 7. 43350 Q
NORTON Velox elastica vendo mattinata. Rapicio 4-C. 43318 Q
PARILLA sport motoleggera vendesi. Garage Stadio Valmaura, telefono 96022. 63640 Q
RUMI, BSA, Ariel, occasione vendonsi, Via Marconi 14, tel. 5549. 63708 Q
SPORTIVI: il Capriolo secondo al Giro d'Italia è arrivato in viale Miramare 9, tel. 24-798, lire 170 mila. Rateazioni 12 mesi, 25,000 alla prenotazione, 26.500 alla consegna. Km. 68 con litri uno di benzina! 63589 Q
TOPOLINO BC completamente ripassata, vendesi. Besenghi 33. 63671 Q
TOPOLINO BL occasione ottimo stato, vendesi. XXX Ottobre 18, bar. 43413 Q
VESPA 1950 ottima vendesi mattinata. Piazza S. Francesco 8. 43397 Q
VESPA ottime condizioni, accessori, vendesi mattinata. Garage Ianesch, Palladio 4. 43367 Q
VESPA 1950 ottimo stato, completa accessori, vendesi. Salvi, via Zovenzoni 1, I piano. 123 Q
VESPA 1952 perfetta vendesi. Telefonare 97081. 43385 Q
ZUENDAPP motocarrozzella ottimo stato vend. Tel. 5623, Trieste. 63572 Q
ZUENDAPP 750, 4 posti, vendesi. Buonarroti 34, tel. 91908. 63586 Q
500 Belvedere, 500 C Giardinetta, 500 C trasformabile a scelta, 1100 cabriolet, 1100 E, 1100 ELR furgone, 1500 B, Augusta, Cambi, Rateazioni. S. Nicolò 10 A. 43429 Q
500-C privato vende occasione. Via Gatteri 44, officina. 43416 Q
1100 II perfetta con radio occasione. R. Manna 26 D. 43392 Q
1400 cabriolet ottimo stato, Siata Amica, 1100 furgone. Viale Miramare 1. 63654 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR-buffet centrale vendesi. Amministrazione Commerciale n. 10. 63676 R
AUTORIMESSA costruenda, cercasi socio finanziatore. Offerte Cassetta 21396 R UPI.
AZIENDA redditizia sviluppata, Zona Franca, cerca capitali o soci costituzione società scopo industrializzazione, importazione. Bon, Buonarroti 2, Gorizia. 995 R
CHIOSCO cerca pratico giornali, con cauzione. Cass. 21380 R UPI.
FALEGNAMERIA meccanica, vasti locali, affittasi, anche artigiani, singoli lavori. Telef. 5639. 63631 R
GRUPPO capitalisti cercasi costruendo garage moderno zona S. Giovanni. Offerte Cass. 21413 R U. P. I.
LICENZA alcoolici o spaccio vini acquisterei. Cass. 21417 R UPI.
MACELLERIA equina buonissima posizione, vendesi occasione. Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 43391 R
MAGAZZINO vini ingrosso, telefono, pressi Stazione Centrale, consenza licenza, affittasi. Scrivere Fermoposta Trieste, carta identità 520450. 43422 R
NEGOZIO calzature, ottima posizione, con lavoro assicurato, vend. Indirizzo UPI 43364 R.
NEGOZIO qualsiasi genere acquisto direttamente purchè posizione e reddito certo. Indirizzare offerte scritte Antonini, via Gambini 30. 43342 R
OFFICINA grande affitto cedo. Via dei Fabbri 4. 43378 R
PANIFICIO meccanico vendesi oppure cedesi in consegna verso cauzione. Cass. 21418 R UPI.
SALONE III cercasi e anche magazzino libero, posizione. Telefonare 26084. 43333 R
SALUMERIA avviatissima ottima posizione ampio retro per lavorazione, vend. Ind. UPI 63592 R.
500-MILA dispongo per cauzione, impiego od occupazione fiducia. Massima serietà. Cass. 21360 R UPI
500-MILA cercansi, massime garanzie, serietà, per 4 mesi. Cassetta 21414 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

ABITAZIONI condominio occupate, vendonsi, Combi 11, prezzi irrisori, condizionati. Telefonare lunedì 96350 dalle 18-20. 43360 S
ALDISIO varie grandezze ultimi appartamenti via Franca. Rivolgersi Trento 1-II, destra, pomeriggio. 63659 S
APPARTAMENTI in villino Gretta, consegna luglio, 3 stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, vendonsi condominio 2.200.000. Pagamento metà contanti, metà mutuo decennale. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 43399 S
APPARTAMENTI, locali d'affari, in condominio stabile prossima costruzione via Milano. Prenotazioni ing. Marini, XX Settembre 17, ore 16-20. 63555 S
APPARTAMENTI viale D'Annunzio, 2, 3, 4 stanze, tutti servizi, locali affari, vendonsi facilitazioni. Telefonare 29651, dalle 14-15. 63601 S
APPARTAMENTO rara occasione 3 stanze stanzino ripostiglio accessori, vendesi 450.000, anche condizioni pagamento. Tel. 24113. 43276 S
APPARTAMENTO splendido quattro stanze, grande terrazza, vista golfo, tutti i conforti. Vendesi. Universal, via Parini 15. 63628 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze stanzino cantina, vendesi 1 milione 550.000. Cass. 21364 S UPI.
CASA città vecchia, di fronte nuova piazza, vendo. Telef. 90746. 43255 S
CONDOMINIO occupato acquisterei, 4-5 stanze, centrale. Precisare condizioni. Cass. 21353 S UPI.
FONDO circa 500 mq., per casetta unifamiliare, acquistasi, esclusi intermediari. Cass. 11985 S UPI.
GRADO appezzamenti terreno per costruzione case e ville di fronte allo Stabilimento Spiaggia, vendo occasione. Offerte Cass. 21412 S UPI
LIGNANO Bagni, vendesi villa mobiliata con garage, 3.000.000; appartamenti mobiliati 2.250.000. Pancani, Latisana (Udine), telefono 94. 6524 S
LOCALI affari adatti qualsiasi esercizio in casa nuova via Combi 7, zona continuo sviluppo, vendonsi condominio. Amministrazione Sbisà, via Diaz 10. 43445 S
LOCALI d'affari via Hermet e via della Tesa, liberi, vendonsi condominio, ottime condizioni. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 43399 S
MONFALCONE centro vendo lussuosi appartamenti in condominio, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio; magazzini con forte reddito; garage con officina meccanica. Fondi di fabbrica a L. 350 al m.q. Francesco Pelos, tel. 469. 2462 S
QUARTIERE in condominio vendesi, 2 stanze, camerino, camerino da bagno. Rivolgersi tel. 45076, esclusi mediatori. 43347 S
QUARTIERE 2 stanze cucina in condominio, occupato, centro, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 12012 S UPI.
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63628 S
QUARTIERINO annesso magazzino paraggi Coroneo cedesi. Bar Corso 20, Toni. 63635 S
TERRENI posizione panoramica, adatti costruzione villini, vend. Facilitazioni pagamento. Loy, S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 43391 S
TERRENO costruzione frazionabile, S. Giovanni Brandesia, vendesi. Capuano 4-I. 63620 S
STABILE centralissimo, rendita netta 6%, affarone vendesi 45 milioni trattabili. Offerte Cassetta 21387 S UPI.
VILLA seminuova 5 camere tutti accessori, terrazze, pergolato, giardino recintato, 1000 mq., riscaldamento termo, garage, zona tranquilla Opicina, vendo. Rivolgersi avv. Ruzzier, 23-867 43361 S

T Villeggiature L. 50

ANDALO, Trento, m. 1050. Dolomiti Brenta, Paganella, soggiorno ideale, alberghi, pensioni, appartamenti, servizio medico, farmaceutico, telefono, telegrafo, tennis. Informazioni Pro Loco, Andalo. 5540 T
OPICINA, 2 stanze accessori giardino, affittasi per la stagione. Cassetta 21341 T UPI.
OPICINA: stanza matrimoniale in villa signorile affittasi stagione estiva. Cass. 21407 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà. Riservatezza. «Fidens», Caselpostale 472, Bologna. 5621 U
50-ENNE solo, buona posizione sociale, sano, risposerebbesi adeguate condizioni. Cass. 11998 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA, radiestesista, chiromanzia. Studio accademico, Solitro 13 (fondo via Udine). 63625 V